L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 41 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Giovedì 19 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna - Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-880
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Benaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

LA SITUAZIONE SPAGNOLA

Aznar ha costituito il nuovo Gabinetto

di forte concentrazione monarchica

Verso la Costituente

MADRID, 18 febbraio

Quando il generale Berenguer rassegnò le dimissioni sue e del gabinetto che presiedeva, due vie si presentavano ad Alfonso XIII per uscire dalla delicatissima situazione in cui si trova la Spagna: quella di una nuova dittatura militare che avrebbe potuto soffocare un movimento rivoluzionario, ovvero l'altra di affidarsi al vento che porta alla Costituente. La prima a lunga scadenza, se non immediatamente, non avrebbe giovato alla monarchia. Alfonso mostrò di essere persuaso di ciò, sottraendosi a una nuova dittatura. Egli andò anzi più in là di quanto gli consigliavano il Conte Cambò, Romanones, Garcia Prieto ed affidò senz'altro in un primo momento l'incarico di comporre un nuovo gabinetto a Sanchez Guerra, deciso fautore della Costituente. Dal momento che il vento spira da questa parte non conviene perdere tempo. E ciò che ha fatto il Re.

Non ho bisogno di presentare Sanchez Guerra. Proveniente dalle file conservatrici, già settantenne, ebbe il coraggio di parlar chiaro e di dire verba veritatis anche al Sovrano quando ciò non era facile. Sarebbe passato anche a vie di fatto, mettendosi alla testa di un'insurrezione se non fosse stato fatto prigioniero a Valenza. Ora trovasi alla ribalta e il primo incaricato da Alfonso XIII a preparare la Costituente. Egli scelse fra i suoi collaboratori quel riformista che risponde al nome di Melquiades Alvarez e quel democratico cristiano che si chiama Ossorio Gallardo, avvocato brillantissimo della scuola di Cepeda, il grande amico di Giuseppe Toniolo.

E' stato invitato a collaborare anche il catalano Cambò, ma questi preferì restar fuori a sè per darsi interamente alla crociata iniziata dalla stampa catalana intesa a salvare la Patria dalla rovina.

Sono noti gli antecedenti della carriera di Cambò.

A Barcellona egli occupò sempre un posto di primissimo ordine per la difesa di una temprata autonomia catalana. Durante la guerra, come l'immensa maggioranza degli spagnuoli favorevole alla neutralità della Spagna; ebbe però preferenze per la causa degli alleati in genere e dell'Italia in ispecie, per l'avvenire della quale è molto ottimista. Più tardi scrisse in francese un volume piuttosto severo per la democrazia e il parlamentarismo posto tra due fuochi di Mosca e di Roma. Ora — in seguito alla crisi attuale — vorrebbe uscire dal regime che ha regolata la Spagna fin qui e che non è se non una parodia del regime democratico. Egli sente il bisogno di fare appello a tutti gli uomini di buona volontà pel bene del proprio paese. Nel giornale La Veu de Catalunga egli ha espresso il suo pensiero così: « Noi ci troviamo in un momento in cui nessuno ha il diritto di guardare con indifferenza suicida, come può consumarsi la rovina del paese. Più che le combinazioni e le abilità, ciò che oggi può salvare la Spagna è che tutti quei cittadini che credono nel trionfo dei loro ideali non sia contrario al fatto che la vita spagnuola si svolga sul binario della legge e facciano sentire la loro voce. Egli teme i movimenti degli irresponsabili e dei sobillatori che non fanno difetto. I partiti estremi ragionano come Zamora per cui l'allontanamento di Alfonso XIII dal trono spagnuolo dovrebbe essere condizione sine qua non: « Il dovere del Sovrano — così Zamora — è di partire. Se la maggioranza del suo paese deciderà il suo ritorno, che ritorni; ma senza una tale manifestazione della volontà popolare non dovrà più tornare». Ben inteso non sono soverchiamente numerosi quelli che pensano così, ora soprattutto che si è sulla via della Costituente. Prima delle dimissioni di Berenguer erano molti i conservatori, i liberali che esigevano delle garanzie statutarie per l'avvenire. Affidandosi a uomini come Sanchez Guerra e Melquiades Alvarez, che conosceva le idee rigide e cattoliche in materia, ha fatte cadere le barriere. Vi sono indubbiamente ancora dei risentimenti molto vivi; « ma uomini come Ossorio e Cambò debbono rendersi conto di ciò che afferma altamente in questo momento Cambò. Occorre anzitutto il paese. L'ottimo è nemico del bene. Volendosi rovesciare la monarchia, si corre rischio di gettare la Spagna nelle braccia del rivoluzionarismo, del bolscevismo.

E' a ritenersi che le gravi difficoltà dell'ora vengano superate. Le oscillazioni non mancheranno. In un periodo burrascoso come questo sarebbe da meravigliarsi se non fosse così: ma presentemente s'è fatto un passo nella via della chiarificazione. Alfonso XIII è andato all'Escurial dove si conservano le tombe dei Re di Spagna a pregare sulla tomba di sua madre. Che lo spirito di Maria Cristina sua madre lo sorregga!

Alfonso XIII ha quattro figli, di cui i due primi sono ammalati. Gli altri due sono troppo giovani. Trovasi quindi nel caso di un sovrano che non può anche sacrificando sè stesso, fare appello alla continuità che è alla base fondamentale del regime monarchico. Egli si affida quindi alla Costituente e al patriottismo illuminato dei partiti dirigenti.

S. ASNAR.

Com'è composto il Gabinetto

MADRID 18 sera

In seguito a nuove consultazioni con i capi partito, il Re ha dato incarico di costituire il nuovo gabinetto all'ammiraglio Giovanni Battista Aznar comandante in capo la flotta spagnola che ha accettato. La situazione generale è tranquilla.

Il nuovo ministero Aznar è riuscito così composto:

Presidenza: Ammiraglio Aznar.
Esteri: Romanones.
Interni: Marchese Hoyos.
Finanze: Vintosa.
Economia: Bujallal.
Giustizia: Alucemas, oppure Garcia Prieto.
Lavori Pubblici: La Cierva.
Guerra: Generale Berenguer.
Lavori: Duca di Maura.

I portafogli della Marina e dell'Istruzione non sono stati ancora assegnati.

Probabilmente quello della Marina sarà assunto ad «interim» dall'Ammiraglio Aznar. I nuovi ministri hanno prestato giuramento alle ore 13,30.

Una riunione monarchica presieduta da Berenguer

MADRID, 18 pom.

Alla fine della riunione delle personalità monarchiche presieduta dal generale Berenguer che ha avuto luogo iersera al Ministero della Guerra, l'ex Ministro Wais ha enunciato la probabilità che il nuovo Gabinetto sia costituito entro oggi e che i Ministri presterebbero giuramento in giornata. Si ritiene che presidente del Consiglio sarà l'Ammiraglio Aznar. A sua volta il conte Romanones ha confermato la costituzione del nuovo Ministero per oggi.

Sciopero, stato d'assedio e referendum

PARIGI, 18 pom.

Secondo un dispaccio al *Petit Parisien* sarebbero già stati dati ordini per uno sciopero generale. Le voci di sciopero, che avrebbe dovuto scoppiare stamane circolavano da qualche giorno, così che sono state prese tempestivamente misure eccezionali d'ordine. Si attende che lo stato d'assedio venga nuovamente proclamato.

Le truppe sono consegnate e le autorità hanno preso tutte le misure necessarie ad impedire un movimento estremista. Duemilacinquecento soldati di fanteria aspettano nelle caserme il primo segnale per portarsi eventualmente sui luoghi minacciati. Negli ambienti della Corte si fa comprendere che il Re è pronto a sottomettere la questione dell'esistenza della Monarchia a un *referendum* popolare, ma si assicura che il Sovrano non abdicherà a meno che le future Cortes non decidano altrimenti.

Il capo dei rivoluzionari Alcalà Zamora che, come è noto, si trova in prigione, ha potuto intrattenersi coi giornalisti. Egli ha dichiarato che i rivoluzionari hanno la sensazione che un nuovo colpo di Stato sia in preparazione. « Noi siamo sempre convinti, — egli ha aggiunto, — che solo il popolo possiede la chiave del problema spagnolo ».

Il ministro dell'Interno Matos ha pubblicato ieri sera un comunicato illustrante le ragioni che hanno motivato il ristabilimento della censura per la stampa e le restrizioni alla libertà di parola. Nel comunicato è detto fra l'altro:

« Il Governo dimissionario si è visto obbligato ad adottare di nuovo le misure contro la stampa a causa della campagna tendenziosa e dell'attitudine di ribellione aperta constatata in certi articoli pubblicati dai giornali ».

Intanto un dispaccio dell'Agenzia *Informtaion* dice che la polizia spagnola ha sorpreso una riunione clandestina di sindacalisti e di anarchici ai quali si erano aggiunti elementi militari. Secondo tale notizia un complotto era progettato d'accordo con i rivoluzionari detenuti nella prigione centrale di Madrid e per metterlo in esecuzione si voleva profittare della confusione causata dalla crisi ministeriale.

Secondo altre notizie pervenute da Madrid nelle primissime ore di stamane la formazione di un Gabinetto di larga concentrazione monarchica sembra molto probabile per oggi. Anche Garcia Prieto avrebbe un portafoglio, mentre nel Gabinetto figurerebbero i rappresentanti del signor Cambò e di altri gruppi costituzionali. Il conte di Romanones ne farebbe pure parte, ma la Presidenza sarebbe attribuita all'ammiraglio Aznar di cui si era già parlato all'inizio della crisi. Compito di questo Gabinetto sarebbe di fissare un programma all'Assemblea costituente mantenendo intanto il più rigoroso ordine nel Paese.

L'inviato speciale del *Journal* a Madrid dà qualche particolare sulle accoglienze entusiastiche fatte ieri alla Regina al suo ritorno da Londra alla capitale spagnola. La Regina è stata ricevuta alla stazione dagli invalidi e dal personale del Palazzo. Qualche migliaio di persone era a rcevere la Sovrana, che è stata acclamata. La manifestazione si è prolungata durante tutto il percorso dalla stazione a Palazzo Reale. I Sovrani hanno dovuto più volte affacciarsi al grande balcone cedendo alle insistenze dei manifestanti che non cessavano dal gridare « Viva il Re! ». Secondo l'inviato del *Journal* i manifestanti raccolti dinanzi al Palazzo Reale sarebbero stati in numero di circa 20 mila.

L'*Excelsior* ha intervistato a Parigi il *leader* dei socialisti spagnoli Indalecio Prieto e il generale Gonzalo De Llano che fu a capo del recente movimento insurrezionale degli aviatori di Quattro Venti. Essi hanno dichiarato che a loro avviso tutte le combinazioni ministeriali falliranno e che la prossima ripresa del movimento rivoluzionario farà precipitare gli avvenimenti. Ambedue i capi rivoluzionari spagnoli hanno escluso la loro partecipazione a un Gabinetto di concentrazione.

Torna l'ottimismo

MADRID, 18 sera

Il nuovo Ministero di concentrazione monarchica, è oggetto fin da ora delle simpatie e dell'appoggio di larghe masse di popolazione, fra cui dopo i gravi momenti passati nei giorni scorsi, si denotano significativi segni di reazione alla marea repubblicana.

Le dimostrazioni tenute ieri sera e stanotte davanti alla Reggia, sono assai significative. In proposito risulta assodato che a tutte le guarnigioni spagnole viene mantenuto in permanenza lo stato d'allarme. Ogni reggimento deve mantenersi costantemente in armi, pronto a intervenire alla prima chiamata: una compagnia di fanteria, tre squadre di cavalleria e un battaglione di artiglieria leggera.

Disposizioni rigorose sono state impartite alla polizia ed ai rappresentanti della guardia nazionale.

Nonostante questi provvedimenti la situazione è considerata con grande ottimismo.

I rapporti greco-bulgari esaminati dal Governo di Sofia

SOFIA, 18 matt.

Secondo informazioni del giornale *Utro*, il Consiglio dei Ministri, riunito ieri l'altro ha preso in esame la questione delle trattative greco-bulgare. Il Ministro Buroff ha riferito ampiamente su detto argomento ,soffermandosi su tutti gli argomenti della complessa questione.

Dopo le discussioni e le decisioni prese al riguardo, sempre secondo l'*Utro* il Governo bulgaro considererebbe propizio iniziare con il Governo greco trattative dirette al regolamento di tutte le questioni pendenti.

Dopo il Consiglio dei Ministri Liapceff ha dichiarato ai giornalisti che le decisioni proposte da Buroff, sono state approvate da tutti i membri del Governo. Nulla ancora si sa sulla risposta che il Governo bulgaro dovrà dare ad Henderson in merito al suo noto passo.

Prossima conferenza economico-agraria per l'Europa Centrale a Vienna

VIENNA, 18 pom.

Nel prossimo mese di marzo e precisamente nei giorni 18 e 19 si inaugurerà a Vienna una Conferenza per lo studio dei problemi agrari ed economici dell'Europa Centrale. Si studierà in essa anche il modo per riallacciare tra i Paesi dell'Europa Centrale più strette relazioni commerciali. La Conferenza, organizzata dai due istituti« Mitteleuropasischer Wirtschafstag» e «Mitteleuropa Istituto» viene a sostituire quella che si doveva prossimamente tenere in collaborazione con l'Associazione austriaca delle campagne e delle foreste. A quanto si dice avrebbero fino ad ora aderito la Germania e la Cekoslovacchia.

GERMANIA INQUIETA

Una sfida tra repubblicani e nazionalisti per il 22 corr.

BERLINO, 18 matt.

Il generale von Hammerstein, il comandante in capo della Reichsvehr, è anch'esso intervenuto nella lotta che il Governo ed il Reichstag hanno impegnato contro il movimento nazionale germanico.

Il generale ha intimato in una energica circolare agli alti ufficiali che hanno lasciato il corpo armato di sospendere immediatamente critiche e attacchi contro la Reichsvehr. Von Hammerstein con questo ordine, per la cui violazione minaccia l'applicazione di sanzioni disciplinari, ha voluto sottrarre a qualsiasi esame e ad ogni giudizio gli atti della più importante istituzione del regime repubblicano e nella quale la democrazia tedesca ha posto tutte le speranze di salvezza contro la irresistibile avanzata degli avversari.

Contro l'atto del generale — lodato dalla stampa sinistra — insorge la nazionalista *Deutsche Zeitung*.

Il movimento nazionale non lascia poi senza risposta la sfida che il capo dell'associazione repubblicana, la Reichsbanner, lanciò domenica scorsa da Kemnitz per l'ennesima volta agli avversari della Repubblica e del suo Governo. Horsing annunciò che le sue truppe scenderanno sulle piazze il 22 febbraio prossimo, anniversario della fondazione dell'organizzazione che riunisce i difensori della Repubblica senza distinzione di partiti, dai marxisti ai popolari tedeschi. La marcia dei repubblicani non allarma le destre. Hugenberg fa sapere dalle colonne del *Montag* al focoso capo della Reichsbanner che il 22 marzo se vi fossero provocazioni, la schiera repubblicana troverà pane per i suoi denti ed urterà contro le forze nazionali, contro migliaia di ex combattenti riuniti negli « Elmetti di acciaio », contro milioni di hitleriani e contro le più modeste ma decise masse dei nazionali tedeschi. Hugenberg invita Horsing alla produnza ed a non uscire nella « grande giornata di domenica prossima » dal terreno legale se vuole evitare sorprese alla Repubblica di cui si è fatto paladino, assumendo forse senza il consenso dei dirigenti responsabili, il compito che il generale Hammerstein affida alla Reichsvehr ed il ministro degli Interni, il socialista Serering, al corpo di polizia.

Una insurrezione armata contro Re Zogu

organizzata in territorio jugoslavo

VIENNA, 18, pom.

Secondo informazioni da buona fonte risulta che nei giorni 8 e 10 febbraio corrente ebbero luogo in territorio jugoslavo, in prossimità della frontiera albanese, presso il noto Gani Bey Kryeziu, delle riunioni nelle quali sarebbe stato deliberato di effettuare delle incursioni nel territorio albanese, nella prima quindicina di marzo. Le bande organizzate sarebbero tre completamente armate di fucili e moschetti consegnati dalle autorità di Giacova e possederebbero anche un pezzo di artiglieria ed alcune mitragliatrici fornite dalle autorità militari.

Fino ad ora alle bande sarebbero stati consegnati ventimila dinari. Altre bande armate si organizzerebbero a Prinzrend, ed al movimento aderirebbe l'ex ministro albanese Kocio Tassi dimorante in Grecia. Un'altra riunione di fuorusciti albanesi con il medesimo intento ha avuto luogo anche a Monastir E' preannunciata anche una riunione a Giacova con la presenza delle autorità militari.

Da questo gruppo di notizie che si assicura rigorosamente controllate risulta una generale attività dei fuorusciti albanesi capitanati da Gany Bey, alimentata da false notizie di malcontento esistente in Albania e dalla generale speranza di approfittare della malattia di Re Zogu a cui i fuorusciti danno pochi giorni di vita. L'aiuto delle autorità civili e militari jugoslave sembra indubbio.

IL NUOVO ORDINAMENTO delle Corti d'Assise dinnanzi alla Commissione interparlamentare (Gli assessori - L'indennità)

ROMA, 18 pom.

A Palazzo Madama s'è riunita la Commissione interparlamentare per la riforma dei codici e per l'esame del disegno di legge, concernente disposizioni per le Corti d'Assise.

Tale disegno consta di 27 articoli ed è profondamente innovatore. Secondo esso in ciascun distretto di Corte di Appello sono istituite una o più Corti d'Assise, che costituiscono, sezioni della Corte d'Appello.

La Corte d'Assise è composta di un Presidente di sezione di Corte d'Appello, ovvero di un presidente di sezione di Corte d'Appello, ovvero di un presidente di sezione di Tribunale e di cinque assessori. Magistrati ed assessori ricostituiscono un unico collegio. La designazione dei magistrati è fatta dal Primo Presidente della Corte d'Appello. Possono essere nominati assessori coloro per quali concorrano le seguenti condizioni:

a) essere cittadini italiani ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

b) avere non meno di 30 anni e non più di 65 compiuti;

c) appartenere ad una delle seguenti categorie: 1.o membri del Gran Consiglio, senatori e deputati, 2.o membri o soci dell'Accademia o dei corpi scienze, lettere ed arti, 3.o presidi e rettori delle provincie; 4.o podestà dei comuni con più di cinquemila abitanti; 5.o coloro che hanno pubblicato opere scientifiche o letterarie od altre opere dell'ingegno, 6.o laureati in una università o diplomati in un istituto di istruzione superiore; 7.o licenziati da un istituto medio superiore; 8.o impiegati dello Stato delle provincie e dei comuni di cat. A e B; pensionati civili e militari delle stesse categorie, ufficiali in congedo o fuori quadro delle forze armate dello Stato.

I membri del Gran Consiglio, i deputati, presidi e rettori delle provincie, podestà dei Comuni possono essere nominati assessori anche quando abbiano cessato di esercitare tali funzioni.

Secondo l'art. 5 dello schema in parola non possono essere nominati assessori: a) coloro che non sono di condotta morale e politica specchiatissima e illibata; b) gli interdetti e i falliti non riabilitati.

E' incompatibile con l'ufficio di assessore la qualità di magistrato e di funzionario dell' ordine giudiziario e quella di avvocato e procuratore iscritto nell'albo.

Il numero degli assessori per ciascun circolo di Corte d'Assise è stabilito con decreto reale. Parimenti con decreto reale su proposta del Ministro guardasigilli avviene la nomina degli assessori, i quali sono iscritti, in uno speciale albo presso ciascuna Corte d'Assise e restano in carica due anni.

Alla scadenza del biennio possono essere riconfermati. Possono essere revocati per gravi motivi anche durante il biennio su proposta del guardasigilli con decreto reale.

Gli assessori di prima nomina prestano giuramento davanti al Presidente del Tribunale Civile e Penale nella cui giurisdizione risiedono. Essi giurano di adempiere con disciplina e sincerità all'alto ufficio. Giurano pure di essere fedeli al Re, di osservare legalmente lo statuto e le altre leggi dello stato e di conservare il segreto.

Prima dell'inizio di ogni sezione, il Presidente della Corte d'Assisi estrae in udienza pubblica otto schede dall'urna.

Viene notificato agli otto assessori estratti il giorno e l'ora, in cui ha principio la sessione. Si osservano, in quanto siano applicabili, rispetto agli assessori, le norme sulla incompatibilità, astensione o ricusazione di cui agli art. 61 e seguenti del Codice di Procedura Penale. Nei giudizi davanti alla Corte d'Assise si osservano le norme stabilite nei titoli 1.o e 2.o del libro terzo del Codice di Procedura Penale.

La sentenza è di regola compilata dal Presidente o dall' alto magistrato L'art. 22 dello schema su cui la Commissione interparlamentare è chiamata a dare il suo parere, stabilisce che agli assessori della Corte d'Assise è dovuta una indennità di 50 lire per ogni giorno in cui tale funzione è esercitata.

Per gli assessori nominati nel 1931 il biennio scade il 31 dicembre 1933.

Il bilancio preventivo del Ministero della Guerra

ROMA, 18 matt.

E' stato distribuito alla Camera dei Deputati lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l,esercizio finanziario 1931 1932. Lo stato di previsione reca una spesa complessiva di L. 2.980 milioni 535.554,40, che supera di Lire 112.199.509,40 quella autorizzata per il corrente esercizio 1930-31. La spesa del Ministero della guerra viene così ripartita: oneri per il personale civile di ruolo (stipendi e assegni) L. 49.775.000 con una percentuale rispetto all'intero ammontare delle spese effettive dell'1,68 per cento; oneri per il personale militare (ufficiali, sottufficiali e militari di truppa) (stipendi e assegni) L. 712.187.000; percentuale 24.01 per cento; oneri per il corpo di polizia (Carabinieri Reali) 364.648.600, percentuale 12,30 per cento; oneri per gli operai e avventizi 64.612.000, percentuale 2,18 per cento; spese per le pensioni ordinarie L. 218.600.000 percentuale 3,37 per cento; spese per i servizi della difesa nazionale Lire 1.494.621.754,40, percentuale 50,40 per cento.

Per un trattato commerciale greco rumeno

BUKAREST, 18 pom.

In questi giorni si svolgeranno trattative tra la Grecia e la Romania per la conclusione di un trattato di commercio.

CRONACHE DI TERRASANTA

Una ripresa nella colonizzazione ebraica

In margine alle competizioni petrolifere

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, febbraio

(*a. d. m.*) Alcuni mesi or sono, nel corso di una riunione dell'Agenzia Ebraica a Berlino, si è adottato, in linea di massima, il progetto dell'installazione stabile di un migliaio di famiglie coloniche in Palestina, di modo che esse possano diventare, in alcuni anni, proprietarie delle loro rispettive case di abitazione e di un relativo appezzamento di terreno da coltivarsi sopratutto ad aranci.

Per la realizzazione di questo piano occorre uno stanziamento di un mezzo milione di sterline che verrà procurato in maniera preponderante dagli Stati Uniti d'America.

Secondo i preventivi dell'impresa, prima che i nuovi contadini siano in grado di raccogliere i frutti delle loro coltivazioni, dovranno passare almeno cinque o sei anni. In questo frattempo, essi dovranno, quindi, continuare la prestazione della loro mano d'opera negli aranceti delle regioni limitrofe.

Questo progetto, però, non sarà attuato subito in modo completo, data la mancanza dei fondi necessari. Per intanto si darà inizio all'installamento di solo quattrocento famiglie. In seguito, a seconda dei mezzi disponibili, si potrà aumentare gradatamente il numero dei coloni a cui sarà offerta la possibilità di crearsi, col tempo e col lavoro, la propria casetta indipendente nel mezzo di un tratto di campagna di loro esclusivo dominio.

Come ideale per l'elevazione degli agricoltori, questo piano non può che essere salutato con viva simpatia. E sarebbe, anzi, da augurarsi che anche i poveri contadini arabi, costretti a dibattersi di giorno in giorno fra difficoltà sempre più gravi per mettere insieme il misero fabbisogno richiesto dal mantenimento delle loro famiglie, possano finalmente contare anch'essi sopra finanziamenti simili a quelli dei sionisti per tentare di emanciparsi da padroni troppo spesso sfruttatori senza coscienza e per aspirare ad una posizione di una certa indipendenza economica.

Peccato che anche nella vecchia terra del latte e del miele siano destinati a campar sempre in aria, nel regno dei pii desideri, anche i sogni più belli e più umani!

* * *

Si trova ancora a Gerusalemme la Commissione d'Inchiesta di Sir O' Donnel, incaricata di elaborare un rapporto tecnico sopra le riforme finanziarie da introdursi nel funzionamento della gran macchina statale della Palestina, e si annuncia già l'invio, da Londra, di un altro Comitato in missione speciale.

Questa volta, però, si esce dal solito orizzonte ristretto delle indagini sopra questioni particolari, per librarsi a volo in più respirabil aere.

Si tratterebbe di un gruppo di Deputati alla Camera dei Comuni che intendono passare l'estate in Terrasanta per far opera di pace tra gli arabi e gli ebrei. Candide colombe, che, portate sulle ali della loro fantasia umanitaria, vogliono recare al Paese di Gesù il ramoscello d'ulivo, nella speranza che la loro iniziativa di mediatori fra le due razze sorelle riesca a inaugurare un'era senza fine di fraternità e di alleanza da Dan fino a Bersabea.

Bisogna riconoscere le buone intenzioni di questi futuri ambasciatori di pace. Ma le possibilità di successo della loro «démarche» sono così tenui, quasi inafferrabili, per chi vive a Gerusalemme, che ci si sente istintivamente tentati di battezzare la missione parlamentare di Londra col titolo di «Commissione dell'Utopia».

Perchè il suo compito sarà, praticamente, paragonabile agli sforzi di certi dilettanti di geometria che pretendono di arrivare alla risoluzione della quadratura del circolo

L'antitesi irriducibile che drizza «l'un contro l'altro armato» i due popoli semitici in Palestina si riduce, infatti, ad un antagonismo di interessi che stanno fra loro agli estremi opposti.

Gli arabi considerano Terrasanta come loro patria esclusiva da considerarsi, un giorno, come gli Stati Uniti della Penisola dove si parla la lingua del Corano. Gli ebrei, invece, la ritengono come l'eredità inalienabile dei loro avi, di cui si preparano ad entrare in possesso mediante la creazione, sui colli di Sion, del loro Focolare Nazionale.

Nessuna meraviglia, quindi, se davanti alla realtà di simili concezioni che fanno a pugni tra di loro, ci si possa abbandonare fin d'ora, senza tema di smentite, a pronosticare il fallimento completo della missione dei Deputati pacifisti di Londra che approderanno, la estate prossima, ai porti di Terrasanta.

* * *

I campi petroliferi di Mossul, in Mesopotamia, sono, da anni, un pomo di discordia fra le società e le nazioni che cercano di soverchiarsi a vicenda nel maggior sfruttamento possibile di queste nuove miniere di oro sotto veste di combustibile.

Però, mentre l'ultima fase del grande duello di competizione che si combatte sopratutto fra l'Inghilterra e la Francia non è ancora sfociata nel suo epilogo definitivo, l'Alto Commissariato Britannico di Gerusalemme ha creduto bene di mettere innanzi le mani, fissando colla «Iraq Petroleum Co. Ltd.» le condizioni per l'eventuale percorso della conduttura del petrolio in territorio palestinese fino al porto di Caifa.

Questa premura della Potenza Mandataria nell'assicurarsi una percentuale, in forma di tasse, sullo sfruttamento del prezioso combustibile di Mossul durante il suo transito attraverso la Palestina, può sembrare, a prima vista, uno zelo degno di ogni encomio, essendo esso un segno della scrupolosità con cui si cerca di tutelare gli interessi del paese.

Eppure — e non a torto — la stampa araba di Terrasanta non esita a criticare questo gesto dell'Alto Commissariato Britannico.

Innanzitutto gli rinfaccia una specie di abuso di poteri, consistente nel fatto che il Governo non si è creduto in dovere di consultare nemmeno l'opinione pubblica intorno all'opportunità ed alle modalità del contratto pattuito colla «Iraq Petroleum Co. Ltd.».

Inoltre essa trova semplicemente eccessivo un impegno che l'Alto Commissariato si è assunto, di suo esclusivo moto proprio, ma in nome del paese, di fronte ad una società commerciale e per un periodo di settant'anni.

Infine essa biasima anche certe clausole dell'accordo secondo le quali la Compagnia e i suoi membri non saranno tenuti a nessuna tassa verso il Governo nè per ragione di proprietà nè per ragione di rendita.

Comunque, tutte queste recriminazioni, per quanto oggettive, arrivano troppo tardi. L'opinione pubblica è stata posta di fronte ad un fatto compiuto. Non può quindi, per necessità di logica e di cronologia, che prendersi la magra soddisfazione di criticare l'operato della Potenza Mandataria. Ma le firme stanno e i contratti restano.

Nuove agitazioni in Palestina provocate dalla lettera di Mac Donald

GERUSALEMME, 18 matt.

La lettera inviata dal Primo Ministro MacDonald al dottor Weizmann, capo dell'accademia sionista, anzichè placare gli animi minaccia di suscitare un vespaio in Palestina. Infatti mentre la stampa locale ebrea generalmente si mostra assai soddisfatta della lettera e dice che essa elimina interamente il pericoloso Libro Bianco dell'anno scorso, la lettera stessa ha suscitato un vivissimo malcontento tra la popolazione araba.

I membri del comitato esecutivo arabo si sono recati dall'Alto commissario, per esprimere il loro completo disaccordo, dicendogli che gli arabi sono rimasti amaramente delusi e non possono più avere alcuna fiducia nel Governo inglese.

Shawkat Ali, il quale si era recato in Palestina per assistere ai funerali di suo fratello Mohamed Ali, ha pronunciato un discorso di addio ai suoi connazionali, facendo appello a tutti gli arabi, perchè si impegnino sotto solenne giuramento di non vendere terre agli ebrei. La situazione è molto tesa. (*Radio Stefani*).

La bilancia commerciale degli S. U.

WASHINGTON, 18, pom.

Le esportazioni dagli Stati Uniti nel mese di Gennaio scorso sono valutate a 250 milioni di dollari, ciò che costituisce la cifra più bassa registrata dal febbraio del 1922.

Anche nelle importazioni la bilancia degli Stati Uniti ha registrato nel suddetto mese una diminuzione raggiungendo i 183 milioni di dollari, e cioè la somma più bassa segnata dal 1921 in qua. (*Radio Stefani*).

Le costruzioni navali americane

WASHINGTON, 18 pom.

Il progetto di legge per l'assegnamento dei 90 milioni destinati alle costruzioni navali è stato rimandato per il momento dal Senato, avendo i capi insistito perchè vengano prima considerati i provvedimenti generali del bilancio che devono essere approvati non oltre il 4 mazro, per evitare di doverli rimandare alla prossima sessione. (*Radio Stefani*).

Lo sfuggito alla forca di Menemen nuovamente arrestato

ANKARA, 18 matt.

Il condannato a morte per i moti di Meneman, il quale era riuscito a fuggire proprio mentre si stava procedendo all'impiccagione è stato nuovamente tratto in arresto. (*Radio Stefani*).

26 morti e 236 feriti durante i tumulti di Benares

BOMBAY, 18, pom.

La gravità dei conflitti verificatisi la settimana scorsa a Benares fra indù e musulmani è dimostrata dal fatto che gli uccisi da parte musulmana furono una ventina ed i feriti gravemente diciasette.

Gli indù ebbero sei morti ed una ventina di feriti gravi. Il totale dei feriti avutisi nei tumulti, ascende a 236.

Contraddizioni da sanare

ROMA, 18

(Novus) *Gli argomenti trattati dal S. Padre nel suo discorso ai quaresimalisti sono* punti dolenti *di una contraddizione fra i principi e la pratica di vita che tutti i legislatori e pastori di anime suoi predecessori e padri di famiglia sentono ed esperimentano ogni giorno.*

Cominciamo dalla stampa quotidiana. I giornali più autorevoli e più controllati, quelli che negli articoli di prima pagina e nel grande notiziario obbediscono manifestamente ad una disciplina, abbandonano poi ogni preoccupazione ed ogni freno nella terza pagina. Avviene così, che dei quotidiani non cattolici ma accreditati anche presso le famiglie cattoliche, nella scarsità della nostra stampa, riescono a fra passare di contrabbando l'immoralità della novella, del romanzo, delle cronache nere e della galleria dei nudi pseudo artistici e dei più scollacciati quadri cinematografici.

Il cinematografo poi, nonostante la censura, si risolve spesso nella licenziosità del commento e nella sorpresa del «varietè», in una vera imboscata.

Entrato, si può dire, nelle abitudini di ogni famiglia, questo modernissimo genere di spettacoli è frequentato da un numero sterminato di persone di ogni età e di tutte le condizioni. La sua efficacia è in ragione diretta della sua enorme popolarità. La gravità del danno, che esso produce ha già allarmato uomini di governo e sociologi, moralisti e magistrati. Non è possibile credere di aver risolto il problema con l'istituzione della censura. Questo provvedimento si rivela, il più delle volte, insufficiente ma poi del tutto sterile nei riguardi del «varietè» che gode praticamente un privilegio di immunità, dovuto sopratutto alla facilità per i diversi «numeri» di sottrarsi, grazie alle risorse dell'improvvisazione, alle norme di un efficace controllo preventivo.

Le deroghe al riposo festivo rappresentano — sia nel campo della dottrina come in quello della prassi — la soppressione di un comandamento divino, che per la religione e per la vita religiosa è di importanza fondamentale.

L'art. 1. dello Statuto, che proclama religione dello Stato la religione cattolica, ha nel primo articolo del Trattato del Laterano una riconferma e riconsacrazione solenne, cui gli art. 1. e 37. del Concordato aggiungono la testimonianza di esplicite disposizioni esecutive.

Non è dunque possibile mettere in dubbio la perfetta intesa fra la Chiesa e lo Stato in questa materia essenziale alla natura stessa degli accordi.

E difatti lo Stato tolse, per logica decisione del Capo del Governo, l'ultima dissonanza conciliando il calendario civile con il calendario religioso.

La legge del riposo festivo è così indissolubilmente legata al riconoscimento delle feste religiose, che davvero l'uno e l'altro non possono essere separati; ma o simul stabunt o simul cadent. *Le infrazioni sono la conseguenza di una abitudine inveterata per la quale il dovere religioso è sacrificato a motivi secondari.*

Questa abitudine se si vuole, che la religione non sia una costumanza esteriore ma una convinzione profonda, una norma inderogabile di vita del popolo italiano, deve essere soppressa per lo stesso prestigio dell'autorità e della legge; ma sopratutto per la effettiva restaurazione dei valori spirituali, che soltanto nella sincerità della fede e della santità della vita religiosa trovano uno sbocco. Vorremo subire su questo terreno, ancora per molto tempo la lezione mortificante delle nazioni protestanti nelle quali, come è in Inghilterra, le leggi sull'osservanza del riposo festivo sono così rigide che un privato cittadino ha modo di impostare giuridicamente una causa contro i cinematografi e i teatri che restano aperti la domenica?

Il monito accorato e severo del S. Padre su questo argomento conferisce la pienezza dell'autorità alle iniziative già prese dai Vescovi e dall'Azione cattolica.

L'allarme contro il proselitismo dei protestanti in Italia, e perfino a Roma, sede della Chiesa di Pietro e della religione dello Stato, città considerata per questo primato provvidenziale, sacra dagli stessi accordi lateranensi, riprende e sviluppa il primo accenno fatto in proposito da Pio XI nel memorabile discorso natalizio.

Qui, come in nessun altro punto, il vero e supremo interesse dello Stato coincide con le superiori ragioni, che ispirano la protesta della Chiesa. Il pericolo dell'invadenza protestante, disgregatrice della unità spirituale della nazione, è stato denunciato più volte e clamorosamente, dalla stampa politica. Qualche voce isolata, eco di nostalgie massoniche, ha ripreso il tema delle libertà religiose per incoraggiare con una interpretazione amplificatrice della nota formula giuridica dei culti ammessi, le innumerevoli e sempre moltiplicantisi sette protestantiche, che non hanno affatto bisogno di incoraggiamento ad intensificare tra noi la propaganda ed il proselitismo. Ma la dissonanza non è stata finora confortata da approvazioni ufficiali e nemmeno da larghi consensi.

La minaccia, d'altra parte, è tanto grave ed attuale che richiede misure urgenti e radicali.

Il S. Padre, senza scendere ai dettagli e pure nella sobria esemplificazione, addita due manifestazioni nella loro enormità tipiche della accresciuta audacia di questo esiziale provocatore proselitismo: un pellegrinaggio ed un sinodo protestante.

La denuncia e l'allarme sono così alti ed autorevoli che non saranno inascoltati.

Lo Stato nella parola solenne ed austera di Pio XI vede ancora una volta rivendicate e difese, con la integrità della dottrina e della morale, la sanità di vita e l'unità di fede del popolo italiano.

Il Convegno missionario della F. U. C. I.

ROMA, 18 matt.

Si è iniziato ieri l'altro nell'aula magna del Pontificio Istituto di archeologia cristiana il primo convegno nazionale, indetto dalla Federazione Universitaria cattolica italiana fra i suoi iscritti allo scopo di realizzare un voto, espresso fin dal congresso sociale di Pavia, quel lo cioè di stabilire un'antica ed effettiva partecipazione della F.U.C.I. al problema Missionario. Opportuna iniziativa che trova, grazie allo zelo con cui è stata perseguita dalla Presidenza generale, la più confortante realizzazione. Un gruppo numeroso e compatto di studenti e studentesse, provenienti da varie città d'Italia ha preso parte ai lavori della prima giornata. Alle 9 S. E. mons. Costantini, delegato apostolico in Cina, ha celebrato ai congressisti la Santa Messa a S. Maria Maggiore.

Durante la celebrazione del Santo Sacrificio, l'eccellentissimo Prelato ha rivolto ai numerosi convenuti un fervorino di circostanza, nel quale ha esortato i giovani studenti ad accingersi con grande amore ed impegno allo studio dei vitali problemi missionari.

Alle ore 10.30 i congressisti si sono adunati nell'aula magna dell'Istituto di archeologia cristiana per la seduta inaugurale e per lo svolgimento della prima lezione sul tema: « Il contributo delle missioni al progresso scientifico », affidata alla competenza del padre Michele Schulien, vice direttore scientifico del museo lateranense, missionario etnologo, il quale nel pomeriggio della stessa giornata ha completato la sua interessante trattazione con una seconda lezione riflettente: «Il contributo della scienza allo sviluppo delle missioni ».

La seduta inaugurale si è aperta con brevi parole del Presidente generale della F.U.C.I. dottor Righetti, il quale ha dato lettura del telegramma inviato a nome dei congressisti al S. Padre, per deporre ai suoi piedi l'omaggio più affettuoso. Quindi ha preso la parola monsignor G. B. Montini.

Nel pomeriggio la seduta è stata presieduta da S. E. mons. Salotti, al quale il dott. Righetti ha rivolto un breve ringraziamento, rendendo omaggio per l'intelligente e zelante attività, svolta dal Segretario di quella S. Congregazione di Propaganda Fide, che tutta l'imponente mole del movimento missionario coordina e dirige. Mons. Salotti, sollecitato dal dott. Righetti a dire una parola ai convenuti, ha preso la parola accolto da calorosissime dimostrazioni. Egli ha detto la sua gioia di trovarsi fra le schiere dei giovani universitari, che furono in prima linea nella difesa della Chiesa. A questi generosi la Chiesa addita un compito, quello di portare il contributo alla più larga diffusione del trionfo dell'ideale missionario. L'oratore accenna poi ai mezzi, mediante, i quali i giovani universitari possono perseguire questo nobile intento.

Terminato il discorso di Monsignor Salotti, padre Michele Scuglien svolge la seconda parte del suo tema: « Movimento missionario nelle classi colte ». La trattazione del padre Scuglien apprezzatissima è stata applaudita vivamente.

Chiude la riunione con opportune parole di ringraziamento mons. Coffano, assistente ecclesiastico delle Universitarie. La prima giornata del convegno, termina, come è cominciata, davanti all'altare.

Il messaggio papale e la "Conciliazione,,

ROMA, 18 matt.

A proposito del messaggio papale molti telegrammi, giunti al Santo Padre, sottolineano il significato del grande avvenimento, ponendolo in rapporto coi Patti lateranensi, da cui risulta evidente quella sovrana indipendenza della S. Sede, che è garanzia della libertà della sua sacra missione.

Questo messaggio al mondo, partito da una stazione radio ultra potente, rappresenta la più alta ed eloquente espressione del grande avvenimento, attuatosi due anni or sono; e di esso è una delle più efficaci conseguenze. Ecco perchè questo primo messaggio, oltre essere interpretato come simbolo dell'universale magistero del Papa, è stato inteso altresì come simbolo della sua libertà inviolabile e riconosciuto come un diretto effetto della Conciliazione. Due anni, dall'11 febbraio 1929, attestano come il grande fatto spirituale del ritorno dell'Italia a Dio, cooperi a rendere più diretto e più facile il ritorno del mondo a Cristo, offrendo al suo Vicario i più promettenti mezzi per il suo apostolato di salute.

Viste da questa grandiosa altezza le previsioni e le critiche più o meno tendenziose, appaiono senza fondamento. E ciò che si vuole considerare da un punto di vista politico, e di politica italiana, si innalza nell'orizzonte del mondo, tocco lo *zenit* dello spirito si palesa nella sua vera e ultima realtà: fatto religioso affermazione cattolica nel più vero e più ampio senso della parola.

Pare che soltanto le onde hertziane che aboliscono le distanze e dominano gli spazi le possano dare degno linguaggio e diffonderne il significato.

Il Congresso dei datori di lavoro cristiani al S. Padre

ROMA, 18 matt.

Da Parigi è pervenuto a S. Santità il seguente telegramma: « I rappresentanti dei datori di lavoro cristiani di Germania, Belgio, Francia, Cile, Paesi Bassi, Ceco Slovacchia, Svizzera, riuniti a Parigi per accordarsi sull'organizzazione dei servizi mutualistici e su vari problemi economici hanno ascoltato insieme ed accolti fra la più grande commozione, il messaggio del Padre comune. Promettono di lavorare nella loro propria sfera per realizzare la pace di Cristo e rinnovano rispettosamente a Sua Santità l'omaggio del loro indefettibile amore e della loro assoluta obbedienza.

La Camera riprende la discussione sul Bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 18

La seduta comincia alle 16, presieduta dall'on. GIURIATI.

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge si viene allo svolgimento delle interrogazioni.

PENNAVARIA, Sottosegret. per le Comunicazioni assicura all'on. Caradonna, che il clakson è comunemente considerato come tromba a forte suono eppertanto esso può essere adoperato anche negli abitati a norma dell'art. 60 del Cod. della Strada.

Si discute il disegno di legge concernente il Consorzio Autonomo del Porto di Genova.

PALA segnala l'importanza di questo provvedimento, sopratutto dal punto di vista sindacale perchè attua l'ordinamento corporativo nel seno di una grande amministrazione a carattere parastatale. Anche dal punto di vista tecnico il provvedimento è notevole perchè con esso la vita del porto di Genova viene adeguata a tutte le moderne necessità.

Osserva, che all'estero si è inesattamente affermato che il movimento del porto di Genova è in regresso: invece la flessione del traffico di quel porto è stata inferiore a quella di altri grandi porti stranieri.

Il disegno di legge è approvato.

Viene quindi ripresa la discussione sul Bilancio dell'Agricoltura.

TASSINARI constata, come il governo sia venuto incontro alla crisi che travaglia l'agricoltura con la riduzione dei salari agricoli, la diminuzione dei prezzi dei concimi, la diminuzione degli affitti. Tuttavia il disagio seppure attenuato permane sopratutto per il forte ribasso dei prezzi dei prodotti agricoli e per la pressione tributaria.

Il rinvilio dei prezzi è fenomeno non facilmente superabile, ma per alcuni prodotti nominati dall'importazione, come il grano turco e la carne l'agricoltura risente le conseguenze di trattati doganali, che non permettono di agire convenientemente per alleviare il disagio.

Altra causa di disagio è la gravezza dei tributi. Le imposte finiscono talvolta con l'assorbire parte cospicua del reddito e talora con l'incidere un reddito nullo, sopratutto le sovraimposte degli enti locali e le imposte sul vino.

L'oratore parla poi della bonifica integrale e dei rapporti fra imprenditori capitali e lavoratori manuali per riguardo al reddito.

VIALE. Espone alcuni aspetti pratici e alcune proposte concrete intorno al problema della valorizzazione montana.

BANELLI. Si occupa del problema della pesca e rileva anzitutto, che le Leggi vigenti in materia han bisogno di essere coordinate, unificate e raccolte in un Testo Unico.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. Sarà presentato fra breve.

BANELLI. Nel Testo Unico si dovrà poi distinguere la pesca da mare da quella delle acque dolci.

Parla infine dello sviluppo dell'allevamento di animali riproduttori.

Circa la pollicultura approva la recente istituzione di 83 pollai provinciali che permetteranno l'aumento della produzione delle uova. Altro importante problema è quello della capra. Questo animale non è facilmente sostituibile ed i tentativi fatti in materia non hanno avuto esito felice.

VEZZANI. Si occupa del problema zootecnico specialmente in rapporto al commercio estero e al problema montano. Rileva, che lo sbilancio passivo è andato sempre più aumentando a partire dal 1927 tantochè esso per il 1930 è di un miliardo e 117 milioni. Notevole è sopratutto l'aumento della importazione degli animali bovini e di quella delle uova, dovuta quest'ultima all'aumentato consumo. Il problema zootecnico è poi intimamente connesso col problema della montagna. La redenzione della agricoltura montana infatti è imperniata sopratutto sull'allevamento del bestiame.

DE NOBILI. Si occupa del problema della frutticultura, che costituisce uno degli elementi più importanti della nostra agricoltura.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale restando riservata la facoltà di parlare al Relatore e all'on. Ministro.

AMICUCCI, presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alle vigenti disposizioni sulle concessioni ferroviarie di viaggio ai giornalisti.

La seduta termina alle 18.40, dopo l'approvazione di parecchi disegni di legge.

Domani seduta alle 16 col seguito della Discussione sul Bilancio dell'Agricoltura.

BRIAND, LA RUSSIA e il commercio del grano

MOSCA, 18

Le «Isvetia» rilevano che il governo sovietico non ha finora ricevuto l'invito a partecipare alla conferenza convocata pel 23 corrente dalla Commissione europea sulle questioni delle importazioni ed esportazioni del grano benchè la U.R.S.S. sia un paese dell'Europa orientale ed un paese che esporta prodotti agricoli e benchè il problema del collocamento della eccedenza esistente di grano sia un problema economico.

Briand stesso, continua il giornale, ha riconosciuto che la U. R. S. S. debba essere invitata a partecipare all'esame delle «questioni economiche » ma ciò non è stato realizzato in pratica. Il Presidente attribuisce un carattere politico e non economico, alla conferenza dell'esportazione ed importazione del grano perchè altrimenti non vi sarebbe alcuna ragione per mancare così grossolanamente a quanto è stato deliberato dalla «commissione europea». In questa conferenza sarà fatto il tentativo abituale di sottoporre al boicottaggio le esportazioni sovietiche del grano. Ciò spiega il desiderio di Briand di indire la conferenza in un «atmosfera intima». Sembra che Briand consideri la Commissione europea come una sua impresa personale, in cui egli è padrone e gli altri partecipanti non sono che ospiti. E' poco probabile, conclude il giornale, che i partecipanti che si sono pronunciati in favore dell'invito alla U. R. S. S., approvino un simile atteggiamento.

La Jugoslavia sarebbe alla vigilia di un capovolgimento della situazione politica?

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* ha da Vienna che in quegli ambienti politici si è diffusa, da alcuni giorni, un'attesa vivissima per imminenti avvenimenti in Jugoslavia, avvenimenti che a quanto è dato sapere rappresenteranno un vero e proprio capovolgimento della situazione politica odierna.

Il viaggio dei Sovrano a Zagabria ha persuaso della necessità di porre fine a una crisi interna che travaglia il paese da due anni, poichè il tentativo di risolvere il problema croato mediante la dittatura militare si è dimostrato inefficace ed ora appare estremamente pericoloso. Zagabria ha mostrato in moltissime forme la sua insofferenza e i tentativi terroristici del gennaio provano, nella maniera più palese, che la lotta fra croati e serbi si avvia ad una fase che potrebbe essere fatale per i destini della Jugoslavia.

Certo è che, come si afferma in ambienti bene informati, regna a Belgrado un vero senso di smarrimento di fronte alla situazione che, almeno per ora, appare senza alcuna via d'uscita. Unico mezzo per far tacere il malcontento che esiste ovunque, e persino nella stessa Serbia, è quello di ridonare al paese la libertà con il ritorno a un regime normale. Ma questo espediente ha le sue incognite, in quanto la casta militare, che sotto la pressione francese domina oggi tutta la politica jugoslava, è talmente organizzata e attaccata al potere che ogni tentativo per eliminarla dalla vita pubblica può portare con sè le più catastrofiche conseguenze. Questo è il tragico dilemma in cui si dibatte la Corona: o la libertà al popolo o aggiogarsi al carro della casta militare dominante.

La situazione appariva fino ad oggi senza possibilità di essere pacificamente risolta. Ed oggi sembra che sia stata trovata una via d'uscita per la quale sarebbe ancora una volta la Francia a venire in aiuto degli jugoslavi.

Persona molto addentro alla politica serba afferma che il colpo di scena che si sta preparando consisterebbe nella soppressione del governo militare e nella sostituzione ad esso di un governo provvisorio, alla cui direzione dovrebbe esserci un generale francese come un « alto commissario per la Jugoslavia ». Il nuovo personaggio dovrebbe preparare il progressivo ritorno al regime parlamentare: oltre a questo dovrebbe risolvere in modo definitivo la lotta coi croati, concedendo quello che l'ex capo dei contadini dott. Macec vorrà chiedere nell'interesse della Croazia.

Il programma di Macec consiste, in sostanza, come è noto, nella liberazione della Croazia da ogni controllo e da ogni servitù da parte dei serbi.

Sempre secondo le suddette voci, i Sovrani abbandonerebbero per un certo tempo il paese allo scopo di dare ampia libertà d'azione all'alto commissario francese e di evitare possibili atti di vendetta da parte della « Mano bianca ».

Un prestito di 32 milioni di dollari ottenuto dal Reich

PARIGI, 18

Secondo notizie da fonte berlinese, l'operazione bancaria fatta da un consorzio internazionale a profitto del Governo del Reich è stata definitivamente conclusa ieri. Il prestito raggiunge la somma totale di 32 milioni di dollari, il tasso di sconto è del sei e mezzo per cento. I capitali saranno messi a disposizione del Reich fra il 23 febbraio e il 31 marzo prossimi. Il consorzio è composto come segue: Lechinggin son e Co., Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, Stabilimento di Credito Svizzero e Unione Banche Svizzere, Rotschild e Figlio, Beering - Broots, Mendellshon di Amsterdam, Neederlan que Handel, Banca di Credito Scandinavo.

Spedizioni di scienziati per la ricerca di ricchezze naturali negli Urali e in Siberia

LENINGRADO, 18

Durante l'anno corrente l'Accademia delle scienze organizzerà delle grandi spedizioni, le quali, con la partecipazione dei più eminenti scienziati della U. R. S. S., avranno incarico di esplorare le ricchezze naturali dei Monti Urali e della Siberia.

Vapore italiano arenato

PORTO VENDRES, 18

Il vapore italiano Pellegra *si è arenato sulla spiaggia ad un miglio a sud di Capo Bearn per una falla alla parte superiore della chiglia.*

Il tempo si mantiene bello. Sono stati inviati soccorsi che stanno per raggiungere il Pellegra.

Il piroscafo proveniva da Rotterdam e si recava a Livorno. L'equipaggio non ha abbandonato la nave, la cui situazione potrebbe divenire critica se dovesse mutare la direzione del vento. (Radio Stefani).

L'aviatore americano William parteciperà alla Schneider

NEW YORK, 18

E' stata formata una società privata allo scopo di permettere al noto aviatore Alfredo William di partecipare alla prossima competizione per la Coppa Schneider con un apparecchio americano velocissimo.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede;

Mons. Alfredo Lemée.

Opinioni e fatti

I vaneggiamenti di Ludendorff

Prossimamente uscirà a Monaco uno studio del sociologo filosofo Georg Bonne: un capitolo del libro è dedicato al general: Ludendorff.

Il Bonne ebbe or non è molto un lungo colloquio con l'ex stratega.

L'intervistatore rivolse questa domanda:

«— Eccellenza, ella crede in un Dio «personale»?

Si tratta di una falsa interpretazione del mio pensiero. Io non credo a un Dio «personale», così come sogliono rappresentarselo i cristiani. A proposito: voi siete cristiano?

— Mi sforzo di esserlo.

— Ne dubito. Come potete chiamarvi cristiano e presentarvi a un Ludendorff. Ditemi un po': perchè tenete nella massima considerazione Cristo?

— Perchè egli, con le sue semplici dottrine, ha creato la base della nostra cultura: «ama il tuo prossimo come te stesso »!

— E' proprio da questa dottrina, caro voi, che ci sono venute tutte le possibili disgrazie.

« Confesso — conclude il Bonne — che rimasi impressionato: mi sembrò di trovarmi dinanzi a una enorme colonna di marmo e che questa da un momento all'altro dovesse precipitare e travolgermi. Balbettai qualche scusa, presi il cappello e mi affrettai a raggiungere l'uscita... ».

Non c'era, in merito, migliore strada da prendere.

Ma la similitudine della colonna marmorea, non ci persuade.

Il gelo, nei ragionamenti di Ludendorff, lo ammettiamo. Solidità, nessuna

Si assomigliano piuttosto ai maneggiamenti di una causa che non possiede un punto d'appoggio, presa da farnetico.

Per ribattere, al posto di Bonne, ci sarebbe voluto un semplice contadino, ignorante di tutto fuorchè di Dio — dal cervello ben piantato.

Compleanno

Thomas Edison ha compiuto i suoi 84 anni: il prodigioso lavoratore continua con la stessa attività intellettuale il suo lavoro ostinato.

Operaio di squadra, poi giornalaio, entrò a quindici anni in un ufficio telegrafico. Due anni dopo fece la sua prima invenzione; il telegrafo duplex *che permetteva di far passare su di un unico filo due telegrammi in senso inverso.*

Dall' oggi al domani, divenne celebre e, ben presto, trovò i fondi grazie ai quali potè creare la famosa officina di Menlo Park dalla quale uscirono tante scoperte, tra le quali si ricorda anche il fonografo.

Ora, Edison, aiutato dagli aiutanti, scienziati ed ingegneri ch'egli ha formato alla sua scuola, si accanisce per realizzare il caucciù sintetico.

Gente, che ignora lo strapazzo!

Se — Dio ne guardi — fosse morto giovane, si sarebbe detto che l'operosità l'aveva ucciso, e con questo i pelandroni, i battifiacca, la gente vegetante sotto campane di vetro, avrebbe trovato un ottimo argomento per persistere nel suo sistema igienico.

Col fatto che è vivo e vegeto, il mago Edison, si ha ragione di sostenere che l'eccessivo lavoro gli ha giovato alla buona salute, fruttandogli la longevità...

Dal che i datori di lavoro potrebbero avere uno spunto brillantissimo per sostenere con gli operai che non è mai troppo pesante la soma delle loro fatiche: e calzerebbero a pennello gli ottantaquattro anni di Edison.

Gli auguriamo l'arrivo a cento, prendendo coraggio dal suo esempio per sudarci — fosse anche a sangue — la nostra giornata.

Di chiuderla prima o poi ci importa poco.

Riserva

Il signor Sarrasani, cittadino germanico, si è fatto un nome come direttore di circo. Poteva limitare la sua ambizione a presentare dei buoni clonws e delle fiere ben istruite. Ma, veniamo a conoscere, ch'egli sogna, ora, di governare la capitale del suo paese. Ha infatti indirizzato alla Commissione municipale di Berlino una lettera nella quale propone la sua candidatura al seggio nei seguenti termini:

«Riconosco di non aver conseguito la mia laurea in diritto, ma ho trent'anni di pratica come Cirkus-direktor. E, secondo me, questo basta per divenire primo borgomastro della capitale del Reich. Un grande circo quale è il mio, assomiglia molto ad una municipalità (sic) e le funzioni di sindaco e di direttore di circo presentano delle analogie. I miei metodi di lavoro possono benissimo venir applicati al municipio di Berlino. D' altra parte, io non appartengo a nessun partito».

La commissione... ha creduto di doverne ridere: la candidatura «del signor direttore» non le parve seria.

Ma forse, non si rise dopo aver riflettuto che ogni tanto il popolo fa la mala bestia — in Germania pure se ne sa qualcosa — e non giova in quei momenti, un filosofo, è inutile un poeta, è votato alla sconfitta un diplomatico, fa pessima difesa un ben pettinato uomo di parata.

Necessario come il pane allora, comunque umoristicamente la si veda adesso, è il domatore.

Noi consiglieremmo di tenere quel candidato come una previdente riserva...; senza ombra di malaugurio.

(cierre)

A prezzi **dimezzati** rimanenze d'inventario

*

CONFEZIONI UOMO
SIGNORA - BAMBINI
LANERIA - SETERIA
COTONERIA - DRAPPERIA
MAGLIERIA

La RINASCENTE

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

IL CARROCCIO
Rivista mensile diretta da RAIMONDO MANZINI
- Abbonamento annuo L. 14 -
Il numero di prossima pubblicazione reca:
GIORGIO LA PIRA della R. Università di Firenze
ESPLORATORI DEL PARADISO

NOVITA'
Card. ALESSIO M. LÈPICIER
LE INDULGENZE
LORO ORIGINE NATURA SVOLGIMENTO
NUOVA EDIZIONE
Grosso volume in 16, elegantemente rilegato Lire 25
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Prevenite le malattie!
Organismo forte significa organismo resistente contro la minaccia di eventuali malattie.
Conservate forte il vostro organismo, seguendo le comuni norme igieniche.
In caso di debolezza costituzionale, aggiungete ad esse l'efficacissimo ausilio del
Proton

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza. Dirett. Prof. CARLO CENI. In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542.

MODERNO GABINETTO DENTISTICO
Dott. Giuseppe Lise
BOLOGNA - Telef. 20-638
Via Livraghi, N. 1 (angolo Via Ugo Bassi)
Riceve: giorni feriali 9-12 - 14-19; festivi 9-12

Dott. NARDINI - Ostetrico
Malattie della donna e dei lattanti
Casa ricovero partorienti
e visite tutti i giorni in Via Lame 9 (1° piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16
Abitazione: Via Guido Guinizelli, 14
Telefono 23-339

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Dal 15 Febbraio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di
Lire 45
Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

CARLO ALBERTO

La tormentosa giovinezza

Il secondo periodo di questa dolorosa sanguinante vita fu tormentosa non più per la povertà agitata e per il lungo errare, ma perchè un'anima aprì il suo cuore alle correnti dell'ambiente ed il cozzo di due mondi divenne la tragedia di un uomo.

Noi, che crediamo con la sapienza dei semplici nella Provvidenza, idea che, sola, misteriosa e possente, può dare una spina dorsale all'interpretazione del passato, e che oggi, posteri pensosi, giudichiamo da lontano, sappiamo che la tempesta di Carlo Alberto fu elemento primo del destino italiano e per questo è benedetta anch'essa.

Rivoluzione e tradizione si fusero e nacque l'Italia, ma la tradizione vinse ed oggi, forse soltanto oggi, ne siamo lietamente sicuri.

Gli anni passati da Carlo Alberto alla Corte di Torino furono taciturni e chiusi. Carlo Alberto parlò sempre poco ed un giorno calunniatori in buona fede lo accuseranno di parlare poco e di-verso.

Vittorio Emanuele I e la regina Maria Teresa non furono quei ciechi che si volle far credere. La loro Corte amava le forme antiche, ma i nobili piemontesi col loro tradizionale buon senso non erano soltanto dei parrucconi. Se Massimo d'Azeglio con la sua simpatica impertinenza sorrise quando vide il ritorno all'antica dei Sovrani a Torino, aveva pure in cuore un'insopprimibile commozione di gioia. La Restaurazione sbagliò talvolta per una reazione naturale ai principii secolari, abbattuti e sbeffeggiati da nuovi arrivati, ma non fu quella mostruosa gazzarra che si raccontò.

Carlo Alberto dall'alto della sua straordinaria statura guardò quell'ambiente che ormai era il suo. Gentile e beffardo, pensoso e vano, espansivo e chiuso, oscillante, scontento, curioso, cauto ed intuito ». Visse quegli anni, minati dai primi incancellabili ricordi giovanili, nel castello di Racconigi, che aveva conosciuto tanti Carignano.

Racconigi è castello ridente nel la pianura piemontese cara alle casate settecentesche. La piccola Corte di Carlo Alberto era formata di tipi ben diversi.

Ufficialoni fedelissimi ai Savoia nell'esilio, gravi e decorati, sopravvivevano ad un gruppo di giovani ufficialetti briosi. E Carlo Alberto li aveva buffamente soprannominati: tra il grasso e pensoso « Don Silvano » di Beauregard e « Don Grognard », in quella vita nuova per lui, il Principe si divertì molto, ma sentì i fremiti dell'incerto futuro.

Da Racconigi a Torino le solite « voci » mettevano le ali ed alcune di esse scandalizzavano alquanto. Il Principe riceveva degli antichi compagni di scuola degli svizzeri che aveva conosciuto durante la sua prima nomade esistenza.

Egli non poteva rinnegare queste amicizie che un'imprudente educazione gli aveva offerto, e forse non lo voleva. Perchè, intelligente e inquieto, cercava un' « originalità » propria e la trovava in quelle cose che non piacevano a corte.

Maria Teresa più di tutti lo osteggiava anche, perchè aveva visto chiaro in lui, per quanto era possibile capire una psicologia così complessa, risultante di tante forze ereditarie ed individuali. « Il male è in lui maggiore del male, temo che egli sinora non sia un *deista* ». La regina scriveva questo perchè Carlo Alberto, come molti timidi che una troppo precoce e brusca esperienza ha reso indipendenti, usava allora burlarsi di quegli ideali che dimostrò poi di servire con intransigente fede.

Questa dolorosa precocità aveva fatto di Carlo Alberto un astuto e perfetto diplomatico. Scriveva il suo scudiero, quel Costa di Beauregard, che lasciò così interessanti memorie: « Nessuno ebbe mai a dieci anni un tatto così fine ed una grande abilità nel conoscere gli uomini ». Sensibilissimo, udiva le percosse dall'eco di quei grandi salotti, nei quali le parole vibranti si rifrangono e si moltiplicano come nella più cupa ed acuta gola montana —, le critiche che appuntavano contro di lui: la invidia talvolta, ma spesso persistente.

Tutti gli storici, che si sono affaticati a studiare i suoi rapporti coi cugini del ramo primogenito, non hanno sempre pensato che l'immensa differenza che corre tra due generazioni separate da un cataclisma storico basta da sola a spiegare certe dissonanze.

Le probe figure, che rispondono ai nomi di Vittorio Emanuele I, di Maria Teresa e di Carlo Felice, sono ormai libere dalle assurde accuse, scagliate contro di loro in compianto di Carlo Alberto proprio da quegli stessi che Carlo Alberto male giudicarono.

⁂

Un giorno Carlo Alberto partì, improvviso e gaio. Si era nel marzo del 1817 ed il Principe lasciava il secco delle pianure piemontesi per i dolci climi di Roma e di Napoli. In Toscana lo attendeva la sposa, Maria Teresa, figlia del Granduca. Con cavalleresca e giovanile precipitazione le offrì il proprio ritratto, quando il fidanzamento non era ancora ufficiale. Lo strappo all'etichetta non piacque tanto, ma il buon re sorrise con bonaria malizia.

Carlo Alberto scrisse durante questo viaggio delle lettere spiritose e primaverili, che ci furono conservate. A Roma vide il vecchio Carlo Emanuele, il re che aveva abdicato nell'esilio e moriva poco a poco in umile preghiera in una comunità di gesuiti, onorando la santa memoria della sua consorte, Maria Clotilde. Vivace contrasto con la veneranda figura di Carlo Emanuele faceva in quel viaggio e nel cuore del Principe la promessa sposa. Buona e saggia, fresca e graziosa, giovanissima allora, piacque a Carlo Alberto, che non potrà renderla felice per il suo amletico carattere, ma che la sposò con viva simpatia.

Il 2 ottobre 1818 la «Gazzetta di Firenze» raccontava delle belle e festose cose. Il matrimonio si svolse nel magnifico Duomo ed alla sera la gentile e fiera sagoma di Palazzo Vecchio fu illuminata dai fuochi d'artificio. In quella piazza meravigliosa, focolare di una laboriosa e splendida vita comunale, nella capitale letteraria d'Italia, da sotto la Loggia dei Lanzi antichi eroi, effigiati nel bronzo e nel marmo, vegliavano, meravigliosi di bellezza e di forza latina...

L'etichetta non è sempre la sterile cristallizzazione della convenzionalità, ma è anche il degno vestito degli ambienti destinati a comandare e che necessità di governo vuole differenziati dagli altri.

Alla Corte dei Savoia la si osservava diligentemente e, quando Carlo Alberto arrivò a Torino con la sposa, avvenne un piccolo incidente. Il Principe, *Altezza Serenissima*, aveva diritto ad un solo scudiero cavalcante allo sportello della carrozza, mentre la moglie, *Altezza Reale*, aveva diritto a più paggi e più scudieri.

A questa gerarchia protocollare fu fatto uno strappo: nei bei viali del parco del Valentino, tra le grida giulive della folla, arrivò al trotto la carrozza, nella quale sedevano gli sposi... ma intorno ad essa galoppavano ben tre ufficiali della Casa principesca...

I fulmini provocati da questa sfida al protocollo non furono così gravi, come gli scrittori infuriati contro la «codineria» della Corte di Torino vollero far credere. I «parrucconi» erano brava e sensata gente e sul registro del cerimoniale il gran Mastro, conte di Pamparato, scrisse un accenno ed un biasimo, ma disse che in fondo, essendo i due sposi nella stessa carrozza, i paggi e gli scudieri... esuberanti potevano essere stati di scorta alla Principessa.

C'erano però le solite persone zelanti che chiaccheravano troppo e pregiudicavano talvolta i rapporti di Carlo Alberto con gli altri personaggi ufficiali. E poi già spirava vento di fronda: Gino Capponi, il quale conobbe il Principe nel 1817, così raccontò quei colloqui: «giovani ambedue, stringemmo bentosto assai grande famigliarità. Si parlava dell'Italia, del mandar via i tedeschi e di altre simili cose: egli brandiva la spada». Erano quelli gli «élans de l'âme d'un jeune soldat» che Carlo Alberto dirà più tardi non poter essere rinnegati dai suoi capelli grigi.

Circondato da giovani ufficiali, usciti da antichi e gloriosi ceppi famigliari, ma fervidi di attesa e di ambizioni e di istinti antiaustriaci, volentieri protettore di letterati e di agitatori, Carlo Alberto offrì la mano ad una stretta, e fu preso tutto per un'insurrezione. Aveva per segretario Alberto Nota, un intelligente, ma anche presuntuoso commediografo, che si vantava di qua e di là della sua influenza sull'animo del Principe e che poi venne licenziato. In quest'ambiente esuberante e non sempre equilibrato si preparò il dramma del 1821.

⁂

Da Parigi il cospiratore Angeloni un rivoluzionario per istinto, scriveva a Carlo Alberto. A Torino il generale Gifflenga, ex ufficiale napoleonico, gli parlava di libertà. I suoi entusiasti ufficiali, che portavano bei nomi piemontesi: Provana di Collegno, di Lisio, di San Marzano di Santarosa, gli parlavano di belle e chimeriche speranze.

Ed il tragico equivoco si avviticchiò intorno a Carlo Alberto. Egli non fu carbonaro, egli non cospirò volontariamente, egli non giurò appoggio alla Rivoluzione. Ma ogni suo sfogo contro l'Austria, ogni sua critica della Restaurazione talvolta piccina, ogni sua espressione di simpatia per la causa liberale fu spiata, esaltata, amplificata.

Il sogno romantico era finito per Carlo Alberto. L'ultima scena del primo atto si chiudeva appunto su di un piccolo, ma significativo aneddoto romantico.

Una sera nel castello di Marin nell'Alta Savoia si presentò un distinto giovanotto, il quale parlò al De Sonnaz, ufficiale del Principe di Carignano, che si trovava fra gli invitati. Il Sonnaz pregò il padrone di casa d'ospitarlo, ma non lo presentò. Incuriositi, tutti godettero della deliziosa conversazione del giovane signore e poi ciascuno si ritirò nelle proprie stanze. Il mattino seguente, la camera assegnata al giovanotto misterioso era vuota e sullo specchio era inciso col diamante la parola «Carignano».

Carlo Alberto aveva fatto una scappata al ritorno d'un viaggio in Germania per vedere de Sonnaz...

Ma ormai al romanticismo si sarebbero sostituiti i nuovi, tragici fatti. Carlo Alberto camminava verso il dramma del 1821. Rivoluzione e tradizione lo conducevano verso il futuro: la fede concilierà le forze dell'urto, ma il dolore rimarrà.

Alessandro Tassoni Estense

VITA E PENSIERO

Sempre lo stesso ritornello - Come in Filosofia così in Religione

Il sig. prof. A. Banfi, autore di un grosso, troppo grosso per esser chiaro, volume su «I Principi della Ragione» si dà delle grandi arie, e in una recensione (nella rivista *La Civiltà moderna*, 1930 p. 1222, ultimo fascicolo, recentemente uscito) dice: «Vale la pena di insistere che ciò che esclude la neoscolastica dalle correnti vive della filosofia contemporanea è proprio il suo dogmatismo metafisico radicale, per cui essa esprime una interpretazione o valutazione della realtà, assunta come assoluta in nome di una tradizione o di una autorità extraspeculativa, secondo un sistema chiuso di concetti».

Queste cose scrive echeggiando un comune pensiero di tanti altri il sig. prof. A. Banfi, che è stato recentemente sul punto di vincere un concorso universitario. Ma nonostante che egli sia alle soglie dell'Università, questo signor professore, o è — come tanti altri — male informato o è in mala fede.

Ora poichè riguardo alla buona fede come riguardo a tante altre cose sino a prova contraria *quisquis praesumitur bonus*, non resta a noi che di ritenere il sig. prof. Banfi male informato, assai male, in cose su cui pronunzia sentenze così categoriche. Basterebbero le opere di un Garrigou-Lagrange o di un Gény, professore l'uno al Collegio Angelico e l'altro, quando così tragicamente morì, all'Università Gregoriana di Roma, a rintuzzare il troppo comune ritornello, frutto di deprecabile incompetenza sulla materia su cui si sentenzia. E non nominiamo cose più recenti nel campo nostro, delle quali i numerosi signori alla Banfi non si occupano perchè ci si sentono impotenti.

Del resto, la neo-scolastica procede per la sua via costruttiva, senza rammaricarsi troppo delle idiosincrasie di certi studiosi. A buon conto, la condizione peggiore non è di chi è ignorato, ma dell'altro. Quello è ignorato, e questo, riguardo all'ignorato, è l'ignorante.

* * *

Vale la pena di rivolgere l'attenzione agli studi di Storia antica che si compiono nell' Università di Bologna Essi hanno una portata storica su cui non è di nostra competenza il pronunziarci, ma hanno, indirettamente anche importanza apologetica. Di questi ultimi tempi, ad esempio, è il corso del prof. Arturo Solari, titolare nella cattedra di Storia antica su Giuliano l'Apostata e sul suo tentativo di risuscitare, su basi filosofiche, il paganesimo, di contro all'ormai travolgente forza purissima del Cristianesimo. L'inconsistenza del tentativo giulianesco risalta in luce nuova, di fronte agli studi precedenti, dal corso del Solari, come una grottesca velleità infantile che rivaleggiasse in un lavoro di sabbia di contro al marmoreo palazzo.

Ma i risultati della scuola del Solari appaiono pure nell'attività degli scolari, i quali, caso mai, hanno piuttosto a lamentare di venir sottoposti ad un lavoro molto severo. Fra i volonterosi e intelligenti va segnalato il dott. Roberto Andreotti, di cui si è or ora pubblicata sul «Didaskaléion», diretto dall'eminente professore universitario, il salesiano padre P. Ubaldi una notevole monografia su Costanzo Cloro. Di questo imperatore, nominato Cesare da Diocleziano per governare le Gallie è messa in luce dall'Andreotti la tolleranza verso i cristiani, nel programma tutto equilibrio e moderazione del suo governo; nel mentre altrove infuriava la sistematica orrenda crudeltà della persecuzione dioclezianea.

Un appunto però va fatto all'Andreotti — ma non va certo fatto a lui soltanto, sibbene a tanti altri, e in quanti casi! — là dove egli dice, a p. 78 del suo organico saggio: «La nuova religione — la cristiana — sulla base della rivelazione, respingeva come illegittime tutte le altre dottrine, ed il concetto di Dio unico e personale produceva un formidabile capovolgimento di valori, subordinando la volontà umana alla divina, la ragione alla fede, l'attività terrena alla celeste, e *condannando implicitamente ogni forma di mondanità* ».

Tutto bene, fuorchè la frase che abbiamo sottolineato. Poichè ivi infatti si intende, collazionando anche con altri passi dell' Andreotti, per mondanità, l'attività di questo mondo nel senso più ampio della parola, è bene che vi mettiamo a confronto un passo dell'Enciclica di Papa Pio XI sull'educazione della gioventù. Recentemente ivi il Santo Padre scriveva: «Pertanto il vero cristiano, non che rinunciare alle opere della vita terrena o menomare le sue facoltà naturali, le svolge anzi e le perfeziona coordinandole alla vita soprannaturale, per modo da nobilitare la stessa vita naturale e da procurarle più efficace giovamento, non solo di ordine spirituale ed eterno, ma anche materiale e temporale ». Dire il contrario « è un'obbiezione mossa dall'ignoranza e dal pregiudizio dei pagani anche colti di un tempo ripetuta purtroppo con più frequenza ed insistenza nei tempi moderni ».

Siro Contri

LA RIESUMAZIONE dell' "Idomeneo,, di Mozart

(*Nostro servizio particolare*)

VIENNA, febbraio

(S.I.C.) — Tra qualche settimana avrà luogo all'Opera di Vienna la prima rappresentazione della riesumazione dell'opera « Idomeneo » di Mozart, riveduta, ringiovanita e rinfrescata da Riccardo Strauss, che l'ha adattata alle esigenze del teatro moderno Dopo questa prima rappresentazione si ritiene che l'opera verrà probabilmente inclusa nel repertorio dei principali teatri d'opera del mondo.

La musica dell'Idomeneo è piena di dolcezze e di ispirazione, come in generale tutta la musica dovuta a Mozart; se non che nella sua partitura originale la musica di quest'opera era in molte parti inutilmente complicata e forzata, mentre il libretto era troppo antiquato e totalmente privo di qualsiasi interesse drammatico, per cui è stato completamente tolto e rifatto da cima a fondo. Sono queste le ragioni principali che avevano fatto scomparire totalmente l'Idomeneo dalle scene.

Da alcuni documenti dell'epoca in cui l'opera venne composta risulta che la fatica del Maestro venne profondamente influenzata, ed il lavoro finito mostra chiaramente di aver risentito di queste influenze negative, da parecchie persone estranee ed il cui interessamento per l'opera stessa era tutt'altro che altruistico e puramente artistico.

L'influsso più nefasto fu certamente quello esercitato dagli artisti che dovevano interpretare l'opera alla sua prima rappresentazione, ed ogni cantante rese noti a Mozart i propri desideri e brigò in ogni modo perchè il Maestro li tenesse presenti nel comporre l'opera. E così Mozart fu costretto a fare le parti maschili tutte per tenori, cosa che lo costrinse ad apportare una seria di modificazioni profonde e radicali nello schema originario dell'opera.

Dietro suggerimento della Direzione del Teatro dell'Opera di Vienna Riccardo Strauss si assunse il compito di rivedere e riordinare lo spartito: questo lavoro richiese a Strauss ben quattro settimane di opera assidua e laboriosa. Il libretto è stato rifatto completamente dal dottor Lothar Wallerstein, del Teatro dell'Opera di Vienna, e le prove per la messa in scena di quest'opera sono state iniziate da alcune settimane.

Quest'opera di Mozart, ringiovanita da Strauss, avrà sicuramente un grande successo, stando a quanto assicurano i maggiori critici musicali ed intenditori viennesi che hanno assistito alle prove tenute fino ad ora.

La prima rappresentazione, la cui data precisa non è stata ancora fissata, costituirà indubbiamente un avvenimento di importanza internazionale nel campo musicale e dell'opera, e si crede che molti appassionati a critici stranieri verranno a Vienna per assistervi.

Un pozzo petrolifero che è monumento nazionale

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, febbraio

(S.I.C.) — La Direzione dell'*American Petroleum Institute* ha favorevolmente accolto ed appoggiato la proposta di preservare come monumento nazionale il primo pozzo petrolifero scavato in America a scopi commerciali e che risultò effettivamente produttivo e redditizio commercialmente contrariamente a quella che era l'opinione generale del tempo in cui la trivellazione di questo pozzo venne iniziata, e che perciò dal nome dell'audace pioniere fu chiamato «Drake's folly», ossia la « follia di Drake ».

Questo pozzo si trova nei pressi della città di Titusville, nello Stato di Pennsylvania, lo Stato americano in cui venne scoperta e sfruttato il primo grande giacimento di petrolio e più precisamente proprio nella zona che doveva in seguito determinare la formazione e la distruzione di colossali fortune, nella produzione del petrolio da parte di uomini che altro uso non sapevano fare di questa enorme ricchezza naturale fuorchè distillarne il petrolio per l'illuminazione gettando via come rifiuto ciò che doveva poi dare tanta importanza e sviluppo all'industria estrattiva del petrolio greggio ossia la benzina.

Alta onorificenza bulgara al Ministro Piacentini

SOFIA, 18 matt.

Re Boris ha ricevuto in udienza il Ministro d'Italia S. E. Piacentini e lo ha intrattenuto lungamente e cordialmente rimettendogli le insegne del gran cordone di S. Alessandro, che è la più alta onorificenza Bulgara. Detta onorificenza non era mai stata concessa ad un diplomatico estero. I giornali esprimono soddisfazione per la lusinghiera attestazione data dal Sovrano al Ministro d'Italia.

L' INAFFERRABILE TESORO AFRICANO

Misteriose scomparse di documenti e registri

nella complicata vicenda dell' eredità del Re del Madagascar

UDINE, 18 pom.

La storia o la leggenda del famoso principe di Tamatawa del Madagascar, con la sua eredità di 75 milioni di sterline e con tutto il seguito romanzesco delle ricerche, delle dispute, delle pubblicazioni, torna alla ribalta di palpitante attualità dopo la sensazionale notizia data dalla «Critica» di Buenos Aires e da altri giornali spagnoli, da noi ampiamente riportata, secondo la quale il Bonet sarebbe spagnolo e un consorzio di eredi della Tarragona starebbe per entrare in possesso della famosa eredità.

Non ci voleva altro per destare gli eredi del Veneto i quali sono tutt'altro che disposti a lasciarsi portar via la folgorante miniera d'oro.

Frattanto una interessantissima novità viene a galla: si tratta di autentiche dichiarazioni fatte da una erede diretta del fu Re Bonet, dichiarazioni che hanno il loro valore e che avranno ora, certamente un seguito nelle ricerche.

Il signor Della Colletta di Udine che è anche uno degli eredi ci informa che in questi giorni un erede di Vittorio Veneto, la signora Amabile Lucchese fu Domenico, in seguito alle ultime ricerche fatte e dopo gli ultimi avvenimenti, ha voluto fargli delle interessantissime dichiarazioni in merito alle ricerche fatte e alle misteriose intromissioni di terzi e di sconosciuti per ritardare e stornare le ricerche stesse.

Una visita misteriosa

Premesso che la madre della Lucchese (quest'ultima conta ora circa 65 anni) ricordava sempre alla figlia l'annuncio comparso a suo tempo sulla «Gazzetta Ufficiale» del Lombardo-Veneto, circa la famosa eredità di 75 milioni di sterline lasciata dal Francesco Claudio Da Re Bonet a « suoi parenti mai visti e mai conosciuti che abitano in Italia presso le fosse di Sant'Augusta » la donna ha narrato che la madre le raccontava insieme ad altri vecchi De Re Bonet che poco dopo quella pubblicazione erano giunti a Serravalle di Vittorio Veneto tre signori sconosciuti i quali parlarono lungamente con quel Prevosto.

I vecchi Da Re Bonet, povera gente mezza analfabeta allora, furono chiamati in canonica ed interrogati; poi, quanto i tre signori sconosciuti se ne furono andati il prevosto parlò lungamente ai vecchi del paese della famosa eredità ma disse loro, secondo la dichiarante, che pur chiamandosi Da Re Bonet essi non erano gli eredi del miliardario. Quei poveri vecchi sembra abbiano senz'altro accettata la conclusione senonchè nel 1829, e cioè 102 anni or sono, alcuni giornali, o, meglio, qualche «Gozzetta» pubblicò le prime notizie in merito alla famosa eredità Da Re Bonet cosicchè andata la cosa in orecchio a quei di Serravalle che già avevano sentito parlare di ciò i loro vecchi e letto che la eredità aspettava ancora agli eredi ebbero i primi dubbi e vollero fare le prime ricerche. E' da allora che la trama romanzesca si inizia e dopo 102 anni, il nodo deve essere ancora conosciuto e tagliato.

Intorno a quell'epoca suddetta ci fu un giornale del Veneto che esortò anzi gli eredi del Da Re Bonet a presentare i documenti per venire in possesso della vistosa fortuna.

Cinque fogli in bianco

Secondo la narrazione della Amabile Lucchese i vecchi Da Rè Bonet di Serravalle si portarono allora presso l'Archivio Prevostale per rilevare sui registri demografici i dati relativi al loro parente e tracciare l'albero geneologico ma quale fu la loro sorpresa quando il Prevosto presentò il registro delle nascite, delle morti, delle immigrazione e delle emigrazioni e videro che il registro stesso a un certo punto anzichè avere il regolare seguito cronologico aveva invece cinque fogli di carta bianca incollata: proprio dove si sarebbe a rigore di date dovuto parlare del Da Re Bonet fuggito da Serravalle in seguito alla minaccia della madre di tradurlo davanti il prete perchè aveva sanguinosamente percosso un suo fratello come di padre in figlio era stata tramandato nelle famiglie De Re Bonet. Naturalmente gli eredi si meravigliarono della cosa ma il prevosto non seppe giustificare non potendo da parte sua rispondere di ciò che era avvenuto prima della sua venuta. Non si potè avere così la fede di nascita del Da Re Bonet a nome Claudio Francesco mancando la iscrizione sui registri parrocchiali. Però i più intelligenti riandando a quanto era avvenuto anni prima sospettarono già una relazione tra la comparsa di allora dei tre sconosciuti e la scomparsa dei fogli importanti dall'archivio parrocchiale. Tuttavia un sacerdote di Olieno (Diocesi di Ceneda) riunì tutte le fedi di nascita dei parenti viventi del ceppo De Re e formò l'albero geneologico nel quale (la Lucchese si ricorda di averlo veduto) nella stella di mezzo, sulla carta, mancava il nome del capostipite: precisamente il Claudio fuggito a Venezia. Poco dopo quel Sacerdote periva annegato accidentalmente.

Un avvenimento

La Lucchese ha dichiarato inoltre al Della Colletta che la sua mamma conservava questo albero geneologico come pure diversi articoletti di giornali italiani. Di più ella aveva una copia di una lettera che il vivente ex sindaco di Vittorio Veneto, sig. Asteo Alessandro, aveva ricevuto dal Console italiano del Madagascar dove si diceva che la eredità De Re Bonet esisteva in favore degli eredi italiani e che ammontava a decine di milioni di sterline collocate presso Banche orientali; che l'atto di morte del De Re Bonet non potè essere stillato perchè morto di morte misteriosa e certamente violenta; che tuttavia tutto l'incartamento relativo alla eredità si trovava all'isola di S. Maurizio ove il Console stesso si sarebbe portato tra poco e avrebbe riferito in merito mandando i documenti direttamente al Governo a Roma.

Dopo diversi mesi di vana attesa la mamma della Lucchese a mezzo dello stesso ex sindaco volle tornare a scrivere al Console italiano del Madagascar e questo allora rispose evasivamente quasi pentito di quello che aveva scritto prima e quasi negando ciò che aveva detto. La donna scoraggiata informò i parenti di Serravalle e dopo qualche tempo alcuni parenti di Refrontolo (paese sopra Tarso di Vittorio Veneto) vennero dalla madre della Lucchese dicendo di aver parlato a proposito della eredità con un certo signor Nicolò Spada il quale si interessava moltissimo della faccenda e aveva promesso di dare tutto il suo appoggio, anche se fossero occorse forti spese all'inizio delle ricerche. Immediatamente gli eredi del De Re Bonet si organizzarono e i parenti di Refrontolo un giorno tornarono a casa della Lucchese e questa stessa e sua madre con una carretta si portarono dal sig. Spada. La mamma della Lucchese, sempre secondo la sua testuale narrazione, portava con sè il famoso albero geneologico, tutto l'incartamento, copie delle lettere consolari, documenti, ecc. nonchè le pubblicazioni remote dei giornali sulla faccenda e il tutto venne rimesso allo Spada (la cui famiglia vive tuttora a Venezia). Al momento della consegna dei documenti la Amabile Lucchese ricorda distintamente che erano presenti oltre ai parenti suoi anche la signora dello Spada e una signorina sua sorella. La Lucchese non può stabilire quale parte abbia avuto nelle ricerche lo Spada stesso poichè mai scrisse a sua madre la quale intanto morì.

I documenti scomparsi

Dopo qualche anno la Amabile Lucchese, anche pressata dai parenti, alcuni dei quali frattanto erano morti, si portò, con una sua zia a Refrontolo, per ritirare dal sig. Spada i documenti e l'albero gineologico già consegnati da sua madre. Il sig. Spada stesso però rispondeva alla donna di non aver più i detti documenti perchè, purtroppo erano stati rosicchiati dai topi e quindi distrutti. La donna non si sentì di prestar fede e parlò chiaro allo Spada tanto che questo allora finì col confessare di averli rimessi a certo Natale Meneghetti. La donna si portava immediatamente dallo stesso sig. Meneghetti ma questi recisamente negò di aver avuto documenti dal sig. Spada.

La Lucchese pregò il Meneghetti di venire dal sig. Spada in presenza del quale, potesse dichiarare di non aver avuto i famosi documenti ma il Meneghetti si rifiutò di venire.

— Cosa dovevo fare? — chiede la povera donna. — Ero sola, con una vecchia zia timida la quale mi pregò di ritornare a casa. Di più ero veramente abbattuta poichè comprendevo che qualche cosa di misterioso, che non potevo afferrare, era posto contro di noi. Tornai quindi a casa, sconsolatamente.

Dei tanti parenti che erano presenti alla consegna dei documenti nelle mani del sig. Spada la Lucchese non si ricordava che di qualcuno come certo Natale Benedetti il quale non volle saperne di liti e il vecchio Meneghetti padre di un maestro il quale le disse che il sig. Spada, molto evidentemente, non voleva riconsegnare i documenti e che egli non sapeva cosa fare non potendo disgustarsi con lo Spada stesso il quale gli dava lavoro.

Ritornata alla propria abitazione la Lucchese però dopo aver consultato qualche altro erede scrisse allo Spada che se egli non avesse mandato subito di ritorno i documenti ella avrebbe ricorso immediatamente a un legale.

A questa lettera il sig. Spada rispondeva che i documenti stessi erano stati depositati presso l'avv. Feder e che bisognava ritirarli dallo stesso.

Continuando nella sua interessantissima narrazione la Amabile Lucchese ha aggiunto che letta la risposta ella voleva andare subito dall'avv. Feder ma bisognava che fosse stata aiutata dai parenti non avendo mezzi finanziari a sufficienza per poter recarsi al lontano paese e vivere fuori qualche giorno. Nessuno dei parenti volle saperne pensando che fossero stati denari gettati e temendo che i documenti non fossero nemmeno presso lo studio del Feder. Per cui la Lucchese dovette desistere dal suo proposito tanto più che, afferma, di aver avuto anche paura di qualche inganno, trovandosi sola e senza testimoni che suffragassero la consegna dei documenti. La paura era giustificata anche da un episodio avvenuto sembra ad opera dello Spada.

Registro che appare e scompare

Con questa semplice narrazione (che può essere documentata) la Lucchese ha terminato di narrare la misteriosa vicenda dei documenti che nessuno sa ora dove siano andati a finire e che comunque più non si trovano, ma ha soggiunto anche un' altro particolare importante a proposito dei fogli spariti sul registro parrocchiale. Ha soggiunto che sua madre, molti anni or sono, in compagnia di certo Gasparotto detto Urban (ora defunto) e dei coniugi De Gudron, artisti di teatro, si recava a Serravalle presso la parrocchia per farsi mostrare il registro dei nati nel 1700. Trovò colà un giovane sacerdote che le mostrò subito il registro richiesto e trovò che era proprio quello nel quale mancavano cinque fogli riferentesi alle nascite di cinque anni: i fogli mancanti erano realmente sostituiti da altri cinque fogli in bianco. Contenta della scoperta la donna si portò subito in Municipio per far ritirare d'autorità detto registro e venire a capo di qualche cosa ma al suo ritorno, nel giorno seguente, essendo in compagnia di un impiegato municipale, che dovesse testimoniare, le mostrarono un registro che non era quello dei fogli mancanti il quale da allora fu irreperibile. La Lucchese afferma che in tale occasione sua madre pianse affermando di essere ben certa che era la sua famiglia la discendente diretta del Da Re Bonet e che era certissima che misteriose forze sconosciute avevano interesse a stroncare le ricerche. La Lucchese stessa queste ricerche continuò attraverso il sig. Giobatta Bonaldi, il deputato on. Mel e altre persone influenti ma senza venire a capo di nulla, per cui non sorretta dai parenti abbandonò ogni speranza. Soltanto ultimamente seppe della costituzione del Consorzio degli Eredi con il Notaio Arrigoni di Vittorio (ora a Conegliano) ma anche quel Consorzio finì per sciogliersi. Ora poi che si riparla dall'America e dalla Spagna di questa eredità rinascono naturalmente le speranze e le gelosie e gli eredi di Vittorio Veneto, di Udine e del Veneto sono ben decisi a non abbandonare ogni ricerca e tanto meno ogni speranza. La narrazione fatta dalla Amabile Lucchese, che si dice pronta a giurare sulla sua autenticità presso qualunque autorità, accresce la certezza degli eredi veneti. E così la vicenda secolare della eredità del Madagascar continua ancora....

Due uomini e due asini

C'era un padrone e un servo, in un deserto dell'Asia Minore.

Il padrone possedeva un Weli *tomba di santone, alla quale accorrevano uomini credenti e denari molti. In più, un asino.*

Il servo, quando credette che l'ora fosse propizia, di notte, prese l'asino vivo, lasciando al padrone la tomba del morto; e se n'andò per il deserto.

Lungo il cammino l'asino gli morì.

L'altro gli fece una tomba e ci sedette sopra a piangere così che non si sarebbe detto un ladro, come se piangesse parte della sua propria vita.

Passarono dei pellegrini, credettero con fede silenziosa che il servo fosse il discepolo del santone chiuso in quella tomba. Ebbero la delicatezza di non domandarglielo, gettarono secondo l'uso, delle monete sul presunto Weli e sparsero la voce nei dintorni.

Di modo che, stando il servo sempre a custodia del suo morto, e non deludendo la fede dei pellegrini, l'affare divenne d'oro. Si disse che il «Weli» compisse guarigioni e altre meraviglie; s'incamminò, con compunzione a visitarlo anche il padrone rimasto senza servo e senza asino.

Quivi dopo aver pregato entrò nella capanna, riconobbe il servo infedele e fulminandolo con gli occhi gli domandò chi mai giacesse nella tomba.

— Io te lo dirò, rispose il servo, se tu giuri di rivelare poi a me chi è il Weli sepolto accanto al tuo pozzo.

Il padrone giurò e l'altro, senza indugio:

— Qui è sepolto l'asino che ti ho rubato.

Il vecchio sceicco rimase a lungo silenzioso.

— Ma chi c'è nella tua tomba? gli domandò infine il servo.

E l'altro solennemente:

— Il mio Weli è il padre del tuo asino.

Dove si apprende: che anche la povera e innocente carcassa di un asino può servire da idolo, se nascosta da una opportuna pietra tombale;

che giusta condanna dell'avere imbrogliata l'altrui buona fede facendo venerare un asino incenerito è (caso del padrone) quella di trovarsi sotto le ginocchia la stessa cenere quando si crede di venerare un «santone»;

che (lasciando da parte l'eguaglianza sociale) padroni e servi risultano talmente uguali — come dal discorso sulla tomba del Weli — che si fatica a distiguerli.

Soli a salvarsi l'asino padre, e l'asino figlio.

XXX

LA COSCRIZIONE agricola in Russia

(*Nostro servizio particolare*)

MOSCA, febbraio

(*Sic*) - Il Governo sovietico per fronteggiare la scarsità della mano d'opera necessaria alle operazioni della semina nelle fattorie collettive ha pubblicato l'ordine della coscrizione generale agricola: entro tre giorni dall'andata in vigore del decreto che ordina questa coscrizione tutte le organizzazioni industriali, gli uffici e le università sovietiche dovranno mobilitare tutti gli uomini disponibili per la campagna della semina che avrà la durata di due mesi.

Dall'ordine di coscrizione obbligatoria per questi lavori agricoli il decreto del Governo sovietico esenta soltanto gli uomini che hanno più di 55 anni, le donne che ne hanno più di 45 e di fanciulli che hanno meno di otto anni; tutti gli altri dovranno essere mobilitati.

Tutti i lavoratori che verranno mobilitati ed inviati a lavorare nei campi delle fattorie collettive per tutto il tempo della semina riceveranno ugualmente il salario che è loro normalmente corrisposto per l'occupazione regolare, ed oltre a questo una speciale gratificazione per il contributo da loro portato al successo della campagna agricola collettiva.

Inoltre a tutti verrà conservato il lavoro o l'importo presso le fabbriche, gli uffici e le altre organizzazioni tenuto fino al giorno della mobilitazione agricola.

Con un altro decreto pure molto importante il Governo sovietico ha creato una società anonima commerciale per la provincia russa del Kamchatka, all'estremo lato orientale della Siberia. Le azioni di questa società potranno essere liberamente comperate, vendute, esportate e nuovamente importate, a differenza di quanto avviene con qualsiasi altro valore azionario russo.

Queste azioni frutteranno un interesse del sei per cento sul loro valore nominale e saranno redimibili da parte del Governo sovietico per estrazione tra il 1935 e il 1940. L'emissione azionaria autorizzata dal decreto per la costituzione del capitale della società è di 25.000.000 di rubli.

SEMAFORI ELETTRICI che cuociono le uova

(*Nostro servizio particolare*)

BOSTON, febbraio

(*Sic*) - L'ing. John F. Hurley, della Sezione Viabilità e Traffico del Municipio di questa città, è stato incaricato di fare una indagine sul funzionamento e sull'utilità dei semafori elettrici automatici per le segnalazioni luminose agli incroci delle strade di grande traffico per disciplinare e regolare il movimento dei veicoli, nella relazione presentata alle autorità municipali parlando delle utilità accessorie di questi semafori cita scherzosamente il caso di una latteria di Charleston che si serve di uno di questi semafori per cuocere le uova. Infatti secondo il padrone della latteria gli intervalli di tempo che corrono tra i diversi cambiamenti di luce corrispondono esattamente al tempo necessario alla cottura delle uova bollite secondo i gusti diversi degli avventori che le preferiscono più o meno dure.

LA POTENZA delle scariche temporalesche

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, febbraio

(S.I.C.) — Secondo il professor A. M. Tyndall la potenza delle scariche elettriche atmosferiche che durante i temporali squarciano le nubi raggiunge molte volte i mille milioni di volts: tutta l'energia sciupata continuamente nelle scariche elettriche atmosferiche equivale a quella prodotta da un generatore della forza di 2 miliardi di cavalli.

« Inoltre — ha aggiunto il professor Tyndall — nelle scariche elettriche atmosferiche che accompagnano i temporali molte volte si producono delle scintille elettriche tra un punto del cielo e la superficie della terra oppure tra due punti del cielo, della lunghezza di oltre un chilometro e mezzo.

« Servendoci delle speciali nozioni recentemente acquisite sui fenomeni elettrici che avvengono nell'atmosfera coll'ausilio della radiofonia, ci è stato possibile perfezionare un nuovo metodo di calcolo delle scariche elettriche che si sentono spesso nelle ricezioni radiofoniche col quale siamo ora in grado di predire il corso delle tempeste.

« Si è per il momento riusciti a stabilire che quando queste scariche elettriche perturbatrici delle ricezioni radiofoniche raggiungono durante il giorno una frequenza di 200 al secondo, e di notte di 3600 al secondo, e provengono da un distanza di oltre 3000 chilometri, una tempesta si va avvicinando. Dall'insieme di osservazioni simili eseguite in punti diversi è possibile tracciare il percorso seguito dalla tempesta ».

Per lo sviluppo dell'aviazione civile sovietica

MOSCA, 18 matt.

Si annuncia che 200 milioni di rubli saranno incassati nel corso di quest'anno per la costruzione di un cospicuo numero di aeroplani da adibirsi al servizio sulle linee civili dell'Unione Sovietica. Le nuove aviolinee russe complessivamente dovranno raggiungere nel 1931 lo sviluppo di 54.000 chilometri. (*Radio Stefani*).

Strani fenomeni tellurici in Australia.

WELLINGTON, 18 pom.

Presso Gisborne, in seguito all'ultimo terremoto sono avvenuti strani mutamenti nel suolo. La spiaggia si è innalzata di circa tre metri per una lunghezza di oltre due miglia e su questa elevazione si è aperto un amplissimo stagno da cui emanano gas e colonne di acqua calda. L'acqua ha allagato tutta la costa circostante, i cui alberi sono sommersi dando la impressione di una foresta subacquea. (*Radio Stefani*).

La "Bottega del Vino,, alla Fiera di Padova

PADOVA, 18

Anche quest'anno la « Bottega del Vino » costituirà una delle più utili manifestazioni della Fiera.

Visto il grande autentico successo conseguito l'anno scorso, sarebbe stato fuori luogo non perfezionare ed intensificare l'iniziativa per la XIII Fiera. Una buona notizia per tutti, produttori e consumatori, dunque: anche nel giugno 1931 la « Bottega del Vino » funzionerà alla Fiera di Padova.

L'iniziativa è tanto buona, e così felice, che le imitazioni stanno sorgendo numerose in vari siti. E' bene che sia così poichè è indubitato che le « Botteghe del Vino » contribuiscono notevolmente e con senso di praticità alla tanto invocata rinascita enologica italiana. S. E. Marescalchi, ideatore e fervido propugnatore di queste « Botteghe », non s'era ingannato prevedendo il successo ch'esse dovevano avere.

La « Bottega » 1931 alla Fiera di Padova sarà anche migliore della precedente. In essa troveranno ambito ricetto tutti i vini tipici italiani e comunque quelli degni d'essere conosciuti e diffusi. Quest'anno inoltre, verrà sfruttata come si conviene — per la degustazione — anche la loggetta superiore dell'artistico fabbricato.

Nei giorni scorsi la Fiera ha diramato ovunque, in Italia e all'estero, un bell'opuscolo illustrato che parla della originale istituzione, pittorescamente chiamata « Bottega del Vino ».

L'opuscolo, che contiene autorevolissimi pareri, simpatici e lusinghieri giudizi, e ampie descrizioni della Bottega 1930, reca anche le norme per la partecipazione delle Case Vinicole alla Bottega del 1931.

Insomma, la XIII Fiera che — com'è noto — assumerà un grande sviluppo, riserverà ai problemi del vino la dovuta importanza. Non devesi, infatti, dimenticare che quello del vino è uno dei principali aspetti dell'economia agraria nazionale; la produzione enologica italiana importa ben 16 milioni annui di giornate lavorative. Il problema di propagandare l'intensificazione di produzione e il miglioramento qualitativo del vino italiano è stato affrontato in pieno, l'anno scorso dalla Fiera di Padova la quale, con la creazione della « Bottega del Vino » ha inteso di attrarre con piacevole forma l'attenzione del grande pubblico dei consumatori e dei produttori italiani.

Quest'anno, data la prevedibile grande affluenza degli stranieri i quali non mancheranno di visitare la XIII Fiera, la produzione enologica italiana avrà modo di farsi conoscere, col tramite della « Bottega del Vino », anche al consumatore esotico. E', questa, una cosa di non trascurabile importanza attesocchè i buoni vini tipici italiani, che non hanno nulla da invidiare ai più celebrati vini del mondo, non sono noti come dovrebbero esserlo all'estero se si toglie il Chianti o qualche altro tipo.

Approfittando della grande affluenza di genti straniere, or dunque, la Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico, si propone, col tramite della Fiera Padovana e della sua « Bottega del Vino », di fare una attiva e proficua opera di propaganda specie presso i commercianti di Francia, Germania, Svizzera, Austria e Belgio.

Ma oltre al prezioso ausilio della « Bottega del Vino » padovano la Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico, intende valersi di altri mezzi di valorizzazione, penetrazione e propaganda sempre col tramite della Fiera di Padova. La XIII Fiera allestirà perciò una Mostra di macchinario enologico che non mancherà di suscitare il più vivo interesse.

Verrà inoltre rinnovato il Concorso, lanciato alla XII Fiera, per apparecchi atti a servire vini refrigerati, a refrigorare e servire nei pubblici esercizi vini già precedentemente gassificati, a gassificare e refrigerare vini sempre per gli esercizi pubblici. Il Concorso — la cui importanza non può sfuggire ad alcuno e la cui priorità è un vanto della Fiera di Padova — sarà dotato di ben 10 mila lire di premi che verranno assegnati da un'apposita Giuria. Il bando del Concorso è così formulato:

I concorrenti dovranno presentare entro il 30 maggio p. v. alla Fiera Campionaria di Padova gli apparecchi di cui sopra, in condizioni di perfetta funzionabilità, corredati da una relazione tecnica sul modo di funzionamento. Le spese di trasporto e di messa in opera degli apparecchi saranno a carico delle Ditte concorrenti; il posteggio relativo sarà offerto gratuitamente dall'Ente Fiera di Padova.

Saranno requisiti essenziali, di cui la Giuria terrà il massimo conto: a) la semplicità di funzionamento; b) le dimensioni limitate adattabili anche a bars, buvette, ecc.; c) il costo moderato in relazione alla qualità del materiale di costruzione. che deve essere assolutamente inattaccabile dal vino nelle parti che vengono con questo a contatto; d) la presentazione estetica che li renda adatti anche a locali di lusso; e) per gli apparecchi del gruppo b) e del c), la solidità dell'apparecchio, che garantisca la sicurezza personale.

In via subordinata, la Giuria prenderà anche in considerazione progetti tecnici corredati di relativi disegni, e anche proposte concrete, che possano giovare alla soluzione dei problemi posti a concorso.

I concorrenti dovranno presentare domanda alla Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico e Oleario entro il 20 maggio p. v. giovandosi di apposito modulo e dovranno dichiarare di uniformarsi al regolamento generale della Fiera.

La Giuria sarà composta: da un Rappresentante della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio; da un Rappresentante della Federazione Nazionale Fascista dei Pubblici Esercizi; da un Rappresentante della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori — Sezione Nazionale Viti — Vinicola; da un Rappresentante della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana — Federazione Nazionale Industria Macchine e Affini; — dal Direttore della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano: da un Rappresentante della Fiera di Padova; dai membri del Comitato Ordinatore del Concorso, in rappresentanza della Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico Il verdetto della Giuria è inappellabile.

La Giuria, ha a disposizione per i concorrenti che essa riterrà meritevoli, i seguenti premi: un premio di L. 5000 per gli apparecchi del gruppo c); un premio di L. 3000 per gli apparecchi del gruppo b), un premio di L. 2000 per gli apparecchi del gruppo a); nonchè altri premi in medaglie d'oro, d'argento e diplomi.

Come s'è detto, un Concorso consimile fu indetto anche lo scorso anno rimase impregiudicato dato che le maggiori ditte industriali non fecero a tempo a prepararsi come si conveniva.

Con la volgarizzazione degli apparecchi refrigeranti si vuole arrivare all'ottenimento di un maggior consumo dei nostri vini prelibati specie nel periodo estivo.

E' d'uopo che gli italiani si abituino a considerare il vino anche come un buon dissettante. A tal proposito giova ricordare quanto ebbe a dire argutamente il Senatore Poggi il quale osservò che in fin dei conti uno dei principali fattori del maggior consumo della birra nei mesi estivi è indubbiamente dovuto al ghiaccio Cerchiamo dunque di presentare al pubblico del buon vino refrigerato e gassificato e gli ottimi risultati non mancheranno.

Non è improbabile che più avanti, dopo la chiusura della XIII Fiera nell'artistico fabbricato della « Bottega del Vino », venga ospitata un'altra smpaticissima manifestazione; un Concorso di uve da tavola. Ma di questo si riparlerà a suo tempo. Per ora si deve badare alla Mostra del nostro buon vino italico che anche nel 1931 avrà alla Fiera di Padova una degna e fervorosa glorificazione.

Speciale propaganda viene svolta nel frattempo dagli Uffici della Fiera di Padova verso gli importatori e si prevede come s'è detto, un largo concorso di commercianti esteri.

Un nuovo tempio a Milano

in onore di S. Antonio

MILANO, 18

Il nostro Cardinale Arcivescovo ha benedetto in questi giorni la prima pietra della Chiesa — dedicata a Maria Immacolata — che i benemeriti Francescani Minori Conventuali hannò deliberato di erigere nel popoloso rione di Viale Corsica.

Il tempio, che riuscirà un magnifico monumento non solo di Fede, ma anche d'arte cristiana, è stato progettato dagli architetti Luigi e Felice Nava che si sono ispirati, in qualche motivo, alla celebre basilica padovana del Santo. La chiesa, accanto alla quale sorgerà il campanile alto m. 62, avrà

Prospetto della Chiesa dell'Immacolata dei PP. Minori Conventuali Milano, Viale Corsica

La chiesa — il cui asse principale sarà lungo m. 69, mentre il transetto avrà una larghezza di m. 36 e l'altezza, al colmo esterno della cupola, toccherà i 44 metri — avrà una cripta che sarà intitolata a S. Antonio per ricordare il settimo centenario della morte del grande Taumaturgo.

6 cappelle nella navata principale, due nei rami della navata secondaria, oltre a quello maggiore, che rifulgerà di materiali preziosi.

Si sta poi completando il convento che chiuderà da tre lati un ridente chiostro, il cui quarto lato sarà formato dal fianco della chiesa.

Cripta-Santuario di S. Antonio

La Commissione per la premiazione della Quadriennale

ROMA, 18

Oggi S. E. il Capo del Governo ha in Palazzo Venezia insediato e presieduto la Commissione da lui nominata per l'assegnazione dei prezzi stabiliti dal regolamento della prima quadriennale di arte nazionale. La Commissione è composta: presidenza S. E. il Capo del Governo; presidente S. E. il Governatore di Roma; vice presidente, senatore conte Enrico Di S. Martino; vice presidente e membri S. E. Ugo Ojetti Accademico d'Italia, critico di arte: S. E. Adolfo Wildt, Accademico d'Italia, scultore. S E. Romano Romanelli, accademico d'Italia, scultore; prof. Roberto Longhi libero docente alla Università di Roma critico d'arte: prof. Amerigo Bartoli, pittore; on. Cipriano Efisio, segretario generale della Prima Quadriennale d'arte nazionale, pittore.

La commissione dovrà procedere all'assegnazione di lire 500 mila per i premi, di lire 300 mila per gli acquisti della Galleria Mussolini d'arte moderna. (*Stefani*).

Il congresso internazionale della Società protettrice degli animali sotto il Patronato dei Reali d'Italia

FIRENZE, 18

Le Loro Maestà, il Re e la Regina, si sono compiaciute accogliere l'altro patronato per il Congresso internazionale della Società protettrice degli animali, che si svolgerà a Firenze nei giorni 7, 8 e 9 prossimo maggio.

Questo congresso, che si inquadra nella serie delle manifestazioni zoofile primaverili, ha lo scopo di discutere le questioni sentimentali, sociali e giuridiche, che si riferiscono alla vita ed al trattamento degli animali col proposito altresì di prospettarne il fine etico e sociale della protezione.

Colle giornate del convegno, che già si annunziano rilevantissime per molte ed importanti adesioni, pervenute dall'estero, sarà svolto un programma vario, per offrire ai congressisti il modo di assistere anche alle altre manifestazioni primaverili in corso e conoscere la bellezza della nostra città e della nostra regione.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 6 gennaio 1931 n. 88 concernente il nuovo ordinamento della R. Aeronautica.

Pubblica anche il R. D. 26 gennaio n. 97, che proroga a tutto il 21 marzo il termine di validità dei francobolli speciali celebrativi delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Un guasto improvviso dell'apparecchio causò la morte della dall'Orto

MILANO, 18

Per ordine dell'autorità giudiziaria. nel gabinetto medico del dottor Fenini, chiuso, si è svolta ieri, alla presenza del consigliere istruttore commendator Montanari, la perizia tecnica sull'apparecchio diatermico che produsse la tragica morte, giorni fa, della signorina Margherita dell'Orto. Questa è stata comprata dal prof. Enzo Pugno Vanoni, insegnante di fisica nella scuola di specializzazione di radiologia e terapia fisica dell'Università di Milano.

Il prof. Vanoni ha constatato sull'apparecchio segni dai quali ha dedotto che, al momento in cui l'apparecchio stesso veniva toccato dalla giovane, è intervenuto un guasto improvviso, non prevedibile, tale da renderlo micidiale.

Le vittime della nevicata

MILANO, 18

Le nevicata è continuata anche nel pomeriggio. Causa il freddo, e una scivolata al principio del corso Sempione, il muratore Pietro Taverna fu Ambrogio di anni 58 veniva colpito da malore. Trasportato all'Ospedale vi giungeva cadavere.

Pure trasportato all'Ospedale veniva certo Luigi Giambelli di anni 48 che, volendo scendere da una vettura tramviaria ancora in moto, scivolava sotto le ruote ferendosi orribilmente.

La signora sessantenne Teresa Tarantola ved. Ghironi a causa della neve scivolava spezzandosi la gamba destra. Veniva ricoverata all'ospedale.

Uno strano caso di letargia

FIRENZE, 18

La Fratellanza Militare ha trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova il quindicenne Giuseppe Gandio di Antonio, da Alessandria d'Egitto, ricoverato presso il nostro Istituto dei Minorenni Corrigendi, e che si trova in istato letargico.

Il giovanetto, secondo quanto hanno dichiarato il direttore dell'istituto e il medico curante, era da alcuni giorni degente nella infermeria dell'istituto stesso a causa di forte dolore al ventre. Ieri mattina veniva somministrata al Gandio una purga e poco dopo egli cadeva in un profondo sopore dal quale, fino a tutto ieri non è stato possibile ridestarlo.

Nella nottata poi, in seguito alle cure dei medici, il giovanetto si è finalmente risvegliato ed è stato riportato all'istituto guarito.

I medici attribuiscono il letargo al suo stato nervoso.

CORRIERE ROMANO

Carnevale melanconico - Un gioiello nella zona capitolina

ROMA, 18

(*Pasquino*) - Un avviso della Federazione Prov. del Commercio pubblicato dai giornali della mattina diceva «Oggi, ultimo giorno di Carnevale tutti i negozi, eccezione fatta per i pubblici esercizi, osserveranno l'orario semi-festivo e pertanto chiuderanno alle ore 13 precise. Si ricorda che gli inadempienti sono passibili delle sanzioni previste dalla legge». Molti cittadini si saranno accorti che il Carnevale è giunto alla fine soltanto dalla lettura di questo comunicato. Chi ha qualche capello grigio può fare i confronti fra il Carnevale di venti anni fa ed il Carnevale d'oggi. Dove sono i carri mascherati lungo le vie centrali, con il gettito abbondante di gesso, confetti, coriandoli, i veglioni al Teatro Costanzi, dove le famiglie della «buona società» profondevano in una serata dei veri patrimoni; le luminarie a sera per il Corso, le burle ed infine, in tempi più remoti, lo scoppio del petardo a piazza Venezia ed a Piazza del Popolo, dove il Carnevale finiva nelle Ceneri della Quaresima. Era già in decadenza agli inizi del secolo, questo strascico due volte millenario degli antichissimi Saturnali. E per avere una idea dell'importanza che le tradizioni carnevalesche avevano per gli allegri Quiriti, basta leggere «I miei ricordi» di Massimo D'Azeglio, se non si vuole risalire ai Carnevali brillanti e fastosi dei secoli precedenti. Oggi lo scroscio della pioggia e le folate del vento sollevano le chiome spettinate delle stelle filanti pendenti dal davanzale e dai fili telefonici. Per le vie qualche bambino alla *pierrot* e qualche bambina in guardinfante, passano fra gli sguardi indulgenti delle mamme; ma se per caso sopra una botticella sgangherata un gruppo di giovinastri osa affrontare l'indifferenza della folla, sono occhiate di compassione, di disprezzo, che si incrociano da ogni parte. Nessuno di noi piangerà allora sul tramonto di questo anacronismo pagano. Noi vorremmo sperare che anche là dove il Carnevale non conosce stagioni, nei grandi alberghi sempre aperti all'ozio ed al vizio, nelle «grandi case» dove il Carnevale, spesso sotto la maschera della beneficenza, si prolunga nella Quaresima, con pregiudizio della religione e della morale, si facesse strada una maggiore austerità di costumi. Intanto siamo giunti alla fine anche di questo Carnevale 1931 che se ne va senza infamia e senza lode, ma non senza testimoniare che i tempi sono sempre meno propizi alla prodigalità ed alla follia.

***

L'Isolazione del Campidoglio e della mole vittoriana, ottenuta con le demolizioni già illustrate ha messo in maggiore evidenza la grandiosità di questa zona monumentale dell'Urbe, alla quale sarà restituito un vero gioiello di architettura. Infatti, nei lavori per l'assetto della zona capitolina veniva demolita la suggestiva e bella Chiesa di S. Rita, che sorgeva in via Giulio Romano, ai piedi della scalea dell'Aracoeli. La demolizione suscitò giustamente molto rammarico, non solo per il pregio artistico del tempio, opera di Carlo Fontana che lo costruì nel 600 quanto anche perchè, con la scomparsa della Chiesa, la visuale splendida dell'ambiente perdeva un notevole elemento ed un ornamento indispensabile. Nel grande studio del nuovo piano regolatore la questione è stata esaminata nel complesso problema dell'assetto di Piazza Venezia, ed è stato deciso di ricostruire la Chiesa di S. Rita. Uno dei più autorevoli e ferventi sostenitori della ricostruzione della chiesa è stato l'illustre prof. Gustavo Giovannoni. Il prof. Giovannoni, sull'argomento pubblicava una chiara relazione nell'annuale dell'Associazione artistica fra cultori di architettura. Dalla relazione, che ora essendo stata accolta la tesi del prof. Giovannoni nel nuovo piano regolatore assume particolare interesse, togliamo qualche brano: « Con la scomparsa della Chiesa, scrive il prof. Giovannoni, appare quanto mai la commissione avesse veduto giusto. L'enorme massa di bianco botticino del monumento si affaccia contro all'assieme del Campidoglio e ne turba l'effetto. La maraviglia della concezione architettonica di Michelangelo consisteva essenzialmente nella grandezza impressa alle cose in sè piccole e modeste. Le aveva per mezzo dell'euritmia delle linee e delle proporzioni, e la ristrettezza dell'ambiente di Piazza Ara Coeli chiuse e raccolte quasi a formare le quinte di uno scenario. Ora le visuali sconfinano ed i rapporti hanno perduto ogni norma ed ogni equilibrio. La ricostruzione nell'angolo tra la via Giulio Romano e la scalea d'Ara Coeli, della Chiesa di S. Rita ovvierebbe certo, col distaccare il monumento dell'insieme delle costruzioni imperiali, a tale danno ».

Il prof. Giovannoni dopo di aver dimostrato come la ricostruzione della Chiesa sarebbe veramente opportuna per ricondurre l'armonia nella visuale così prosegue: « La soluzione che a questa può contrapporsi, di un giardino creato nell'angolo fra il monumento e la scalea d'Ara Coeli, non ne avrebbe i vantaggi. Anche quando, dopo qualche diecina d'anni, gli alberi fossero alti e pieni, rimarrebbe sempre l'incerta trama «romantica» della loro linea. Qui occorre invece una massa architettonica solidamente geometrica, pur integrata, e quasi sviluppata, in quella verde dei pini e dei cipressi circostanti ». La relazione conclude: « Così la Santa umbra tornerà ad avere il suo santuario bello e schietto e non in un finto stile medioevale di stucco, come forse ora si intende erigerle, che varrà ad evitare un aspro dissidio di massa, di colore, di forme di due complessi monumentali, antico l'uno, vario, molteplice e nuovo l'altro, rigido ed enorme. Varrà a ricomporre la suprema nobiltà e l'insigne bellezza ora alterate, nell'aspetto del « clivio fatale » che fu il centro massimo della vita politica di Roma ed il simbolo glorioso del pensiero latino ».

Nella Confederazione gente di mare e dell'aria

ROMA, 18

La Confederazione della gente del mare e dell'aria comunica:

Il Commissario Ministeriale on. Ugo Barni ha nominato quale delegato per la Liguria della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria il cap. Giulio Segoni in sostituzione del capitano Viganò, il quale passa a disposizione della Confederazione stessa. Nell'atto che il cap. Viganò lascia la Direzione della Legazione ligure, il Commissario Ministeriale ricorda i tre anni di questa e fervida attività sindacale prodigata da lui.

L'on. Barni ha pure disposto perchè la categoria degli ufficiali macchinisti della Marina Mercantile venga rappresentata in seno al Consiglio direttivo della Associazione marinara fascista dal macchinista navale Abbratuzzato Gaetano di Palermo.

Negoziati italo-inglesi per la revisione dei dazi

ROMA, 18

Da qualche giorno, secondo quanto risulta, sono in corso negoziati tecnici fra Italia e Inghilterra per una parziale revisione dei dazi doganali su alcuni prodotti che interessano i reciproci scambi dei due paesi. Tali negoziati hanno origine da un passo amichevole fatto nei giorni scorsi a Roma dal Governo inglese che ha invitato il governo italiano, a rivedere alcune tariffe doganali presentando in proposito una lista di voci alle quali è particolarmente interessato il commercio britannico di esportazione. Come contropartita il Governo inglese si è offerto di discutere alcune sue tariffe che possono interessare l'esportazione italiana. Su questa base di reciprocità le conversazioni italo britanniche potrebbero portare a un scambievole miglioramento delle condizioni tariffarie, per lo sviluppo dei rapporti commerciali, fra i due paesi. Da parte italiana si è accolto con spirito d'amicizia e di buona volontà la proposta inglese naturalmente con la legittima riserva di favorire anche gli interessi produttivi e commerciali italiani.

Il pittore Vaccari ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il pittore Alfredo Vaccari, col quale si è intrattenuto su questioni artistiche.

La Corporazione dell'Agricoltura e il bracciantato

ROMA, 18

Sotto la Presidenza del Sottosegretario on. Serpieri, si riunirà il 2 Marzo la Corporazione dell'Agricoltura, per l'esame della questione del bracciantato. Saranno discussi anche vari problemi sindacali ed economici fra cui l'elaborazione del la carta della mezzadria.

Il Capo del Governo accetta la Presidenza del Comitato Civile per il Centenario Antoniano

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Pighetti, prefetto di Padova, l'on. Lusignoli, Commissario straordinario della Federazione provinciale fascista, il Podestà conte Francesco Giusti, il comm. Salvagnini vice-presidente della Fiera di Padova ed il Direttore generale della fiera stessa comm. Cigana.

S. E. il Capo del Governo presa visione del programma per la 13.a Fiera di Padova che si terrà dal 6 al 29 giugno p. v., si è compiaciuto di approvarlo in ogni sua parte; dimostrando vivo interessamento alle varie manifestazioni agricole ed in particolar modo alla rassegna triennale zootecnica delle Tre Venezie ed al convegno zootecnico triveneto.

Il Podestà ha riferito inoltre sui lavori del Comitato per il VII Centenario Antoniano. S. E. il Capo del Governo ne ha approvato il programma con particolare riguardo alla Mostra internazionale di Arte Sacra odierna, compiacendosi di accettare la Presidenza del Comitato civile per detto centenario.

Le statistiche dell'agricoltura

ROMA, 18

La Rassegna Mensile dell'Istituto Centrale statistico riferisce che, nell'occasione del primo censimento dell'agricoltura italiana, sono state anche eseguite su richiesta del Ministro delle Corparazioni particolari indagini sulla popolazione agricola. il totale delle persone censite risulta di 22.838.262; di queste 8.810.000, esercita l'agricoltura come occupazione principale: 4.105.831 come occupazione secondaria. I rimanenti 9.823.928 sono costituiti da membri non attivi di famiglie rurali, persone senza occupazione agricola censite in qualità di proprietari terrieri e dai membri delle loro famiglie, ed infine da membri di famiglie rurali svolgenti attività diversa su quella agricola.

CORRIERE BOLOGNESE

Il Quaresimale in S. Pietro e in S. Petronio

Come è stato annunciato la Predicazione Quaresimale oltrechè nella Basilica di S. Petronio avrà luogo quest'anno anche nella Metropolitana di S. Pietro.

Nella Metropolitana la predica sarà fatta alle ore 21 di sera tutti i giorni, anche festivi, meno il lunedì. Terrà i discorsi il *padre Attanasio La Porta* della Compagnia di Gesù, oratore di grande valore che ha predicato in Roma nella Chiesa di Gesù.

La prima predica avrà luogo stasera alle ore 21.

In S. Petronio la predica avrà luogo alle ore 17 tutti i giorni meno il sabato Quaresimalista è il padre Balestrieri dei Minori.

La prima predica avrà luogo domani, giovedì 19 febbraio, alle ore 17.

Pei giovani cattolici. — La Federazione Bolognese della G. C. fa caldo appello ai giovani dei Circoli cittadini perchè vogliano numerosi partecipare alla Predicazione quaresimale che si inizia stasera nella Metropolitana alle ore 21. Confida che mercè l'interessamento dei dirigenti i giovani cattolici si raccolgano in folto gruppo ad ascoltare la parola di Dio. in questo tempo di raccoglimento e di mortificazione.

Per la medaglia commemorativa del Patto Lateranense

Avendo il Presidente della Fabbriceria di San Francesco fatto pervenire l'11 corrente un esemplare di argento della medaglia che ricorda il Patto Lateranense, in omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte, riceveva la seguente lettera:

« Ho consegnato a S. A. R. la medaglia commemorativa del Patto Lateranense, modellata dal prof. comm. Casanova, che la S. V. a nome di codesta Fabbriceria ha voluto offrirgli nella ricorrenza dell'avvenimento.

« L'Augusto Principe, che ha gradito in particolar modo l'omaggio e le notizie con cui Ella ha voluto accompagnarla, desidera che io ringrazi vivamente la S. V. e codesta Fabbriceria pel pensiero gentile, esprimendo il suo compiacimento per il modello e per la esecuzione della artistica medaglia.

« Coi sensi della più distinta considerazione: *Il Primo Aiutante di Campo, Generale Clerici* ».

Ricordiamo che le medaglie in bronzo si possono ritirare a seguito di un'offerta non minore di L. 3 pei restauri di San Francesco presso le ditte Cappelli, Zanichelli, Salvardi, Oliva e Bononia, presso la Curia Arcivescovile, il nostro giornale e la Sagrestia di San Francesco.

Ladri e truffatori

— I polli vanno sempre interessando i ladri suburbani anche perchè i proprietari dei pollai non paiono curare troppo la salvaguardia dei propri allevamenti.

Oggi è la volta della signora Ermelinda Schiavina abitante in via Emilia 3, la quale signora ha denunciato un furto di pollame per un complessivo danno di lire 100. Il furto è avvenuto nella notte del 14 corr.

— A Vado nel caffè gestito da Roberto Bortilini, nella notte dal 13 al 14 corr. venivano rubate diciotto lire da un cassetto ed altri oggetti: in tutto per lire 30.

Poche ore dopo, in una casa poco distante, veniva consumato un altro furterello di dieci lire ai danni dell'operaio Mario Fantini. Tutti due i furti furono denunciati ai carabinieri, ed il Fantini indicò quale presunto autore certo Armando Obertazzi di Vincenzo. Questi, inviato in caserma, confessava la sua colpa ai danni del Fantini ed in conseguenza veniva arrestato dai militi.

— A Castenaso, a proposito di polli, certo Dante Grandi di Antonio abitante a S. Lazzaro, è caduto nelle mani della polizia — sembra — per solo peccato di gola. Il Grandi infatti è stato denunciato per il furto di tre galline ai danni dell'operaio Angiolino Guermandi, il qua le sorprese il ladro intento a cucinare un succolento lesso.

Il Grandi è stato denunciato.

— Certo Giovanni Freso di anni 43 da Varallo è stato arrestato dai carabinieri di Settentrione per mandato di cattura emesso dal Pretore di quella località. Il Freso è imputato di appropriazione indebita qualificata.

— Un ignoto truffatore si è presentato verso la fine del mese scorso alla « Saccheria Emiliana » in via Angelo Masini 8, esibendo una carta commerciale per il ritiro di 200 sacchi. La carta era a firma del ventisettenne Antonino Faggioli e il signor Giuseppe Varisco, gerente della Saccheria, non ebbe difficoltà a consegnare la merce.

Recentemente il Faggioli è stato arrestato per truffe a mezzo di assegni a vuoto ed al suo capo d'imputazione si è ora aggiunta l'altra truffa dei sacchi che il Varisco ha denunciata.

Alla "Dante Alighieri,,

Il Presidente del locale Comitato della «Dante» ha telegrafato a S. E. il Generale Italo Balbo per celebrare la splendida vittoria della Crociera e per encomiarne degnamente i Vittoriosi. Il telegramma, spedito in America, ha raggiunto il Generale già sull'Oceano. Ecco la risposta:

« *Attilio Loero, Presidente Comitato Bolognese Dante Alighieri* — Vivissime grazie anche a nome dei miei camerati. — *Balbo* ».

Dopo l'incidente automobilistico di Altedo

Vivissima è ancora l'impressione per la grave sciagura automobilistica accaduta sabato mattina nei pressi di Altedo, nella quale rimasero feriti più o meno gravemente sei persone. Sappiamo che ormai i feriti, anche quelli che in un primo tempo sembravano in condizioni disperate, vanno sensibilmente migliorando e ormai è scongiurato per tutti ogni pericolo.

Nel fare la cronaca dell'incidente dicemmo che il guidatore della macchina, Armando Mazzanti, è chauffeur della Ditta Rimondini che ha rimessa in via Santa Chiara. Ora ci risulta invece che egli non ha nulla a che fare con la stessa Ditta Rimondini alla quale non apparteneva neppure l'automobile sinistrata.

Un rimedio familiare

Bruciature di sole, morsicature di insetti, tagli e ammaccature, irritamento dei piedi e dolori irritanti della pelle, cedono presto al potere calmante dell'Unguento Foster. Questo comodo rimedio non si trova molto facilmente. Dovrebbe trovarsi nella cassetta dei medicinali in ogni famiglia. Ovunque: L.7,—. Dep. C. Giongo, Milano. (137).

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

La Federazione Naz. fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso è autorizzata ad effettuare la estrazione di una **Grande Lotteria.**

L'estrazione di questa Grande Lotteria Nazionale avrà luogo in Roma il giorno 12 Marzo 1931-IX data fissa e irrevocabile.

L'importo dei premi di questa Grande **Lotteria Nazionale** ammonta alla rilevante somma di **L. 500.000, mezzo milione!**

Il primo premio è di **L. 250.000** il secondo di **L. 100.000** ed altri premi sempre di somma importante.

La Commissione Esecutiva, in rappresentanza dell'Ente sopra indicato, sente **il dovere di garentire che l'importo di L. 500.000, sarà assolutamente pagato ai soli biglietti venduti favoriti dalla sorte.**

Sono state effettuate delle Lotterie Nazionali assegnando i premi anche ai biglietti non venduti, **cosa mal fatta perchè tutto l'importo deve essere pagato ai soli biglietti venduti favoriti dalla sorte come sopra è dichiarato.**

I biglietti unitari costano Due Lire ognuno; quelli con 3 numeri consecutivi costano L. 5 e quelli con 10 numeri consecutivi L. 10.

Sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Tabaccherie, Uffici di Cambio e dove è esposto l'avviso della Lotteria medesima nonchè presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù**

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, lino, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, e nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

RADIO MARELLI

I migliori apparecchi Radio e Radiofonografi

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI

CRONACHE DI UDINE

(Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-25)

Il perchè della giornata di Azione Cattolica

In preparazione della grande giornata d'A. C. — che avrà luogo domenica 22 corrente — crediamo opportuno richiamare l'attenzione dei lettori e dei Cattolici friulani sul significato e sulle ragioni che hanno determinato la Giunta Diocesana ad indire detta giornata.

In questi ultimi tempi essa è stata introdotta in parecchie diocesi; da noi è appena il secondo anno; ma la soddisfacente riuscita della prima giornata ci fa sperare anche per la seconda.

Come a tutti è noto, la giornata di A. C. ha tre scopi principali: 1) invocare l'aiuto e la benedizione di Dio su tutte le nostre opere; 2) far conoscere l'A. C. parlandone in Chiesa e fuori, in privato ed in pubblico, distribuendo foglietti e pubblicazioni relative; 3) raccogliere i mezzi finanziari occorrenti alle nostre opere.

Della necessità del primo e del secondo punto, ci sembra superfluo parlare: non così invece del terzo, perchè non è raro il caso sentirsi ripetere delle obbiezioni in merito alla nostra richiesta di offerte.

Eppure dovrebbe essere evidente che il funzionamento di una qualsiasi istituzione suppone il suo finanziamento!

La Giunta Diocesana — occorre dirlo — deve provvedere non solo alle spese di propaganda generale ed a quelle inerenti al funzionamento della Segreteria; ma deve provvedere anche al finanziamento dei diversi Segretariati (Stampa - Scuola - Moralità ecc.), i quali non hanno una propria Cassa ed un proprio amministratore; ma dipendono, anche dal lato amministrativo, dalla Giunta Diocesana.

Ora, è logico che questa debba provvedere al suo funzionamento. Ma come lo farà?

In qualche diocesi la Giunta Diocesana fa contribuire le Organizzazioni Nazionali sul tesseramento annuo.

Un tempo (oggi la cosa è assai difficile) le nostre opere economico-sociali, — sorte per fini specifici ed immediati di ordine materiale; ma la cui finalità suprema era ed è sempre di carattere religioso-morale, — solevano aiutare finanziariamente anche sufficientemente le nostre opere di Azione Cattolica ed in ispecie le Giunte Diocesane.

In alcune diocesi si è ricorso alle Tessere di Benemerenza per l'Azione Cattolica e così i possessori di dette tessere sono divenuti gli « Amici dell'Azione Cattolica ».

Da noi si è trovato invece assai più pratico e più logico ricorrere al sistema del così detto Animatico, cioè una contribuzione annua di soli cinque centesimi per ogni anima. Siccome l'Azione Cattolica è costituita in aiuto del ministero Parrocchiale: è quindi naturale che le Parrocchie stesse vengano chiamate tutte a contribuire a favore dell'A. C. in genere e della Giunta Diocesana in specie, che è il massimo organo dirigente diocesano, con questa speciale di contributo fissato in ragione della popolazione.

Non chè anche questo mezzo, o meglio, questa fonte economica sarà arida, se nel nostro popolo, in mezzo ai nostri fedeli, non entrerà l'ultima persuasione dell'utilità, della necessità, della obbligatorietà di favorire con ogni mezzo l'A. C., come bene ha più volte detto il S. Padre e l'ha ripetuto il nostro Eccellentissimo Arcivescovo.

Ora è necessario diffondere questa persuasione ed a questo sono chiamati i nostri organizzati, sempre, ed in modo particolare in questa occasione della prossima Giornata di Azione Cattolica.

Bisogna fare un'opera saggia e diligente di dolce penetrazione, che sarà resa assai più facile dal riconoscimento ufficiale dell'A. C. avuto col Concordato.

La propaganda orale, scritta, individuale e collettiva, ci vuole! Così si formeranno le coscienze e tutti i Cattolici — se anche non potranno dare il loro nome per ragioni speciali all'A. C. — sentiranno almeno il dovere di contribuire con la preghiera e con l'offerta alla nostra associazione.

Noi — umili apostoli della stessa, memori della promessa evangelica — non mancheremo mai del necessario per combattere le sante battaglie del Signore.

Don BOSCO

Inizio del Quaresimale

Ieri mattina, in Cattedrale, S. E. Mons. Arcivescovo assistito dal Rev.mo Capitolo e dal Clero ha proceduto alla benedizione delle Ceneri ed ha assistito alla S. Messa solenne. Il Presule ha ascoltato quindi, coi canonici del Capitolo, alla prima predica tenuta dal Quaresimalista Mons. prof. De Donno già simpaticamente noto agli udinesi.

Durante tutta la mattinata una folla di fedeli ha assistito alle sacre funzioni partecipando alla imposizione delle ceneri.

La Quaresima si è iniziata in devozione e in preghiera.

***

Il maltempo ha ostacolato la solita affluenza di cittadini sui campi [illegible] per la tradizionale sagra del primo giorno di Quaresima in campagna. Comitive e brigate di bontemponi hanno voluto aggiungere una coda al carnevale con la consumazione della « renga » inaffiata abbondantemente.

Nel pomeriggio i negozi e gli uffici erano chiusi.

Temporali estivi

L'altra notte un vero temporale si è rovesciato sulla nostra città con tuoni, lampi, rovesci d'acqua e forte vento. Il temporale ha avuto un seguito ieri mattina dove, come se fossimo in piena estate, è caduta una abbondante grandinata. In Carnia invece nevica abbondantemente e la neve è caduta abbondantemente specialmente nel tarvisiano. Non si segnalano interruzioni o ritardi. Il cielo si mantiene coperto.

Divieto di balli in quaresima

Molto opportunamente la R. Questura comunica:

Pervengono alla R. Questura domande per concessioni di licenze per balli pubblici e trattenimenti danzanti da tenersi nell'attuale periodo di Quaresima e specialmente per il giorno di metà Quaresima.

Si avvertono gli interessati che la R. Questura, conformemente a quanto ebbe già a praticare negli anni decorsi, non concederà durante il periodo di Quaresima e per qualsiasi ragione, alcuna licenza del genere.

Similmente non saranno concesse autorizzazioni per balli pubblici nel giorno di Pasqua.

Elezioni nel Gruppo parrocchiale Uomini Cattolici di S. Quirino

Domenica scorsa, dopo la Messa solenne, si sono riuniti i Soci dell'Unione U. C. per la riunione mensile, nella quale doveva avere luogo l'elezione del Presidente, in seguito alle dimissioni del Geom. sig. Degamutti che trasferì il domicilio ad altra Parrocchia ed alle dimissioni del Sig. Colautti Pio, dovute a ragioni di carattere professionale.

Dopo poche parole del sig. geom. Bertuzzi ed un saluto cordiale del sig. Colautti, si passò alle elezioni e risultò eletto ad unanimità l'ing. sig. Paolo Macchiavelli.

Al nuovo eletto il Rev.do don Bosco presentava i migliori auguri, ricordando i meriti e l'attività svolta dai due primi Presidenti dell'Unione sig. Bidinort Luigi e sig. Deganutti Camillo.

Dopo poche parole di ringraziamento del Presidente si incominciò la trattazione dell'ordine del giorno.

All'egregio ingegnere il cordiale saluto di tutti i membri dell'Unione e di tutti i buoni Parrocchiani.

Il bollettino odoriciano

E' uscito il numero di febbraio del « Bollettino per il *VI Centenario del Beato Odorico da Pordenone* » così diligentemente redatto e sempre interessantissimo di informazioni e rivelazioni in armonia all'anno odoriciano così faustamente inaugurato Il sommario della bella pubblicazione porta le seguenti informazioni: « Di tre precursori del B. Odorico: Giovanni da Montecorvino O. F. M. — Il B. Odorico Pioniere dei missionari di Cristo nell'estremo Oriente (discorso detto da S. E. mons. Celso Costantini, delegato Apostolico per la Cina, il 14 gennaio 1931 nel teatro « Licinio» di Pordenone — Cronologia della Causa di Canonizzazione del B. Odorico — P. Giuseppe Vicari dei Frati Minori Conventuali — Postulatore Generale — Vita del B. Odorico da Pordenone (continuazione) — I Miracoli — Il Libro dei Viaggi del B. Odorico da Pordenone intitolato « De Mirabilibus Mundi » (Continuazione) — Note illustrative — La solenne inaugurazione dell'anno centenario a Udine — Sulle orme del Beato Odorico (continuazione). Il numero è ricco di nitide e splendide fotografie eseguite dal bravo artista sig Brisighelli, di incisioni del più vivo interesse, di illustrazioni ecc.

Delibere del Consiglio Provinciale dell'Economia

Fra gli atti e le delibere prese dal Consiglio Provinciale dell'Economia rileviamo le seguenti:

Commissione consultiva per l'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio — Nell'ultima seduta vennero esaminate alcune domande di inscrizione nel ruolo dei costruttori in conglomerato cementizio, e si espresse parere su ciascuna di esse.

La Sezione Agricola-Forestale nella ultima seduta adottò fra altro le seguenti deliberazioni:

Si fecero proposte alla R. Prefettura, a sensi dell'art. 2 del R. D. L. 1 dicembre 1930 N. 1682, sulle norme per le concimaie obbligatorie.

Si propose la riduzione di L. 5 ai tassi minimi di monta taurina stabiliti dal regolamento provinciale per la visita preventiva dei tori.

Si respinse la istanza della Cooperativa Malghe di Pontebba per allargamento di pascolo bovino e si accolse quella riguardante la riduzione del canone per le malghe comunali in affitto alla Cooperativa stessa.

Si sollecitò il Comune di Pontebba per l'allestimento del piano economico dei beni silvo-pastorali.

Si espresse parere favorevole sulla divisione dei beni del lascito Futelli fra l'Ospedale di Palmanova e quello di Noale.

Si accolse la domanda, a determinate condizioni, del sig. Valentino Di Bernardo di Venzone, per pascolo caprino.

Si approvò il bilancio consuntivo 1929-30 del Consorzio rimboschimento fra lo Stato e la Provincia di Udine.

Si espresse parere favorevole all'approvazione dei regolamenti di polizia rurale dei Comuni di Vito d'Asio, Santa Maria la Longa, Osoppo, e pure favorevole ma previa soppressione di alcuni articoli, degli analoghi regolamenti dei Comuni di Buia, Martignacco, Prepotto, Latisana, Castions di Strada, Ronchis di Latisana ed Arta.

Si accolse la domanda del signor Leonardo Tosoni di Tolmezzo per pascolo caprino su fondo comunale.

Si autorizzò la riduzione a coltura agraria di un fondo di proprietà della co. Maria di Strassoldo, di Attimis.

Si propose alla Presidenza l'invio del signor Cesare Tes, a Milano, come rappresentante del Consorzio Agrario di Tolmezzo, per una riunione fra commercianti e industriali di prodotti erboristici.

Disgrazia in una sagra

Una grave disgrazia è avvenuta a Amaro in Carnia durante una sagra. Il tredicenne Giovanni Mainardi di Antonio saliva su di una giostra, ma quando questa era in piena velocità, perdeva l'equilibrio e fra il raccapriccio dei presenti, veniva lanciato violentemente contro il muro di una casa vicina.

Il poveretto venne raccolto quasi esanime per una grave ferita alla testa e versa in gravissime condizioni.

Sciatore infortunato

Il diciannovenne Aurelio Dozzoli da Lauco (Carnia) durante una corsa con gli sci cadeva violentemente riportando la frattura del femore destro. Guarirà in una quarantina di giorni.

Trattoria Comunale

Oggi: Mattina: Pasta alla casalinga in brodo - Spezzattini di vitello - Contorni. — Sera: Costolette alla milanese - Contorni.

Varie di cronaca

Un cappotto

L'ispettore di assicurazione Diego Zuliani fu Plinio di anni 28 da Sondrio venuto a Udine si recò a visitare il suocero in via della Madonnetta 10 ed ebbe la brutta idea di appendere il cappotto ad un attaccapanni posto troppo vicino ad una finestra che da sulla strada. Il cappotto in breve è sparito e l'ispettore dovette comperarsene un'altro.

Piccina ustionata

Lasciata momentaneamente incustodita nella propria abitazione la piccola Giorgina Dell'Anese di Giorgio di anni 1 si rovesciava addosso dell'acqua bollente riportando delle ustioni di primo e secondo grado al viso e alle mani. Ne avrà per circa un mese.

Una sassata

Colpita da un sasso alla testa è rimasta certa Emma De Conti di anni 53 nei pressi di San Rocco. Il sasso era stato lanciato da un giovinastro. La donna ha riportato una lesione al cuoio cappelluto giudicata guaribile in una settimana.

« Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il Giornale Cattolico ». (Card. Minoretti).

Dalle sponde del Torre

GIORNATA DI FEDE — A Saniano la solennità celebrata in onore di S. Valentino mercò lo zelo del Clero locale, la predicazione popolare ed efficace di D. Codutti, la collaborazione di tutta la parrocchia, l'intervento di Mons. Arciprete di Palmanova ebbe un esito superiore ad ogni aspettativa. Dopo la benedizione della statua, lavoro pregevole di Rampogna ed inaugurazione di un altare seguiva la Messa con musica a piena orchestra. Al Vangelo il suddetto monsignore tesseva il panegirico del Santo entusiasmando i fedeli che gremivano letteralmente la Chiesa addobbata sfarzosamente.

Nel pomerigio dopo i Vesperi aveva luogo attraverso il villaggio, trasformato in una galleria di archi e bandiere, l'imponente processione, superando un nevischio che soffocava. Rientrata in Chiesa la processione monsignore non potè far a meno di rivolgere belle parole di lode alla parrocchia di Claniano a nessun'altra seconda per fede, pietà ed entusiasmo nel celebrare le sue feste ed in particolar modo elogiò le filandiere che coi loro sudori dotarono la Chiesa di due opere artistiche.

La festa lasciò in tutti una impressione dolce ed incancellabile.

INAUGURAZIONE DI NUOVE CAMPANE — L'inaugurazione delle campane a Popereacco e Ronchi favorita da un tempo semi-primaverile costitui un vero avvenimento per quelle due non trascurabili filiali di Percotto. Alla Messa in terzo il parroco faceva la storia delle campane, i cantori eseguivano buona musica diretti dal capo orchestra di Trivignano, il popolo assisteva all'aperto costrettovi per questaa volta dall'angustia della Chiesetta, le campane squillavano armoniosamente. Nel pomeriggio un mar di gente condecorava la processione con la statua di S. Antonio.

DALLA PROVINCIA

SACILE

« IL PICCOLO PARIGINO » — Un esito veramente lusinghiero ha avuto al Salone Ruffo l'annunciata commedia in tre atti « Il piccolo parigino » di A. P. Berton. I quattro attori hanno saputo, sotto la guida esperta di don Vincenzo Chinellato, offrire al pubblico una interpretazione vivace e brillante, spigliata e sicura, senza alcuno sforzo od esagerazione. E' stata questa forse una delle migliori recite che la Filodrammatica S. Liberale abbia mai dato. Il genere della commedia, a tratti comica e burlesca, a tratti commovente e possente, l'azione condotta dall'autore con impareggiabile sicurezza di tecnica, la profondità dell'analisi psicologica nella determinazione dei caratteri, hanno conquistato il pubblico colto e non colto e l'hanno tratto a frequenti, irrefrenabili applausi. Superiori ad ogni elogio i tre macchiettisti romani Colandrea, Peruzzi e Fontana. Una distinta orchestrina ha eseguito alcune pezzi di musica allegra durante gli intervalli. Con eguale, splendido successo, martedì, ultimo giorno di carnevale, lo spettacolo è stato ripetuto.

ADDIO AL CARNEVALE. — Lunedì sera, presente l'arciprete mons. Madussi, i giovani del Circolo S. Liberale si sono riuniti in lieta fraternità per dare un saluto al carnevale con la tradizionale crostolata. Mentre in altre sale il piacere sfrenato giungeva al parossismo più assurdo, questi giovani col cuore lieto facevano risuonare gli inni della loro fede insegnando a' gaudenti che il divertimento si può trovare anche lontano dal ballo e dalla crapula, anzi soltanto lontano da queste piaghe insanabili della società.

S. GIORGIO DI NOGARO

CONFERENZA DEL P. GABOS — Per iniziativa del nostro benemerito e zelante Parroco Sac. dott. Monai, fu tra noi l'ultimo giorno di carnevale il noto Stimatino P. Pio Gabos di Udine a tenere una conferenza sopra il B. Odorico da Pordenone.

La Conferenza ebbe luogo nella sala dell'Asilo alla presenza degli ascritti alle Associazioni cattoliche. Fu un'ora di godimento intellettuale e morale, e un'ottima propaganda per le feste centenarie odoriciane. Il conferenziere fu assai festeggiato e applaudito.

LUSEVERA

IL RESOCONTO DELLA SAGRA. — Avevamo pubblicato che l' estrazione della Lotteria pro Asilo-Balilla fissata per le ore 16 di domenica 15 corr., sarebbe stata improrogabile, anche se il tempo cattivo fosse venuto a molestarci. Ma questa volta è il caso di applicarci il proverbio: «Tempo e morte rompono i disegni!» perchè il tempo non fu cattivo, ma pessimo. Una vera bora del Carso! Ed i forestieri non poterono muoversi dai loro paesi, ed i Luseveriani stettero tappati in casa.

I giovani fascisti però, guidati dal sig. Giovanni Stefanutti capomanipolo, non mancarono; non mancarono i fanfaristi del Dopolavoro di Tarcento; sfidarono tutto, suonando superbamente, mentre i fanciulli delle scuole, Balilla e Piccole Italiane, condotti dall'egregio maestro sig. Giuseppe Michelizza, venuto espressamente da Magnano, organizzatore della giornata, andarono incontro agli arrivati fin fuori del paese.

Le funzioni religiose nella magnifica chiesa parrocchiale si susseguirono solennemente, tanto prima che dopo mezzogiorno; magnifico il discorso di don Aleardo Comuzzi, parroco di Feletto Umberto, riuscitissimi i canti, devotissimo come sempre, il contegno dei fedeli, intrepida la lunga fila dei processionanti in mezzo alle raffiche del vento.

Nella Trattoria del sig. Giovanni Sinicco furono serviti tutti i forestieri generosamente ed encomiabilmente: vino di Sedilis e maccheroni alla luseveriana.

Nel pomeriggio ci tornò molto gradita la visita dei capi tarcentini: il signor Grassetti, podestà e segretario del Fascio il cav. Mosca, il R. Pretore Buratti, il sig. Comandante la Stazione dei RR. Carabinieri di Tarcento, l'Esattore Consorziale sig. Pietro Goi, il dott. Gramegna, il sig. Bonacina della Banca del Friuli, il rag. Bianchini dell'Agenzia delle Imposte, ed altri ancora dei quali nella fretta ci sfugge il nome. Alle 16, dopo i concerti e le sorprese di programma (il Canavaccio luseveriano col solito Ras), il sig. Emilio Fant, Presidente del Comitato e che era giunto instancabilmente fin dalle prime ore del mattino, si presentò sull'alto della scalinata sovrastante la piazza e annunciò che, dato il pessimo tempo e la forzata assenza di molti, che avevano desiderato e assicurato l'intervento, l'estrazione della Lotteria verrà rimandata alla domenica 12 p. v. aprile, ottava di Pasqua, pel qual giorno verranno preparati altri festeggiamenti ed altre sorprese nel bel sole di primavera.

Intanto da queste colonne rinnoviamo sentiti ringraziamenti a tutti quelli che in qualunque modo si prestarono per la nostra lotteria e festa, fra cui il sig. Ottavio Bobbera, Podestà locale, assai ben disposto ad ogni nostra richiesta, il sig. Pietro Lendaro, il sig. Michelizza, oppure vollero onorarci della loro presenza ed aiutarci col loro appoggio.

ARTEGNA

ENCENIE CANONICALI. — Il 14 corrente il nostro Pievano enceniò le insegne di canonico onorario della Sacra Metropolitana di Udine. La festa, pur nella sua intimità riuscì solenne. Moltissime le S. Comunioni al mattino nella chiesa di S. Valentino. La messa solenne celebrata da monsignor nella vasta chiesa parrocchiale, raccolse tutta Artegna, autorità e popolo, ai piedi dell'altare. Al Vangelo salì il pergamo mons. Quargnassi icario generale dell'Archidiocesi. Dopo indovinate parole di plauso e augurio rivolte a mons. Castellani, tratteggiò la figura di S. Valentino, prete e Martire, intrecciandone esempi ed insegnamenti alla fausta ricorrenza della giornata. Mons. Castellani quindi rivolse parole di gratitudine ed affetto alla folla che gremiva il tempio ed ebbe un caldo ringraziamento per i doni a lui offerti per la circostanza dal clero nativo di Artegna, dal popolo della Pieve e dalle suore Francescane che reggono l'asilo e scuola di cucito.

Durante la S. Messa venne eseguita ottimamente musica del Tomadini con accompagnamento d'archi. Al pranzo servito nella sala della canonica intervennero le autorità locali assieme ad una schiera di amici e conoscenti di Monsignore e venne allietato da un scelto programma misucale diretto dal la banda Arteniese, sulla piazza marnino.

Nel pomeriggio i Vesperi e la Benedizione nella Chiesa di S. Valentino chiuse la bella giornata Religiosa. L'animazione in paese durò fino tardi. Moltissimi i forestieri. Ottima la rappresentazione serale data nella sala sociale cattolica dalla filodrammatica del Circolo «S. Genesio».

Rinnoviamo le più vive felicitazioni e auguri a mons. Pievano.

ZOMPITTA DEL ROIALE

SOLENNITA' — Anche quest'anno la tradizionale festa di S. Valentino riuscì a meraviglia. I benemeriti Padri Antonioli e Pio Gabos, con parola forte convincente, prepararono la buona popolazione ad una bella, commovente Comunione generale.

La distinta schola canthorum locale, sotto la magica bacchetta del maestro sig. Giovanni Fabbro, cantò egregiamente la grandiosa Messa del Cicognani. All'harmonium sedeva il prof. D. Giovanni Pigani.

Prima della processione che, per l'intervento della distinta Banda di Vergnacco e per concorso di popolo, riuscì grandiosa. Mons. Vale tenne un toccante panegirico sul Martire.

TALMASSONS

SOLENNITA' — La tradizionale festa di San Valentino è stata celebrata con pompa. Don Antonio Cattivello, Vicario di Romans, parlò in chiesa del Martire e la Cantoria locale accompagnò magistralmente con musica del Perosi la S. Messa e i Vesperi. La sera precedente alla festa tutti i membri dell'Azione Cattolica parrocchiale si radunarono nella Sala dell'Asilo per festeggiare l'onomastico del parroco e la maestra Olivo rivolse a don Felice Valentino i semi augurali della popolazione militante nell'A. C. Seguì un grazioso e ben riuscito trattenimento.

CRONACA D'ORO — Vennero raccolte per l'Asilo le seguenti offerte: in morte di Tonizzo Orsola ved. Taddio L. 300. in morte di Zanino Luigia L. 40. in morte di Olivo Luigia ved. Tinon L. 185, in morte di Antonutti Lodoviso L. 32, ed in morte di Blason Maria L. 36. A tutti gli oblatori la Direzione dell'Asilo porge vivi ringraziamenti.

Varie dalla provincia

A LATISANA è stato arrestato per oltraggio al pudore certo Albino Pucchio fu Antonio di anni 56.

A CODROIPO e nella zona si registrano diversi furterelli notturni ad opera di ignoti. Si fanno indagini.

A SAN DANIELE del Friuli ad opera di tabacchicultori e di autorità locali è stato festeggiatissimo il dott. prof. Fachen Dorta titolare della locale Cattedra al quale è stato donato una penna stilografica d'oro.

A GRIMACCO certo Francesco Felettig è stato derubato di diversi oggetti d'oro e preziosi ad opera di ignoti. L'autorità sembra essere sulle traccie dell'autore.

A NIMIS ignoti ladri sacrileghi durante la notte sono penetrati nelle quattro chiese del luogo ed hanno scassinato le cassette delle elemosine rubando anche ex voto preziosi da una nicchia della Madonna. Si sono iniziate attive indagini.

A BRANCO solennemente ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Commissario Prefettizio sig. Bertoli Giuseppe che ha ricevuto le consegne dal cessante podestà. Erano presenti tutte le autorità. Il Segretario politico offrì ad entrambi la penna stilografica d'oro accompagnando l'omaggio con un vibrante discorso.

A CIVIDALE si è iniziato il Quaresimale che è predicato dal prof. don Giuseppe Braida parroco di Colloredo di Montalbano.

A SEDILIS l'aricoltuore Valentino Pividori di Mattia di anni 37 cadendo da un muro si produsse ampie ferite alla testa, al torace e alla regione addominale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Una bufera di neve

Tanto minacciò che... nevicò! Dalle primissime ore di martedì tutta la Carnia è coperta di neve. A Tolmezzo alle ore 14 aveva raggiunto quasi 20 centimetri. Il fendineve è entrato in funzione dappertutto.

VILLA SANTINA

Nozze d'oro

Il giorno 16 corrente Donada Antonio con la sua fedele consorte Crosilla Marianna ha celebrato le sue nozze d'oro.

Circondati dalla bella corona di dieci figlioli, tutti a loro volta padri di famiglia e benestanti, con ventitrè nipoti tra maschi e femmine, tutti in buonissima salute con belle ciere montanine da far fallire tutti gli ospedali del mondo, si sono portati in corteo alla Chiesa parrocchiale ad assistere ad una Messa solenne di ringraziamento. Il parroco rivolse loro nobilissime parole di circostanza e di augurio. Dopo di che tra lieti canti ed evviva sedettero a mensa che nella gioia più schietta si protrasse fin tardi.

I compaesani e gli amici beneaugurano e pregano dal Signore ogni felicità, fino alla nozze di diamante et ultra!

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

L'insediamento della nuova Amministrazione dell' Ospedale Civile

Alle ore 18 di ieri mercoledì ha avuto luogo l'insediamento della nuova Amministrazione dell'Ospedale Civile nominata con recente deliberazione del Commissario Prefettizio comm. dott. Bianco e resa esecutoria da S. E. il Prefetto. Essa è composta dei signori: dot. Remo Amena, cav. rag. Enrico Cozzarini, avv. prof. Augusto Cassini, Luigi Moroni, ing. Antonio Salice.

Un trattenimento all'Istituto Femminile S. Giorgio

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo all' Istituto Femminile S. Giorgio una gentile recita teatrale per festeggiare il carnovale. Presenziavano diverse autorità scolastiche, distinte persone e numerosi famigliari delle alunne. E' stata rappresentata la commediola: « Vinta » improntata a vivo sentimento famigliare e quindi la brillante farsa «La bicicletta». Tutte le giovani attrici si sono fatte onore e sono state vivamente applaudite.

Non possiamo mancare poi di rivolgere un plauso alle RR. Suore che con sacrificio ed amore preparano queste belle riunioni famigliari.

Beneficenza

I sigg. Alessandro e Pia Policretti hanno offerto lire 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli in morte del d.r Luigi Policretti.

Carnovale e Quaresima

Con una giornata che ricordava il diluvio ha avuto termine il Carnovale di quest'anno. Dall'alba fino a tutta la notte l'acqua non ha cessato di rovesciarsi, accompagnata anche a varie riprese da un forte vento e verso la notte anche dal brontolio dei tuoni e dal guizzare dei lampi.

Naturalmente la pessima giornata ha ostacolato notevolmente gli amanti di tersicore — specie quelli del suburbio — di portarsi nelle sale di ballo, che non sono state così affollate come negli anni scorsi. Anzi una per i... troppi buoni affari, ha dovuto chiudere i battenti mezz'ora dopo l'apertura.

In tutti i nostri Istituti i giovani hanno passato allegramente la giornata fra vari divertimenti e ben riuscite recite teatrali. Anche alla sede del Circolo Giovanile del Duomo è stata tenuta l'altra sera una brillante riunione nella quale non mancavano la musica, i dolci e nemmeno una rappresentanza dell' esercito.... romano in completo assetto di guerra al comando del proconsole A...dami.

Alle 23,30 la campana maggiore del Duomo co' suoi solenni rintocchi ha annunciato l'inizio del Sacro tempo della Quaresima.

Stamane in Duomo, affollato di fedeli, dopo la Messa solenne il quaresimalista prof. don Signorini ha tenuto la prima predica quaresimale.

Riduzione degli affitti

La Sezione di Pordenone del Partito Nazionale Fascista comunica:

Comunichiamo il secondo elenco dei proprietari di case che, sia spontaneamente, che dietro inchiesta, hanno concessa indistintamente a tutti i loro inquilini la riduzione del 10 per cento sul prezzo degli affitti a decorrere dal 1.o dicembre 1930:

Barnabo Caterina; Mazzon Antonio fu Giuseppe; Santarossa Attilio; Donadon prof. Tiburzio; Moro Ernesto; Bianchetti Giuseppe; Busetto Teresina; Moro Giovanni Zuccolo Teresa; Cereser Enea fu Virginioi De Res Antonio; Figini Gemma; Gaspardo Dionisia; Canton Pietro; Gasparotto Antonio; Gasparotto Ernesto; Gasparotto Giovanni, Cerese Giuseppe fu Edoardo, Petris Carlo, Di Porcia Conti, Manfrin Vittoria, Pessa Marco, D'Andrea Antonio, Toffoli Antonietta in Larice, Furlan Domenico, Panegos Vittoria, Belfi Giuseppe, Cooperativa Combattenti, Cevolin Guglielmo, De Paoli Giovanni, Chessa ing. Pasquale, Rellini comm. dott. Guido, Manfrin Angelo fu Giovanni, De Bortoli Enrico, Antoniotti Aristide, Società Montecatini, Endrigo Giuseppe, Gonzato Luigi, Baggio Giuseppe, Zanetti Antonio, Eredi Ragagnin, Marchesini Marco, Ellero Anfonso, Eetter Gentili Emilia, Fratelli Puppin, Selva Lionella, Bortolozzi Egidio, Scarola Domenico, Zanussi Antonio, Canton Pietro, Zorzit Vittorio, Vasselli Maddalena in Girelli, Gasparotto Isidoro, Cincotto Antonio, Rossi Elisa, Tajariol Pietro, Avv. Comm. Cavarzerani, Bornancin Tancredo, Zada Paolina ved. Piccinato, Basso Augusto, Cojazzi Giovanni, Brunetta dott. Onoria, Avv. Mariuz, Tami Alfonso, Piccinato Paolina, Belluffi Isacco, Canton Giovanni, De Pol Giovanni, Vedova Tommasi, Basso Maria, Avvocato Locatelli, Toniatti Aristide, Mondini Adele in Manfè, Gaspardo Antonio, Franzolini, Falomo Lodovico, Ellero Luigi, Ellero avv. Giuseppe, Bernardis Italia, Romor Marco e Fratelli, Masat Ida, Marini Aleandro, Pizzati Luigi, Furlanetto Luigi, Vedova Vendramini, Barisotto Bortolo, Galeotti Giuseppe, Ronciadin Luigia, Scaini Antonio, Del Piero Giuseppe, Lisot Luigi, Liberta Canciani in Toffolo, Lisotti Francesco, Furlanetto Giovanni, Perlin Giuseppe, Zavagno Amalia, Del Negro Nerino, Favaro Giuseppe, Citron Pietro, Zambon Caterina ved. Bottecchia, Pacchiega Ferruccio, Scarpa Lama ved. Tozzoni, Società Pastificio Pordenone, Cormoer Giuseppe, Toffoli Redento, Marchetot Giovanna, Trivelli Lorenzo, Sutto Vittorio, Sedran Isaia, Fratelli Degan, Baschiera Luigi, Milani rag. Giuseppe, Fratelli Turchet, Fulvio Francesco, Sellan Arcangelo, Mozzon Ida, Degan Gaetano, Giacomini Gaetano, Giani Domenica ved. Sartor, Bagnariol Giuseppe, Fratelli Di Baddalena, Maestrelli Primo fu Secondo, Martin Giacomo, Lisotti Temistocle di Luigi, Mariuz Ignazio, Valeri Giuseppe, Armellini Giuseppina ved. Brusa, Grizzo Costante, Portolan Giuseppe, Dominissini Alberto, Nadalin Angelo, Bresin Giuseppe, Pitton Anna, Moro Luigi, Società Montecatini, Lizier Ernesto, Asquini cav. Francesco, Eredi Simeoni, Vazzoler Maria, Costalonga Emma, De Negri Angela, Tommasi Giacomo, Da Ros Luigi, Minudel Vittorio, De Franceschi Giuseppe, Bresin Gio. Batta, Corai Gio. Maria, Zille Luigi, Cum Maria, Moro Erminio, Giusti Giuseppe, Lisotti Ariosto, Babuin Romilda, Migliarini Guido, Sparoni Luigi, Buriola Giacomo, Perin Luigi, Domenichini Maria, De Santi Guido, Forniz Luigi, Marzona Ettore, Fedrigo Matteo, Viola Vittorio, Nardi Lorenzo, Campagnol Luigi, Bidinot Velia ved. Santarossa, di Montereale co. Giuseppina, Luccon Giuseppe, Minuled Anna in Sacilotto, Grizzo Angelo, Moroni Luigi, Bellot Pietro di Sante, Biasson Giacomo, Marzon Luigi, Santarossa Vittorio, Del Ben Antonio, Venier Olimpio, Giust Elisa, Zillio Giuseppe, Melan Angelo, Odozzili Domenico, Grizzo Olivo, Salice Polesello, Tonel Giovanni, Colonnello Elena, Gonano notaio Tacito, Redivo Rachele, Pasini Ugo, Pace Marianna, Fratelli Bianchettin, Martin Sante, Tommasi Umberto, Mingot Giovanni, Feit Luigia, Bellot Luigia, Mazzon Italia, Solza Giacomo, Brusadin Maria, Eredi Simoni fu Angelo, Gerardi Attilio, Menegato Romolo, Celant Gio. Batta, Orlando Amalia, Polesel Alfonso, Lisotti Tommaso, Eredi Pattino, Perin Antonietta, Toffanetti Romeo, De Biasio Maria ved. Querini, Della Bianca Carolina, Rizzardo Lodovico, Trivelli Attilio, Carrer Silvio, Biasotto Angela ved. Nicodemo, Oliva Giovanni, Santarossa Francesco, Feit Giovanni, Del Ben Lucia ved. Moretti, Fabretto Luigi, Bonavio Antonio, Pavini Giuseppina in Micheluz, Rizzardo Lodovico, Polet Gio. Batta, Eredi Basso Finati, e Stella, Scodeler Ettore, Ospitale Civile, Bernardi Francesco, Camilot Marco, Facca Sebastiano, Allivieri Luigi, Policretti ved. Bulfoni, Lisotto Enrico, Fedrigo Angelica, Bernardi Amelia ved. Masetti, Portolan Giuseppe, Momesso Aurelio, Miniscalco Giovanni, Corinaldesi Mario, Obici Giuseppe, Fracas Maria, Bolognin Antonio, Santarossa Luigi, Pizzinato Luigi, Maddalena Domenico, Micheluz Angelo, Picinin Antonio, Zille Valentino, Rigo Emilio, Zavatta Giuseppe, Paleva Isidoro, Santarossa Giorgio, Zanetti Agostino, Vaselli Giulia, Da Ros Bortolo, Pagura Giovanni, Adami Cornelio, Cala Teresa, Biason Antonio, Biason Angelo, Brusadin Antonio, De Gerard Antonia, Gavasso Beniamino, Longo Attilio, Coran Antonio, Gislon Silvio, Toffoli Angelo, Marchi Antonio Cesare, D'Andrea Sante, Borean Ernesto, Rigamonti Santa, Fantuzzi Angelo, Sist Luigi, Cooperativa di Torre, Fratelli Pol, Baudiziol Angelo, Seindanari Carlo, Brusadin Giovanni, Pup Ermenegildo, Masat Giorgio, Zanco Angelo, Martin Emilio, Furlan Luigi, Colauitti Luciano, Del Zotto Signora, Francolin Amerigo, Marzon Antonio, Pizzinato Andramonda, Belluzzi Isacco, Biason Valentino, Marzon Luigi, Sfifani Cosimo, Bortolozzi Dianella, Marcuz Giuseppe, Marcuz Giuseppe, Verol dott. Aldo, Eredi Gorgazzi Regina, Dinon Francesca, Zatti Angelo, Pitton Oliva, Gavasso Marco, Fracas Antonio, Borean Regina, Basso Emilia, Belluffi Isacco, Del Ben Luigi, Stolfo Italia.

Ripetiamo la raccomandazione fatta col precedente comunicato che tutti i proprietari concedano senza ulteriore ritardo, la riduzione dell'affitto ai loro inquilini.

PRATA DI PORDENONE

Al lavoro

Colla festa annuale di domenica scorsa, celebrata dall'Unione parrocchiale degli Uomini Cattolici, si chiude il ciclo della rivista dei nostri tesserati.

Ciascuna società ha avuto un piccolo corso di prediche quale spirituale preparazione alla rinnovazione delle tessere e all'imposizione dei distintivi. Tutti i soci delle varie istituzioni, cominciando dalle sezioni minori e su attraverso ai circoli giovanili, fino agli uomini e alle donne hanno voluto dare alla propria festa l'impronta di fede e di pietà colla S. Comunione e colle solenni funzioni religiose. Seguì sempre un trattenimento nella Casa del Popolo.

Ed ora al lavoro per la preparazione e perfezionamento di vita cattolica secondo lo spirito del Vangelo e secondo le direttive delle Superiori Gerarchie.

AZZANO X

L'assemblea della Cooperativa

Presenti quattordici consiglieri ebbe luogo domenica scorsa l'ultima seduta del Consiglio. Dopo alcuni oggetti di ordinaria amministrazione, si deliberò di convocare l'assemblea ordinaria annuale pel giorno 25 marzo.

I vecchi consiglieri si salutarono lieti di aver fatto tutto quanto potevano a pro di questo benefico istituto augurando al nuovo consiglio di lavorare e renderlo sempre più florido. Dopo la seduta il Presidente offrì una bicchierata.

Festa di S. Valentino

La Messa in onore di questo Santo fu celebrata come al solito al suo altare sabato scorso, giorno della sua festa. Domenica mattina poi seguendo una antica consuetudine seguì la benedizione e la vendita del pane così detto di S. Valentino.

GRUARO

Scomparsa con i denari del padre

Ci giunge notizia che certa Coc[illegible]lo Santa di G. Batta sia scomparsa in questi giorni dalla casa paterna, portando seco i risparmi della famiglia, che pare risalissero a una somma rilevante. Della scomparsa, sinora, nessuna notizia.

BAGNARA

Sequestro alla tessitura

Il 12 corr., nel pomeriggio, l'usciere della Pretura di Portogruaro, accompagnato da due rappresentanti del Sindacato delle Industrie ha proceduto al sequestro di mobili e di altri attrezzi della tessitura, onde garantire il credito degli operai licenziati e non ancora liquidati.

Furto

E' stato denunciato ai RR. CC. il furto patito in questi giorni dal sig. Romolo Zamler, che verificando, come il solito, ogni mattina le cose sue ebbe l'amara sorpresa di constatare la scomparsa di 12 galline. - C'è chi opina che si siano recate... a ballare

MANIAGO

In riparazione

Dopo aver assistito alle funzioni religiose parrocchiali gli aspiranti e fanciulli cattolici del nostro circolo maschile in unione alle aspiranti e beniamine del circolo femminile si riunirono nella cappelletta dell'asilo per un'ora di adorazione in atto di riparazione ai tanti disordini morali specialmente di questi ultimi giorni di carnevale, e a pregare in pari tempo per i superiori, per la santificazione del Clero, per la dilatazione del regno di Cristo attraverso l'opera missionaria. Commoventissima questa accolta di anime innocenti ai piedi di Gesù che non mancherà di accogliere le loro invocazioni e di benedire alle intenzioni dei dirigenti.

Recita

I giovani filodrammatici hanno rappresentato davanti a un pubblico foltissimo l'annunciata commedia «Il loro segreto». La recitazione fu buona.

Auguriamo però agli amici un progressivo miglioramento atto a riportare la filodrammatica agli iniziali successi.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli:

Palleva Giovanna di Andreis lire 15, Dr. Bruno Fioretti 10, N. N. 0.90, N. N. lire 100, N. N. 2 Mazzoli Rino 5.

In morte di Azzano Antonietta: famiglia Azzano L. 40, Brandolisio Annibale 20, Colotto Ferruccio 5, Tavella Irene 5, seguono altre piccole offerte per un totale di lire 42.30; N. S. 4.15, Boranga Domenico 10, Mazzoli Ermanno 2, Toffolo Giovanni 5, Cimatoribus Pompeo 17.60, N. N. 25.

In morte di Centazzo Emilio: Di Bon Abramo L. 35, Nipoti Campolin 35, nipoti Beltrame Marino 35, nipoti Beltrame Nanuti 35, nipoti Rosa Fauzza Giovanni 10, totale 150.

Mazzoli Pierino 19.

In morte di Rosa Fauzza Sebastiano: la famiglia lire 100, Famiglia Rosa Fauzza Pietro 50, Marchi Anita ved. Rosa 50, Rosa Brustolo Maria 2. Totale lire 202.

Varie dalla Diocesi

AZZANO — Mala caduta — Tale Caterina Mascherin di anni 50 abitante in Borgo Colle scendendo ieri all'alba al pianterreno della sua abitazione mise un piede in fallo rotolando giù per le scale. Soccorsa dai famigliari e chiamato il medico, questi riscontrava la frattura del gomito destro e ferite alla testa. Ne avrà per una cinquantina di giorni.

La Commissione pel censimento è stata insediata l'altra mattina dal sig. Podestà. Di essa fanno parte i sigg. Mons. Gasparotto, Brunetta Carlo, Gerardi Domenico, Piccione Corrado e presidente ne è il sig. Virginio Azzano giudice conciliatore. Dopo brevi parole del Podestà ing. Aprilis sono stati approvati i piani topografici della ripartizione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento come appresso: frazione di Azzano X-A, divisa in sei sezioni — Frazione di Tiezzo B divisa in tre sezioni — Frazione di Fagnigola C divisa in due sezioni — Frazione di Corva D divisa in una sezione.

ANDREIS — Capomanipolo — Il maestro cav. Pier Domenico De Zorzi, segretario politico del locale Fascio di Combattimento e commissario prefettizio di Cimolais, ha ricevuto l'altro giorno dal console cav. Liuzzi la comunicazione ufficiale della sua nomina a capomanipolo della 55 Legione Alpina. Il cav. De Zorzi ha inviato un telegramma di omaggio e di saluto al Console Liuzzi.

ERTO CASSO — Il Commissario Prefettizio — In seguito alle dimissioni da Podestà del signor Giuseppe Sartor, S. E. il R. Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio di Erto Casso il sig. Giuseppe Morossi di Cimolais.

CECCHINI DI PASIANO - Un lutto — Nel pomeriggio di ieri è morto fra l'unanime compianto della popolazione nell'età di 70 anni il sig. Luigi Flora farmacista. L'estinto che dirigeva la nostra farmacia era da tutti benvoluto e stimato e quindi la sua morte ha destato vivo cordoglio. Alla famiglia le nostre condoglianze.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXVI - N. 41

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 19 Febbraio 1931

RIAVVICINAMENTO franco-tedesco

Parlamentari del centro a Parigi

PARIGI, 18 matt.

Il *Lokal Anzeiger*, organo di Hugenberg, ha dato per primo la notizia secondo la quale un gruppo notevole di cattolici del centro germanico, soggiorna attualmente a Parigi capeggiato dagli on. Joos e Brauns, per continuare le conversazioni intavolate nell'autunno del 29 a Berlino in vista di un riavvicinamento fra i due paesi sopra una larga piattaforma di giustizia internazionale.

Il Ministro Campetier De Ribes, che è alla testa dei democratici popolari, diede un banchetto in onore degli ospiti tedeschi.

Per chi è al corrente delle cose, questa notizia non contiene nulla di straordinario. Si tratta di convegni che non datano da ieri. Il primo ebbe luogo a Parigi nell'estate 1928. Nell'autunno del 1929 ce ne fu un secondo a Berlino, dove il conte D'Ormesson, che richiamò recentemente l'attenzione del gran pubblico col noto articolo, apparso nell'*Europe Nouvelle* portò la nota conciliativa, basata sulla conoscenza perfetta dei due paesi. I francesi erano molto numerosi. Renato Pinon della *Revue de Deux Monde*, il compianto Jean Brunhes ed altri specialisti di politica estera si fecero notare per il tono equilibrato con cui parlarono. L'on. Joos parlò a nome dei cattolici tedeschi sulla nota paneuropea, ma ci furono anche delle discussioni vivaci. L'ambasciata francese diede un ricevimento in onore dei congressisti.

Oggi un giornale, che prende la sua ispirazione a Rue Cadet, vale a dire nei locali della massoneria, *La Repubblique* si mostra scandalizzato. Essa vorrebbe una intesa franco-germanica sotto le ali del Grande Oriente e scrive: si assicura che alcuni rappresentanti dei partiti tedeschi di estrema destra sono in questo momento a Parigi. Si mormora che si tratterebbe di negoziati con i partiti reazionari francesi, in seguito alle conversazioni bizzarre, alle quali si unì altre volte in Germania ,il sig. Paolo Reyndas oggi ministro delle Colonie.

Va subito notato un grande abbaglio della *Repubblique*. Non si tratta di uomini politici tedeschi della estrema destra. Questi che militano nelle file di Hugeberg e di Hitler non hanno nessuna voglia di recarsi a Parigi per una politica di riavvicinamento. Vi si recherebbero ben volontieri con altri intendimenti. Si tratta invece di uomini del centro, come Joos e Brans, i quali in fatto di paneuropismo danno lezione alle varie loggie massoniche.

Si può constatare che se dal giorno dell'armistizio in qua si è potuto fare qualche passo per il riavvicinamento franco-tedesco, prima e dopo Locarno, lo si deve, in Germania, al centro, che è oggi capitanato dal cancelliere Bruning, alla solidità dei suoi nervi e alla quale è dovuto in gran parte se i radicali di destra, che vedono la Francia come il fumo negli occhi, non hanno ancora preso la direzione della cosa pubblica nel Reich.

ALLA RICERCA DELLA PACE IN INDIA

LONDRA, 18 pom.

Il Primo Ministro Mac Donald ha dichiarato ai comuni che il Governo sta consultandosi con il Vice Re delle Indie sul modo migliore con cui continuare le trattative per la futura costituzione dell'India iniziata a Londra. Quando queste consultazioni saranno completate ne verrà dato l'annuncio alla Camera.

Il Premièr inglese ha poi in seguito smentite le voci secondo cui Wedgwood Benn e J. H. Thomas partirebbero presto per una missione nell'India.

Un dispaccio da Bombay conferma che Lord Hirving ha reso noto che il governo ha intenzione di rilasciare in libertà tutti i prigionieri politici e nazionalisti, e di annullare i decreti emessi contro il Congresso, se il Mahatma Gandhi farà cessare la campagna per la disobbedienza civile.

Il colloquio di Gandhi col Vicerè

NUOVA DELHY, 18

Oggi nel pomeriggio è avvenuto l'atteso incontro di Gandhi con il Vice Re Lord Hirving. Il colloquio si è svolto in forma privata senza che vi fosse presente alcun altro ed è durato ben quattro ore, dopo di che Gandhi si è congedato. Le conversazioni, che secondo quanto si afferma, si svolgono in modo soddisfacente, saranno riprese domani. (Radio Stefani).

Un simpatico gesto reale

Re Carol si rende conto della vita dei suoi sudditi

BUKAREST, 18 pom.

Re Carol ha sospeso le udienze per due settimane avendo deciso di rendersi conto personalmente dello svolgimento della vita nazionale. Ieri nel pomeriggio il Sovrano si è recato improvvisamente a visitare la circoscrizione di Folice interessandosi minuziosamente di tutti i servizi chiedendo informazioni sui lavori in corso e dando ordini per accelerare i lavori stessi. Re Carol si è intrattenuto con gli impiegati sulla loro situazione personale e sugli stipendi percepiti e quindi si è recato a visitare l'ufficio delle imposte ove si è soffermato circa un'ora informandosi del funzionamento degli uffici nonchè della situazione dei contribuenti della circoscrizinoe. Il Sovrano ha percorso diverse strade ed è entrato nei mercati generali della Circoscrizione interessandosi del numero dei disoccupati e del prezzo delle derrate di prima necessità. Ha visitato in seguito il forno del quartiere ed è entrato in una casa del sobborgo intrattenendosi con gli inquilini. In seguito è rimasto una mezz'ora per la via a discorrere con la popolazione che vi si era riunita dando consigli ed incoraggiamenti. Il Re che ha distribuito vari sussidi in danaro è ripartito in serata fra le vive acclamazioni di numerosa folla.

L'industria siderurgica in Romania

La potenzialità degli alti forni

BUCAREST, 18 pom.

Delle centocinquanta intraprese siderurgiche romene organizzate sotto forma di società anonime, ventotto chiusero il bilancio per l'esercizio 1928 in perdita e le rimanenti registrarono benefici dell'otto e del nove per cento. La rituazione peggiorò ancora nel 1929. Trattandosi di società che nella maggioranza dei casi hanno il capitale costituito in buona parte fino da prima della guerra, ossia in valuta aurea, risulta evidente la esiguità del rendimento medio delle imprese in parola. Nell'industria metallurgica romena, la siderurgica è quella che ha risentito in minore misura le conseguenze della crisi economica, perchè protetta da un'alta tariffa doganale e perchè la sua produzione non basta a coprire il fabbisogno interno. La produzione indigena della ghisa, del ferro e dell'acciaio è andata sempre più progredendo dal 1920 in poi. Infatti mentre nel 1920 la produzione della ghisa è stata di 10.007 tonnellate nel 1930 ha raggiunto circa le 75.000 tonnellate e il ferro e acciaio da 99.736 nel 1920 ha raggiunto nel 1930 circa 165.000 tonnellate. I semiprodotti e laminati hanno raggiunto nel 1930 una produzione di altre 215.000 tonnellate nettamente il doppio dell produzione del 1925

La produzione indigena di prodotti grezzi e semi-fabbricati copre il 50 per cento del consumo del Paese. Cinque intraprese siderurgiche romene rappresentano un capitale di 2 miliardi di lei corrispondenti a 12 milioni e mezzo di dollari così ripartiti: « Uzinele si Domenile Resita » 8 milioni 168.136 di dollari; « Titan, Nadrag Calan » 1.680.006 dollari; « Industria Sarmei » Cluj 68.759 dollari: se dette intraprese dispongono di 10 alti forni con una capacità di produzione di 260.000 tonnellate, negli ultili tempi esse hanno prodotto soltanto un quarto della loro capacità. Gli opifici di Resita hanno la maggiore capacità di produzione e possiedono due alti forni di cui uno con una capacità di 130 tonnellate e l'altro di 470 tonnellate giornaliere. Gli opifici dello Stato a Hunedoara hanno cinque alti forni, di cui tre con una capacità di produzione giornaliera di 40 tonnellate e gli altri cento di 150 tonnellate. Ve n'è anche uno piccolo a Gorasdia della capacità di 25 tonnellate al giorno. Lo stabilimento Calan del gruppo « Nadrag, Sital, Calan » possiede un alto forno fa 70 tonnellate al giorno. Le « Uzimele de Fier Vlahuta » hanno un piccolo alto forno della capacità di 7 tonnellate al giorno. Le installazioni per la trasformazione della ghisa in acciaio hanno una capacità complessiva di 180 mila tonnellate all'anno ed appartengono agi opifici di Resita e alla « Titan Nagrag, Calan ». I prima hanno anche sei forni sistema Siemns-Martin della capacità di 30 tonnellate ognuno ha un forno elettrico Heroult di 7 tonnellate al giorno. Tali forni hanno una capacità totale di circa 160 mila tonnellate all'anno, e potrebbero trasformare tutta la ghisa che produce la « Resita » se lavorassero in pieno. Gli opifici « Ferdinand », della « Titan. Nadrag. Calan », hanno due forni Siemens Martin di cui uno da sedici tonnellate giornaliere e l'altro da 5 tonnellate giornaliere. La produzione di ferro e di acciaio grezzo è stata di 165.800 nel 1930. La potenzialità dei laminatoi esistenti per la trasformazione del ferro e dell'acciaio grezzo in prodotti laminati (semi-finiti o finiti) è di circa 260 mila tonnellate all'anno di cui 160 mila tonnellate rappresentano il contributo della « Resita », 40 mila tonnellate quello del gruppo « Titan, Nadrag. Calan », e il resto delle officine «Grivita » di Bucarest. Negli ultimi anni, e in ispecie nel 1928 quasi tutta la capacità di produzione dei laminatoi potè essere utilizzata Da allora le intraprese hanno aumentato la potenzialità dei laminatoi, ma la crisi economica vieppiù acuta non permettendo di utilizzare la maggiore produzione questa ha dovuto essere ridotta a meno delle cifre del 1928.

Averescu cita per calunnia il sottosegretario Tilea

BUKAREST, 18 pom.

In un discorso tenuto nei giorni scorsi a Cluy il sottosegretario di stato alla presidenza W. Tilea aveva accusato il maresciallo Averescu di attitudine minacciosa verso il Sovrano e di indirizzo repubblicano del suo partito. Le affermazioni fecero nel paese una grande impressione, poichè come si ricorderà il maresciallo Averescu fu tra i principali artefici del ritorno di Re Carol. Ora il maresciallo Averescu ha citato in giudizio il sottosegretario Tilea per calunnia. Il dibattito è atteso con vivissimo interesse.

Sven Hedin esplorerà l'Asia dal cielo

STOCCOLMA, 18

Sven Hedin, il noto esploratore svedese, ha per qualche tempo sospeso i suoi lavori in Cina. Lasciata Fey Ping il 25 gennaio è giunto a Stoccolma pieno di vigore, nonostante i suoi 66 anni. La spedizione scientifica di Hedin partì per la Cina or sono circa 4 anni, compiendo, durante questo periodo, vaste ricerche nei vari campi geologico-botanico- archeologico-astronomico, in un territorio da 4 a 5 milioni di Km. quadrati.

Poichè il governo cinese ha spontaneamente accordato il prolungamento del contratto della spedizione per due anni, grandi progetti sono già in preparazione per essere sviluppati quando Hedin tornerà in Cina, la prossima estate. Hedin ha da molto tempo progettata una esplorazione dell'Asia dal cielo e vi sono grandi probabilità che questo progetto venga realizzato, avendo il governo cinese rinunziato alla sua opposizione. Il numero degli scienziati partecipanti alla spedizione ammonta a 15 dei quali, 11 svedesi e 4 cinesi.

L'inchiesta per lo scandalo della Banca Oustric

Comunicato della Commissione parlamentare

PARIGI, 18 matt.

Sulla riunione della Commissione parlamentare di inchiesta è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale. La Commissione riunita sotto la presidenza di Louis Marin ha ascoltato Jules Perquel Direttore del giornale finanziario «Capital» sui due versamenti ciascuno di 100 mila franchi fatti nel luglio e nell'agosto 1926 dalla Banca Oustric per la pubblicità della « Snia Viscosa », Perquel ha dichiarato che il primo di questi versamenti era stato fatto al suo nome personale e che il secondo invece era iscritto nella contabilità del « Capital ».

Su domanda della Commissione Perquel ha in seguito indicato le somme da lui ricevute nei diversi affari finanziari per la pubblicità. fra l'altro ha dichiarato di aver riscosso 100 mila franchi per 15 righe di pubblicità. Perquel ha in seguito indicato in quali condizioni aveva domandato nel 1929 la collaborazione al « Capital » di Nenè Besnard. Interrogato su una risposta di una deposizione precedente Perquel ha dichiarato di non avere mai consegnato somma alcuna ad una personalità del Ministero delle Finanze.

La Commissione ha ascoltato in seguito a sua domanda Benoist, ex direttore della Polizia Giudiziaria Benoist ha innanzi tutto dichiarato che, quale funzionario in disponibilità, era stato per 18 mesi segretario aggiunto al Consiglio di amministrazione della « Banca Commerciale per la Russia e il Levante », di cui Gualino era azionista. Interrogato sul Buono di Cassa di 21 mila franchi del 14 luglio 1929 firmato da Oustric, Benoist riconosce che il Buono era destinato a lui ma dice che egli non aveva mai dato informazioni confidenziali. Aggiunge pure che a nessuna Banca aveva fornito informazioni di ordine privato e che per quanto è a lui noto neanche i suoi funzionari sono mai intervenuti. Benoist è stato in seguito interrogato sui rapporti che egli aveva con Stefan Gourevich il quale prima della guerra rappresentava a Pietrogrado la società Riccardo Gualino. Egli ha riconosciuto che essendo nell'esercito di Oriente era intervenuto per facilitare l'entrata in Francia di Stefan Gourevich. Relativamente al suo collocamento a riposo Benoist dice di esservi stato collocato non a sua domanda e senza aver toccato il limite di età prescritto dal Regolamento. In risposta a una domanda di Giorgio Mandel Benoist riconosce di non aver detto la verità al Prefetto di Polizia.

In Francia si spera un'immediata diminuzione della disoccupazione

PARIGI, 18, pom.

Il problema della disoccupazione continua ad essere in prima linea nei commenti e nei propositi dei giornali. Dopo gli annunciati crediti votati alla Camera, le speranze di arginare la marea rinascono per merito sopratutto del cosidetto piano di attrazione nazionale. Secondo *L'Echo de Paris*, il piano permetterà di soffocare rapidamente ed agli inizi il fenomeno che infierisce da anni su tutti i maggiori paesi di Europa.

I giornali prevedono una diminuzione quasi immediata nel numero dei disoccupati.

Parere analogo esprimono altri giornali.

Il programma navale e aereo della Grecia

ROMA, 18

L'«Agenzia di Roma» ha da Atene alcune notizie sui nuovi programmi della Marina da Guerra e dell'aviazione ellenica. Per quanto riguarda il primo il Ministro Argiropuros per invito fattogli dal sig. Venizelos convocherà quanto prima i fattori competenti per elaborare i particolari tecnici del programma navale della Grecia. Dalle informazioni attendibili che si hanno risulta fra l'altro che tale programma porterà alla rapida eliminazione delle vecchie navi da guerra e allo sviluppo della flotta leggiera appoggiata da una forte aviazione. Nel programma saranno comprese la corazzata *Averoff*, l'incrociatore *Kelly*, destroyers. sottomarini, torpediniere, e navi ausiliarie. Le vecchie navi sopratutto le corazzate *Lemnos* e *Kilkis*, saranno vendute.

E' imminente l'arrivo in Grecia della nuova missione navale inglese, la quale avrà per capo il capitano di vascello Holland che negli ultimi due anni fu capo dello Stato Maggiore della seconda squadriglia degli incrociatori.

Per quanto riguarda la riorganizzazione della flotta aerea, prosegue l'*Agenzia*, i servizi competenti stanno compilando un piano completo di costruzioni per i prossimi sette anni. Saranno create due divisioni aeree: una di esse costituita da tre reggimenti ad Atene, Larissa, e Salonicco, ed una composta di unità da caccia la quale avrà la sua sede a Tebe La seconda divisione sarà costituita dalle forze aeree della marina della base di Falero e da quelle della nuova base che sarà costituita a Volo. I reggimenti in tempo di pace saranno probabilmente costituiti ciascuno di due gruppi ognuno dei quali comprenderà due o tre squadriglie di nuova formazione.

La montatura jugoslava contro l'Ungheria

BELGRADO, 18 pom.

La stampa jugoslavia continua ad occuparsi delle azioni terroristiche di Zagabria e dell'uccisione di Andrea Berich, sindaco di Nuova Gradisca. La *Politika*, pubblica un lungo articolo nel quale ripete le note accuse contro l'emigrazione croata ed afferma essersi trovate le prove che l'Ungheria aiuti ed organizzi gli attentati in Jugoslavia.

Il Comitato tecnico per la previdenza e le assicurazioni sociali

ROMA, 18 matt.

Il ministro Bottai, assistito da S. E. Alfieri, ha insediato il Comitato tecnico per la previdenza e le assicurazioni sociali. Alla riunione sono intervenuti l'on. De Vito, presidente della Unione Italiana di riassicurazione, l'on. Redenti, Presidente della Federazione nazionale fascista imprese assicuratrici, i signori Edgardo Morpurgo, Giovanni Pavia, Mario Padoa, Mentaschi Coda. I tre massimi istituti parastatali erano rappresentati dal Senatore Bevione e dal dott. Giordani per l'Istituto nazionale delle assicurazioni, dal senatore Garbasso e dal professor Medolaghi per la cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, dal Senatore Bonardi e dal prof. Calamani per la Cassa Nazionale di Assicurazioni infortuni.

Erano presenti il prof. Toia e per gli Enti Mutui di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro l'avv. Nervi. Il Ministro Bottai ha pronunciato un breve discorso accennando alla importanza dei problemi sui quali il comitato è chiamato a dare il proprio parere. Egli ha ricordato come oggi si contino 167 imprese di assicurazioni sulla vita e contro i danni con 900 milioni di capitale e un incasso annuo di 1 miliardo e 700 milioni di premi mentre le riserve ascendono a 3 miliardi e 307 milioni compresi 2 miliardi e 400 milioni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Come saranno accolti a Roma

i trasvolatori dell'Atlantico

ROMA, 18

Venerdì 20, ore 19,15 ricevimento alla stazione di Termini da parte del Governo delle altre autorità e dei corpo diplomatico; ore 19.30 dimostrazione popolare in Piazza Colonna promossa dal P.N.F.;

Sabato 21: in mattinata, ricevimento da parte di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo; nel pomeriggio alle ore 16 ricevimento in Campidoglio e conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. il Gen. Italo Balbo; alle ore 17 ricevimento al palazzo del Littorio offerto dal P. N. F.

Stamattina a Palazzo Braschi sotto la presidenza del Segretario Federale ha avuto luogo una riunione durante la quale sono state concretate le modalità della grande manifestazione con cui la Capitale accoglierà con gli onori trionfali i trasvolatori eroici dell'Atlantico.

Venerdì 100 mila manifestini tappezzeranno Roma mentre in serata tutti gli edifici pubblici e privati saranno illuminati. L'arrivo avrà luogo il 20 febbraio alle 19,15 alla stazione di Termini. Al ricevimento, che avrà carattere prettamente militare parteciperà il Governo al completo. Dietro i cordoni delle truppe si ammasseranno le forze fasciste dell'Urbe. I circoli sportivi e tutto il popolo romano. Particolarmente simpatico e significativo sarà il lancio di 5 mila palloncini, mentre nel cielo, al momento dell'arrivo numerosi apparecchi con diciture inneggianti ai piloti della crociera voleranno a bassa quota.

Al Sindacato fascista dei giornalisti è stato accordato l'alto onore di ricevere, subito dopo l'arrivo alla stazione di Termini, i trasvolatori; e di permettere alla cittadinanza romana di salutarli e acclamare dall'ampio loggiato della sede in Piazza Colonna, mezz'ora dopo il loro arrivo cioè alle 19,15. Italo Balbo e i suoi compagni giungeranno alla sede del Sindacato dei Giornalisti in automobile. Qui saranno presenti il Segretario Federale con i membri del Direttorio, il Comandante della Divisione, il Comandante del C.D.A., il Direttorio del Fascio di Roma e molte altre gerarchie.

La piazza sarà illuminata da due potenti riflettori. Prendendo posto in una lunga fila addossata alla Colonna Antonina, 500 gagliardetti di Roma e della Provincia, recheranno il saluto di Roma. Al Palazzo del Littorio si svolgerà con austera solennità una cerimonia alla quale parteciperanno il segretario del Partito, i membri del Direttorio e le più alte autorità del regime.

La manifestazione alla Camera

Siamo informati che in una delle prossime sedute la Camera tributerà una manifestazione di plauso all'on. Balbo per la trasvolata oceanica.

La Santa Messa per i Caduti della Crociera rinviata

La Lega navale italiana comunica: La Messa in suffragio dei Caduti nella Crociera aerea transatlantica è rinviata a data da fissare.

La cittadinanza romana onoraria al gen. Balbo

Per l'arrivo in Roma del generale Italo Balbo, il governatore principe Boncompagni Ludovisi ha impartito disposizioni ai competenti servizi del Governatorato affinchè sia provveduto: alla esposizione della bandiera nazionale nei vari palazzi pubblici nella sede del Comune, del Governatorato, negli edifici di proprietà della civica amministrazione; ad un ricco addobbo della pensilina della stazione Termini, con arazzi e tappeti di velluto e trofei di bandiere; alla esposizione di arazzi murali nei fabbricati di Piazza della stazione Termini e dell'Esedra, alla decorazione degli edifici lungo la via Nazionale ed il corso fino a piazza Colonna. Per la circostanza verrà illuminato a giorno il lato arrivi alla stazione Termini. Verranno illuminati con luce riflessa la piazza dell'Esedra ,e i mercati Traianei nel lato di via Nazionale. Sulla colonna Antonina verranno installati potenti proiettori in modo da illuminare dall'alto tutta la piazza. Altri proiettori verranno collocati nel palazzo del Circolo della Stampa, talchè la piazza stessa apparirà tutta immersa in un trionfo di luci.

Sabato 21 corrente, alle ore 16, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, conferirà al generale Italo Balbo la cittadinanza onoraria romana iscrivendo il suo nome fra i nomi più valorosi che seppero conquistare questo altissimo titolo di dignità. La cerimonia avrà luogo nel Palazzo Senatorio al cospetto delle più alte autorità civili e militari. Verrà consegnato al generale Balbo la *littera civitatis* scritta in latino su di una pergamena. Avrà quindi luogo il ricevimento nel Palazzo dei Conservatori. Per la circostanza, tanto l'ingresso quanto le scalee e le sale del Palazzo stesso, verranno riccamente addobbate con piante ornamentali. Lungo la scalea presteranno servizio d'onore vigili del fuoco in alta uniforme e nell'interno del palazzo gli staffieri in livrea di gaia.

Sia alla cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria romana, come al ricevimento prenderà parte la falange degli eroi che accompagnarono Italo Balbo nel prodigioso volo.

Il Congresso Internazionale sui problemi della popolazione a Roma

ROMA, 18 sera

L'*Agenzia di Roma* informa che, presso il Comitato italiano dello studio dei problemi della popolazione, fervono i lavori preliminari per la preparazione del Congresso Internazionale convocato in Roma per il 7-10 settembre prossimo. Il Capo del Governo ha accettato la Presidenza onoraria del Congresso, mentre la presidenza effettiva è affidata al Prof. Corrado Gini, Presidente del predetto Comitato italiano. Oltre un Comitato d'onore e un comitato internazionale di patronato, il Congresso comprenderà un comitato organizzatore italiano. Il programma del Congresso ha scopi puramente scientifici e quindi rimarrà esclusa ogni discussione di carattere politico, morale, religioso, sia pure riguardante argomenti attinenti ai problemi della popolazione. Il Congresso sarà diviso nelle seguenti sezioni: Biologia ed eugenica; antropologia e demografia; igiene e medicina demografica, economia, sociologia, storia.

Tutti i partecipanti al Congresso potranno presentare comunicazioni da trasmettere al Comitato organizzatore non più tardi del primo luglio 1931. Alcuni temi di particolare importanza, scelti dal comitato organizzatore, saranno oggetti di relazioni da parte di personalità precedentemente designate e saranno sottoposte alla discussione delle sezioni.

Riduzione delle tariffe ferroviarie per le merci

ROMA, 18 matt.

Il Ministro delle comunicazioni on. Ciano ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione del decreto relativo alla riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci. Nella relazione che accompagna il disegno di legge l'on. Ciano avverte che dato l'attuale situazione tariffaria, l'adozione del rapporto 1 a 4 in senso assoluto non sempre avrebbe determinato una riduzione del prezzo di trasporto, ma si sarebbe risolta anche in un inasprimento laddove le tariffe risultano al di sotto del livello cui dovrebbero essere portate. Il complesso dei provvedimenti attuali col decreto in esame importa una perdita di prodotti valutabili intorno ai 160 milioni. Il beneficio che ne risentirà la massa degli utenti è quindi più che doppio di quello che sarebbe derivato dall'adeguamento di tutto il sistema tariffario al rapporto di 1 a 4 inteso in senso assoluto.

Corporazioni convocate dal Consiglio Nazionale

ROMA, 18, pom.

Il Ministro delle Corporazioni, presi gli ordini dal Capo del Governo, Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha disposto la convocazione dei seguenti organi del Consiglio stesso: Corporazione dell'Agricoltura, presieduta da S. E. Serpieri il 2 marzo; Corporazione delle Banche presieduta da S. E. Casalini il 3 marzo; Corporazione dei Trasporti Marittimi, presieduta da S. E. Cao di S. Marco, 4 marzo; Corporazione del Commercio presieduta da S. E. Alfieri, 10 marzo; Corporazione dei Trasporti terrestri, presieduta da S. E. Trigone il 12 marzo.

L'amministrazione della Cresima a un ex ministro protestante

ASSISI, 18 matt.

Nella cheisa del collegio di S. Lorenzo da Brindisi in Assisi è stato accolto in grembo di Santa Madre Chiesa cattolica il sig. Lloyd Burden Holsapple. In seguito al neoconvertito sono stati somministrati i Sacramenti della Cresima da S. E. mons. Nicolini, vescovo di Assisi. Il sig. Holsapple era ministro della chiesa episcopaliana degli Stati Uniti e fu cappellano militare delle truppe americane in Francia al tempo della guerra mondiale.

Nomine sindacali

ROMA, 18 sera

Con decreto del Ministro delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Antonio D'Agata, segretario del sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Fiume; dott. Italo Fugazzotto segretario del sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Messina; Pietro Gallonardo segretario del sindacato provinciale fascista dei piccoli coltivatori diretti di Benevento; Enrico Cerretelli, segretario del sindacato provinciale fascista dei piccoli coltivatori diretti di Chieti.

Il bilancio del consorzio di credito per le opere pubbliche

ROMA, 18 pom.

Il consiglio di amministrazione del consorzio di credito per le opere pubbliche ha approvato il bilancio per l'esercizio 1930. Con la chiusura di questo bilancio, le operazioni effettuate dall'istituto si avvicinano ai due miliardi. I mutui stipulati e concessi ascendono infatti a L. 1,960,411,477,87. I mutui stipulati a L. 1,938,393,447,87 e le somministrazioni effettuate a Lire 1.700.568,063,92 Durante lo scorso esercizio l'Azienda ha stipulato nuovi mutui per L. 87,723,511,87. Le obbligazioni emesse al 31 dicembre 1930 ammontavano a L. 1,669,463,900: mentre erano state già collocate a fermo presso privati o presso istituti di credito, obbligazioni per L. 173,935,000. I risultati contabili dell'esercizio 1930 sono soddisfacenti. Gli utili ascendono a Lire 11,053,442,70; contro L. 9,160,208,15 dell'esercizio precedente. L'amministrazione consorziale perseverando nella rigida linea di condotta di rafforzamento delle riserve ha deliberato di prelevare dagli utili del bilancio prima di ogni altra assegnazione la somma di L. 6,100,000 per portarla a riserva speciale. Aggiungendo a tale cifra le altre assegnazioni a riserva deliberate dal Consiglio di amministrazione si ha un totale di riserve alla data del 31 dicembre di Lire 31 milioni 112, mila 671,38; in confronto a L. 23.187,983,60 alla chiusura dell'esercizio precedente, venendo così ad aversi un insieme di riserve superiore al 50 per cento del capitale versato. Al capitale sociale è stata corrisposta la rimunerazione del 6,50 per cento. Le spese di amministrazione nello scorso esercizio ascesero a L. 257 mila 060.55 e le spese generali a Lire 175,052,22. Ponendo in raffronto la cifra globale di tutte le spese pari a L. 432,112,77 con i due indici del volume del lavoro compiuto cifra dei mutui somministrati e ammontare dei redditi realizzati, si ha che le spese rappresentano L. 0.25 per ogni mille lire di mutui somministrati e si ragguagliano a L. 0,40 per ogni cento lire di reddito conseguito nell'esercizio. Nell'esercizio precedente i valori corrispondenti erano rispettivamente pari al 0.28 e 0,45. I servizi dei mutui e delle obbligazioni procedettero durante l'esercizio con la consueta regolarità. Alla fine dell'esercizio nessuna rata di mutuo rimaneva insoluta.

Spia sovietica uccisa dalle guardie della frontiera romena

BUKAREST, 18 pom.

Secondo i giornali una vera battaglia si è svolta a Miskra tra una pattuglia di guardie di frontiera rumena ed un corriere sovietico che aveva tentato di attraversare il fiume per entrare in territorio rumeno. Dopo un lungo scambio di colpi di arma da fuoco, durante il quale due guardie di frontiera rumene venivano ferite, il corriere rimaneva ucciso. Egli è risultato essere un disertore rumeno che da dieci anni si era messo al servizio di spionaggio russo. (*Radio Stefani*).

Transitabilità stradale

ROMA, 18 pom.

L'azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. N. 4, via Salaria, tratto Bacugno, Accumuli, Tufo, neve transito interrotto, durata incerta; numero 18, Tirrena inferiore, tratto Acquapesa Cetrano, frane, transito interrotto, durata incerta; n. 40, del passo di Resia, tratto Burgusio passo di Resia, neve, transito interrotto, probabile durata di giorni due. N. 80, del Gran Sasso d'Italia, tratto Ortolano-Ponte Paladini, neve transito interrotto durata incerta. N. 60 del Monte Maggiore, tratto km. 29 al km. 39 transito interrotto per neve, durata incerta. N. 65, della Futa, valico della Raticosa, neve transito riattivato. (*Stef*).

LO STATO DELLE NEVI

ROMA, 18 matt.

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Croce D'Aune bello cm. 35 farinosa; Postumia nevica cm. 50 farinosa; Pizzoformico bello cm. 10 ottima; Loqua coperto cm. 50 farinosa. Asiago nevica cm. 60 farinosa; Ponte di Legno coperto cm. 40 farinosa; Tonale coperto cm. 80 farinosa; Abetone nevica cm. 75 farinosa; Bognola coperto cm. 100 farinosa; Bardonecchia nevica cm. 50 farinosa; Roccaraso nuvolo cm. 75 farinosa; Aremogna farinosa nuvolo metri 1,20; Campocatino (Guarcino) coperto metri 2,05 dura; Cortina nevica cm. 30 farinosa. Laquile nevica cm 80 farinosa; Forca Canapine linee interrotte.

Il Veneto rappresentato nella Commissione per le Scuole di Coltura Cattolica

VICENZA, 18

Numeroso pubblico ha assistito domenica sera, al palazzo delle Associazioni cattoliche, alla conferenza del prof Monandini di Adria su la conversione di Litz.

Ai posti d'onore erano S. E. Mons. Vescovo e il comm. Augusto Cir[illegible] che furono assai festeggiati

Alla fine della conferenza il Presidente generale dell'Azione Cattolica annunciò la costituzione a Roma di una commissione speciale per la Cultura Cattolica e la nomina del cav. Giuseppe Rumor di Vicenza a membro di detta commissione presso la Giunta Centrale per lo sviluppo delle nostre Scuole in tutta Italia Vivi segni di compiacimento e di congratulazione salutarono la notizia che dice su quale conto è tenuta l'opera della Federazione delle Scuole di Cultura del Veneto, di cui lo stesso cav. Giuseppe Rumor è delegato dalla fondazione.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,95 — id. fine mese 71,[illegible] — Consolidato 5 per cento cont. 81,375 — id. fine mese 81,45 — Obbligazioni Venezie [illegible] per cento 79,60 — Banca d'Italia 1675 — Credito Fondiario 472 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 52 — Credito Marittimo 506 — Credito Mob. Finanziario 735 — Ferrovie Meridionali 865 — Rubattino 402 — Cosulich [illegible] 86,50 — Libera Triestina 48 — S.N.I.A. 150 — Cotoniere Meridionali 15 — [illegible] 35,75 — Soie de Chatillon 249 — Varesina [illegible] — Terni 337 — Elba 46 — Metallurgica Italiana 158 — Ilva 203,50 — Ansaldo [illegible] — F.I.A.T. 250,50 — Azoto 114,75 — Montecatini 205 — Monte Amiata 127,50 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 738 — Romana Zuccheri 91 — Eridania 368 — [illegible]tanella 165.50 — Fondi Rustici 40 — Immobiliare 745 — Beni Stabili 553 — [illegible] Fondiarie 155 — Risanamento 1049 — [illegible] T.A. 5,1/8 — Acqua Marcia 659 — [illegible] 498 — Acquedotto Serino 338 — Marconi [illegible] — Cementi Spalato 120 — Isonzo 35 — [illegible]diaria Vita 550 — Acquedotto Palermo [illegible] — S.I.E.T. 118,25 — Banca Italo Brit. [illegible] B e C 270 — Cons. Cred. Miglioramenti 475. — *Cambi*: Parigi 74,90 — Londra [illegible] — New York 19.1025.

BORSA DI TORINO

TORINO, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,85 — id. f. mese 71,90 — Consolidato 5 per cento cont. 81,35 — id. fine mese 81,425 — Banca d'Italia 1685 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 740,50 — Banco di Roma 108 — Credito Mob. Finanziario 735 — Ferrovie Meridionali 866 — id. Mediterranee 529 — [illegible]tino 403 — Navigazione Alta Italia [illegible] Cosulich 86,50 — S.N.I.A. 35,50 — Chatillon 248 — Terni 388 — F.I.A.T. [illegible] — Nebiolo 163 — Tedeschi 139 — [illegible] Savigliano 663 — Bauchiero 198 — [illegible]cità Alta Italia 172 — Sip 123 — [illegible] Gas 59,5/8 — Monte Amiata 127 — [illegible] 119. — *Cambi*: Parigi 74,89 — Londra [illegible] e 1/2 — Zurigo 368,90 — New York [illegible]

Mercato di Ferrara

FERRARA. — *Cereali*: Frumento [illegible] rese fino, al Q.le L. 106 a 108, id. [illegible] se buono mercantile 101 a 105, id. [illegible] mercantile 95 a 100; frumentone [illegible] 50 a 52, farina di frumento marca B [illegible] 149, farina frumento marca C 142 a [illegible] crusca 40 a 42, tritello 38 a 40, farina [illegible] la con crusca 64 a 66, farina gialla [illegible] crusca per uso zootecnico 58 a [illegible] gialla abburattata 70 a 72. — *Seme canapa* al Q.le L. 250 a 300, seme [illegible] foglio tipo corrente 220 a 230, seme [illegible] foglio prima qualità 270 a 280, seme [illegible] ca tipo corrente 250 a 275, seme [illegible] prima qualità 350 a 375. — *Tessili*: canapa buona in fagotti ed in natura di Bologna e di Cento al Q.le L. 230 a 240, canapa in fagotti ed in natura del Ferrarese [illegible] 220, canapa buona, in fagotti ed in natura del Ferrarese 200 a 210, canapa comune in fagotti ed in natura 165 a 175, [illegible] feriore in fagotti ed in natura 130 [illegible] scarti di canapa ,naturale 145 a [illegible] poni scavezzi 115 a 135, stoppe naturali [illegible] a 65, stoppe di 1.a e 2.a qualità 100 [illegible] stoppe 3.a nette da 4.a 50 a 60. — *Foraggi*: fieno maggengo sciolto posto in carro [illegible] 14, fieno misto sciolto, posto in carro [illegible] 13, fieno agostano sciolto. 7 a 9, [illegible] dica sciolta 12 a 15, paglia naturale [illegible] in carro sul luogo di produzione 9 a [illegible] glia pressata (vagone Darsena) 9 a [illegible] *Bestiame*: buoi da lavoro (peso vivo) [illegible] Q.le 320 a 360, vacche da lavoro (peso vivo) [illegible] a 360, buoi da macello (peso vivo) 1.a qual. [illegible] 330 a 350, id. (peso vivo) 2.a qual. [illegible] 280, vacche da macello (peso vivo) 1.a [illegible] 290 310, id. id. (peso vivo) 2.a qual. [illegible] 260, vitelli (peso vivo) 1.a qual. 400 a [illegible] id. (peso vivo) 2.a qual. 380 a 400 [illegible] (peso vivo) 390 a 410, id. peso netto [illegible] 515.

Andamento del Mercato. — *Cereali*: mercato calmo; granoni: mercato variato. — *Canapa*: mercato sostenuto. *Bestiame*: mercato sostenuto.

Abbonamenti **AVVENIRE D'ITALIA** 1931

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale.	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—

Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N.8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4 Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro non con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.